GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 25 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

M5s: riferire con urgenza in Aula Santanchè prova a prendere tempo

CAPURSO / PAG. 8



«No a nuove croci sulle montagne» La destra: «Iniziativa inaccettabile»

MOSCATELLI / PAG. 9



La Russia nel caos



Il mistero di Prigozhin

IL TESORO

ANNA ZAFESOVA

SCATOLONI PIENI DI DOLLARI, RUBLI E LINGOTTI

/ PAG. 4

IL RETROSCENA

DOMENICO QUIRICO

LA TRAPPOLA E IL TEATRO DELLA TRAGEDIA

/ PAG. 6

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

TONI CAPUOZZO: LO ZAR SI È RAFFORZATO

/ PAG. 7

LA SANITÀ IN FRIULI

Sono in arrivo altri rinforzi per il pronto soccorso

L'ospedale di Udine affida il servizio a una coop
Un gruppo di medici tratterà i casi meno gravi

ZANCANER / PAG. 14

FIORETTO / PAG. 10

Lei sposa lei Fuga in Spagna per i diritti della figlia

/ PAG. 18

Donna ferita da un masso mentre stava arrampicando

ZAMARIAN / PAG. 16

Serracchiani cade col monopattino: distorsione a un ginocchio



/ PAG.21

Si addormenta in auto: rapinato sotto la minaccia di un coltello

/ PAG. 21

Ciclista travolto a Precenicco Caccia a un pirata della strada

SPORT

«L'Udinese deve far giocare di più il giovane Pafundi»

MASSIMO MEROI

Il pallone rotola anche d'estate. Non sui campi di serie A, ma sulle spiagge, nei bar. Marco Bucciantini, uomo di Sky Sport, era presente a Lignano la settimana scorsa.

/ PAGINE 30 E 31



Simone Pafundi con la maglia azzurra

La Russia nel caos



IL RACCONTO

Il golpe dei misteri

I miliziani si ritirano ma non si sa dove sia Prigozhin e che cosa ha ottenuto
La Cia: Putin sapeva da giorni dei suoi piani. I vertici della Difesa in bilico



Giuseppe Agliastro / MOSCA

Innumerevoli interrogativi restano senza risposta dopo l'accordo che avrebbe sventato l'ingresso a Mosca della famigerata compagnia Wagner. L'avanzata - poi interrotta - dei mercenari verso la capitale è considerata la più grave crisi finora vissuta dal regime di Putin. Tanto grave da aver fatto temere a molti l'inizio di una guerra civile. La figura di Putin esce decisamente indebolita , sottolineano diversi analisti. E a essere irrimediabilmente intaccata pare l'idea che il leader del Cremlino abbia pieno controllo di tutto ciò che di importante avviene in Russia.

Ufficialmente, sarebbe stato il dittatore bielorusso Aleksandr Lukashenko a mediare il presunto accordo tra Vladimir Putin e il capo dei mercenari, Yevgeny Prigozhin, per mettere fine alla rivolta armata. Il compromesso prevede che l'inchiesta per insurrezione contro Prigozhin e i suoi miliziani ribelli sia sospesa e che l'oligarca a capo dei mercenari si trasferisca in Bielorussia. Ma cosa ne sarà del gruppo Wagner? Quali saranno le conseguenze sul fronte ucraino? E dove si trova adesso Prigozhin? Tutte queste domande restano al momento senza risposta. E a restare ignoti sono anche molti punti dell'accordo annunciato sabato notte.

I miliziani di Prigozhin - stando a quanto riferiscono i media - avrebbero in effetti lasciato le aree della Russia che avevano occupato, compresa la città di Rostov sul Don, vicina al confine con l'Ucraina e di grande importanza logistica nel conflitto. L'esistenza stessa della compagnia Wagner è ora in dubbio. Non è chiaro se i suoi mercenari torneranno a prendere parte all'invasione dell'Ucraina e se saranno o meno inseriti nelle forze del ministero della Difesa russo. Ma il generale britannico Richard Dannatt, in un'intervista a Sky News, accende un'altra ipotesi: secondo lui, i miliziani potrebbero seguire Prigozhin in Bielorussia, e a quel punto le forze ucraine dovrebbero stare attente anche a possibili attacchi da nord. «Se, andando in Bielorussia», Prigozhin «ha mantenuto una forza effettiva con sé, allora rappresenta ancora una minaccia per il fianco ucraino più vicino a Kiev, che è dove tutto cominciò il 24 febbraio dell'anno scorso», afferma Dannatt.

Secondo diversi esperti, questa misteriosa rivolta fa sorgere seri dubbi sul potere di Putin e mette a nudo le divisioni tra i suoi alleati. E potrebbero essere proprio queste lotte intestine nelle stanze del potere a indebolire Putin. Il presidente russo sabato mattina aveva attaccato Prigozhin accusandolo di essere un traditore e aveva promesso di punire gli insorti.

Da allora non ha più rilasciato dichiarazioni. E Prigozhin e i miliziani che lo hanno seguito sembrano essere stati di fatto amnistiati. Ma il futuro di Prigozhin sembra tutt'altro che già scritto. Alcuni osservatori sottolineano che a Rostov sul Don alcune persone avrebbero applaudito i mercenari che avevano preso il controllo del comando locale delle forze armate. Ma sembra anche che diversi abitanti abbiano lasciato la città in treno all'arrivo dei miliziani. L'ultima volta Prigozhin è stato visto proprio a Rostov, mentre lasciava la città a bordo di un Suv.

Dietro la "marcia su Mosca" c'è un aspro scontro tra Prigozhin e i vertici delle forze regolari russe, e soprattutto con il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu. Il capo della compagnia Wagner infatti è partito alla volta di Mosca coi suoi mercenari dopo aver accusato l'esercito russo di aver bombardato le postazioni della Wagner nelle retrovie . Secondo Prigozhin l'obiettivo della rivolta era quello di rovesciare i piani alti del ministero della Difesa russo, che in questo anno e mezzo di guerra in Ucraina ha spesso accusato di essere «corrotti» e «incompetenti». E dietro potrebbe esserci un recente decreto per mettere di fatto tutti i gruppi di volontari sotto l'ombrello del dicastero.

Ad aggiungere un nuovo punto interrogativo è una nuova inchiesta del *Washington Post*. "Le agenzie di intelligence statunitensi - scrive il giornale citando proprie fonti - ritengono che anche Putin fosse informato del fatto che Prigozhin stava tramando qualcosa". A questo punto ci si chiede perché il presidente russo non sia intervenuto per cercare di fermare i mercenari in tempo.

Inoltre, secondo fonti del

LE IPOTESI DOPO IL DIETROFRONT

1 Sconfitto e poi esiliato in Bielorussia

Una delle ipotesi al momento più accreditate è che il generale Yevgeny Prigozhin abbia lasciato la Russia per rifugiarsi in Bielorussia, evitando in questo modo di finire sotto processo

2 Messinscena per stanare i traditori russi

Prende piede anche l'ipotesi che il tentato golpe non sia stato altro che una messa in scena, orchestrata ad hoc, per testare la fedeltà dell'apparato nei confronti di Putin e scovare eventuali traditori

3 Pagato per fermare l'avanzata

Un'altra delle teorie che circolano sul perché "il cuoco di Putin" Prigozhin si sia deciso a fermare l'avanzata verso Mosca è che sia stato pagato da soggetti riconducibili allo Stato russo

4 Lukashenko come garante di sicurezza

Una ulteriore possibilità è che Prigozhin abbia trattato lo stop all'offensiva col presidente bielorusso, Alexander Lukashenko, che gli avrebbe assicurato la possibilità di evitare il processo in Russia

IL RETROSCENA

Shoigu e Gerasimov nel mirino potrebbero essere sostituiti a giorni

Aleksej Djumin è adesso il favorito a succedere al capo della Difesa

Jacopo Iacoboni

Una cosa è certa: l'élite e il sistema istituzionale russo, di cui Prigozhin fa parte appieno, sono a pezzi. Se hanno ragione tantissime fonti nel mondo wagneriano che abbiamo consultato, via chat, o entrando in canali chiusi, nell'accordo tra Prigozhin e Putin rientra, senza formula dubitativa, che Shoigu e Gerasimov sono out. Questione di tempo, dicono. Prigozhin intanto non si sa letteralmente dove sia.

Secondo fonti vicine all'amministrazione presidenziale, i negoziati finali sono stati gestiti da un gruppo di funzionari. Una fonte di Meduza vicina al governo dubita che le decisioni sulla Difesa possano essere prese a breve: «Putin non asseconda quasi mai le circostanze e non cede alle pressioni». Tuttavia, la lettura della defenestrazione de facto di Shoigu e Gerasimov viene confermata anche da canali ufficiali assai vicini allo stato russo, per esempio il celebre Rybar, un ex funzionario della Difesa russa.

Rybar riferisce senza tentennamenti anche il nome dell'uomo destinato a succedere a Shoigu: si tratterebbe di Aleksey Dyumin, governatore della regione di Tula, ex guardia del corpo personale di Putin, ma anche uomo in ottimi rapporti da sempre con Wagner e con Prigozhin. Konstantin Sonin, politologo all'Università di Chicago, ricorda che Dyumin «è un ex comandante dell'intelligence militare e uno degli operatori in loco durante l'annessione della Crimea nel 2014». Da molti è considerato il braccio politico di Wagner.

Dyumin ha smentito di aver partecipato ai negoziati tra Prigozhin e Lukashenko, ma sono davvero tanti i canali non ufficiali che sostengono il contrario, o che comunque ne sarà il beneficiario finale. Il filogovernativo russo Rybar lo dice in formula assertiva, «una delle richieste di Prigozhin sono state le dimissioni del ministro della Difesa Sergei Shoigu e del capo di stato maggiore Valery Gerasimov.



Governatore dell'oblast di Tula Aleksej Djumin, 50 anni



Ministro sulla graticola Sergej Šojgu, 68 anni

Considerando che, secondo la mia fonte, la ribellione è stata fermata a condizioni favorevoli per il capo di Wagner, c'è motivo di credere che alla fine la guida del ministero della Difesa russo verrà rimossa».

Qui veniamo al secondo punto: quella di Prigozhin è stata una rivolta vera o una sceneggiata? Nei canali pro Cremlino viene diffusa in queste ore la versione secondo cui la ribellione è stata messa in scena. Ma diversi indicatori dicono il contrario. Fonti del canale "MO" nell'amministrazione presidenziale sostengono che la rivolta è stata reale. E i fatti parlano chiaro: in un giorno la Russia ha perso più piloti di quanti ne abbia persi finora in tutta la guerra. Gli oligarchi fuggivano: diversi jet di oligarchi russi sono volati all'estero in fretta e furia, per esempio quello del più ricco di tutti, Vladimir Potanin. E gli aerei delle forze speciali – compreso quello che principalmente usa Putin – si sono spostati in massa a San Pietroburgo.

Anche fonti ben collegate all'intelligence ucraina, per esempio Insider Ua, ritengono che l'ex guardia del corpo di Putin sarà nominata ministro della Difesa russo e che Surovikin potrebbe ottenere la carica di capo di stato maggiore.

Dyumin ha il grado di generale e ha scortato Putin dal 1999 al 2007. Era alla nascita di Wagner. E ieri è stato uno dei governatori che non hanno registrato l'appello a Wagner a fermarsi. Come nota "Agentsmedia", dei 12 membri permanenti del Consiglio di sicurezza, solo cinque persone hanno commentato la ri-



In alto, membri del gruppo Wagner a Rostov. In basso, forze di polizia russa presidiano la piazza Rossa a Mosca



Washington Post e del *New York Times*, anche gli 007 americani nei giorni scorsi avrebbero captato dei segnali di una possibile azione di forza di Prigozhin.

La preoccupazione principale di Washington sarebbe stato l'arsenale nucleare russo. Stando alle fonti del *NYT*, gli Usa sarebbero rimasti in silenzio perché temevano che il Cremlino li avrebbe accusati di essere dietro l'attacco di Prigozhin e perché «avevano poco interesse ad aiutare Putin a evitare un grave, imbarazzante colpo al suo sostegno». —

bellione di Prigozhin chiedendogli di fermarsi. Altri sono stati zitti, ed ecco l'elenco fatto da questo informatissimo collettivo di giornalisti russi ieri sera tardi: zitto il direttore del Fsb Alexander Bortnikov, il capo dell'amministrazione presidenziale Anton Vaino, il primo vice capo dell'amministrazione presidenziale Sergei Kiriyenko, zitto l'altro primo vice capo dell'amministrazione presidenziale Alexei Gromov, zitto il primo ministro Mikhail Mishustin, il ministro degli affari interni Vladimir Kolokoltsev (zitto anche Lavrov, va detto). Tra i silenziosi, Nikolai Patrushev, il grande capo dei servizi, il direttore della Rosgvardia Viktor Zolotov. Silente anche Sergey Ivanov, altro membro permanente del Consiglio di sicurezza. Hanno parlato invece per Putin Dmitry Medvedev, il presidente della Duma Volodin, la presidente del Senato Valentina Matvienko, il capo dei servizi esteri Sergei Naryshkin. E i principali governatori, a partire da quello di Pietroburgo Beglov. Appunto, i principali tranne Dyumin, in questa che sarà una partita lunga, perché è assai difficile immaginarsi Prigozhin in esilio zitto e buono in Bielorussia. —

L'INTERVISTA

Antonio Tajani

«Il Paese è debole e il leader vacilla ma non siamo in guerra col Cremlino»

Il ministro degli Esteri: «Non interferiamo nella vita politica russa, pensiamo a Kiev
La guerra non conviene a nessuno e Pechino è fondamentale per far desistere Mosca»

Federico Capurso / ROMA

Nel caos arrivato fino alle porte di Mosca, mentre i militari della Wagner tentavano un colpo di Stato e in Russia si sfiorava la guerra civile, «abbiamo mantenuto i nervi saldi», assicura il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ben cosciente che questo «possa rappresentare un punto di svolta», anche nella guerra in Ucraina. Ora, dice Tajani, «la Russia è più debole. Sono emerse crepe importanti nel suo sistema militare, che aveva la Wagner come fiore all'occhiello. Per Mosca sarà una perdita importante». In Ucraina come nel Nord Africa, perché «la Wagner ha sempre avuto un'influenza nefasta in quelle zone, destabilizzando la regione e incidendo sui flussi migratori. Adesso ci sono queste divisioni, ma - sottolinea più volte nel corso della telefonata - noi non interferiamo nella vita politica russa».

La debolezza però è anche nella leadership di Putin. In strada, a Rostov, si applaudiva il capo della Wagner, Yevgheny Prighozin.

«Colgo la spaccatura, ormai evidente anche nell'opinione pubblica russa, e Putin non ne esce più forte. Detto questo, non abbiamo mai pensato di sostenere il leader della Wagner. Vorrei che fosse chiaro: non siamo in guerra con la Russia. Noi difendiamo l'indipendenza dell'Ucraina, non agiamo per intervenire in Russia».

Putin rischia di vedere la fine del suo regime, ma guida pur sempre una potenza atomica. È questo a dettare prudenza?

«C'è chiaramente un elemento di preoccupazione. Nel pomeriggio c'è stata una riunione delle unità di crisi di tutta l'Unione europea, al quale ha partecipato anche l'unità di crisi americana. Restiamo vigili».

Si temevano ripercussioni sui cittadini europei in Russia?

«La situazione era molto delicata, ma abbiamo contattato uno per uno gli oltre 5.300 cittadini italiani che vivono in territorio russo e stanno tutti bene. In quelle ore convulse li abbiamo invitati alla massima prudenza e a non uscire di casa. Sono arrivate alla Farnesina anche tante chiamate di amici e parenti di italiani in Russia, ma adesso non c'è rischio».

Il presidente Usa Joe Biden ha chiamato i leader di Francia, Germania e Inghilterra. Non l'Italia.

«Ma c'è grande considerazione da parte degli Stati Uniti. Abbiamo partecipato al G7 con Blinken, nella giornata di sabato, e Blinken stesso, durante la conferenza stampa con me, ha riservato parole di elogio al governo italiano e al presidente Meloni. L'Italia è fondamentale, perché grazie a noi si garantisce l'unità del fronte europeo e questo deve essere tenuto a mente da tutti».

Continueremo a inviare armi in Ucraina?

«Finché è in pericolo la loro indipendenza, li aiuteremo. Vedremo in quale modo e in quale forma. Se necessario anche con le armi, informando come sempre il Parlamento».

Il nostro aiuto potrebbe comunque non prevedere più l'invio di materiale bellico.

«Stiamo già lavorando per la ricostruzione, ad esempio. Ricordo anche quando abbiamo mandato circa 100 tonnellate di materiale elettrico per evitare che l'Ucraina venisse messa in ginocchio dalle offensive russe. Non esistono solo gli aiuti militari. Si può fornire un aiuto anche di tipo civile e strategico».

L'Italia spinge per un ingresso dell'Ucraina nella Nato?

«Non è ancora il momento per un suo ingresso nella Nato, prima si deve arrivare alla pace, ma si possono compiere i primi passi verso un'adesione già al vertice dell'Alleanza atlantica che si terrà a Vilnius a luglio, dando vita al Consiglio Nato-Ucraina, che l'Italia sostiene con convinzione».

Crede che ora la pace sia più vicina?

«Mi auguro che la Russia comprenda che è arrivato il momento di ritirare l'esercito. Pensava a una guerra lampo, un anno fa, e invece ora esplodono problemi interni e i loro militari arretrano. Il messaggio è chiaro: la Russia deve fare marcia indietro e arrivare a un cessate il fuoco».

Che segnale coglie nella freddezza con cui hanno reagito gli alleati di Mosca durante il tentato colpo di stato?

«Deve far riflettere i russi. La guerra non conviene a nessuno, neanche ai Paesi a loro più vicini, compresa la Cina, che può spingere la Russia a tornare sui suoi passi e svolgere un ruolo per la pace, con un'Ucraina libera».

Passando a temi di politica interna, qual è il destino di Forza Italia senza Berlusconi?

«Non è un partito allo sbando. Ha perso il leader, ma nei territori c'è una grande mobilitazione e tutti i sondaggi ci danno in crescita. Siamo un partito decisivo nel centrodestra. E ora inizia il percorso che in un anno ci porterà al congresso».

Lei si candiderà?

«Non pensiamo alle candidature, pensiamo a lavorare per costruire e consolidare un progetto politico che ha bisogno di idee e di lavoro quotidiano. Un anno in politica equivale a una vita».

Tra un anno rischiamo di non aver ancora ratificato il Mes. Ormai quello di Meloni sembra un ricatto verso i Paesi che l'hanno ratificato pur sapendo che non lo utilizzeranno.

«Non parlerei di ricatto. Ci sono tante altre riforme che sono ferme, come l'unione bancaria o l'armonizzazione fiscale. E poi chi gestisce il Mes deve essere soggetto al controllo del Parlamento europeo. Non si può lasciare nelle mani dello stato più forte».

In Grecia sembra che le elezioni portino a un nuovo governo di Mitsotakis, vostro alleato nel Ppe.

«È un successo importante: per la Grecia innanzitutto, perché conferma un percorso di stabilizzazione e di consolidamento politico ed economico di un paese fratello che ha vissuto anni di dolore e incertezza. Mitsotakis continuerà a lavorare con forza per il bene della Grecia, ma il suo partito darà un fortissimo contributo al ruolo del Partito popolare europeo e alla capacità dei popolari di far marciare avanti sempre più sicuro il progetto europeo». —



I RAPPORTI CON GLI STATES

L'Italia esclusa dall'unità di crisi voluta da Biden? Per gli Usa siamo fondamentali per tenere unito il fronte europeo

L'UCRAINA

Non è il momento per l'ingresso di Kiev nella Nato. Oggi la priorità è arrivare alla pace

FEDERICO CAPURSO



Il premier bielorusso Lukashenko con Putin, suo grande alleato. A sinistra, il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani

IL GENERALE DANNATT: «MINACCIA SUL FIANCO NORD»

La Wagner si sposta in Bielorussia Kiev: «Fermeremo il nemico»

Gli ucraini, impegnati in combattimento nel Donbass e nel sud, dovrebbero guardarsi le spalle: i mercenari della Wagner, che con il loro capo Yevgheny Progozhin, sono riparati nel Paese di Aleksandr Lukashenko, potrebbero essere una minaccia e colpire con incursioni o attacchi transfrontalieri, proprio sul versante vicino a Kiev e potrebbero anche creare un problema mentre Kiev si prepara a intensificare la sua controffensiva. Il monito arriva dal generale britannico Richard Dannatt, ex capo di stato maggiore dell'esercito, che a Sky News, ha detto: «In apparenza (Prigozhin) ha lasciato il palcoscenico per andare in Bielorussia. Ma possiamo dire che questo sia la fine del Gruppo Wagner? Il fatto che si sia trasferito in Bielorussia credo sia materia che può creare una certa preoccupazione». «Quello che non sappiamo e che scopriremo nelle prossime ore è quanti combattenti sono veramente andati con lui. Se andando in Bielorussia ha mantenuto una forza effettiva con sé, allora rappresenta ancora una minaccia per il fianco ucraino più vicino a Kiev, che è dove tutto cominciò il 24 febbraio dell'anno scorso», ha detto Dannatt. Il comandante delle Forze Unite delle Forze Armate ucraine, Sergyi Nayev, ha detto che «al momento non ci sono minacce» di possibili attacchi della Wagner» definendo un «suicidio» ogni tentativo di attraversamento del confine da parte del nemico. —

La Russia nel caos

IL RETROSCENA

Il tesoro di Prigozhin

Un furgone pieno di scatole imbottite di rubli, dollari lingotti e "polvere bianca": li nascondeva nei suoi uffici
Il frutto delle ruberie nelle forniture all'esercito e in Africa

ANNA ZAFESOVA

Un furgone Gazel pieno di scatole imbottite di rubli, decine di scatoloni con biglietti rossi da cinquemila, per un totale astronomico di quattro miliardi di rubli, quaranta milioni di euro (al cambio schizzato in alto sabato durante il panico della marcia su Mosca, oggi addirittura 43 milioni). Armi di vario calibro. Lingotti d'oro del peso complessivo di 5 chili. «Polvere bianca non identificata», in mattoncini, in numero di cinque. Passaporti per l'estero in numero di sette, sia quelli con la fotografia del "cuoco di Putin" e nomi diversi, sia quelli emessi tutti a nome di Evgeny Viktorovich Prigozhin, nato il 1 giugno 1961 a Leningrado, ma con le fotografie di uomini completamente differenti. I frutti della perquisizione negli uffici dell'impero di Prigozhin, nel pieno centro di Pietroburgo – la capogruppo Konkord, il media consorzio Patriot, l'albergo Trezzini sul lungofiume Universitetskaya, i numerosi ristoranti e la dacia nel lussuoso compound "La Versailles del Nord" – hanno svelato retroscena interessanti sul mondo dell'uomo che è riuscito a imporre la sua volontà al Cremlino. Ancora più interessante il fatto che i reportage dal raid della polizia a Konkord, pubblicati

La Compagnia regolava tutto in contanti, i soldi arrivavano anche dalla "fabbrica dei troll" che ha fatto vincere Trump nel 2016

con gustosi particolari da affidabili siti di news pietroburghesi come Fontanka, sono spariti dalla Rete subito dopo l'annuncio che i Wagner avevano fatto la svolta a U sulla autostrada federale M4 "Don".

Non che queste rivelazioni abbiano imbarazzato il capo della rivolta armata, che ha rivendicato ironicamente la proprietà non solo del furgoncino Gazel, ma «anche di due pullmini pieni di soldi», e ha aggiunto che i suoi mercenari «vivono da dieci anni solo di contanti, come da contratto». Il denaro serviva a pagare «salari, ricompense e risarcimenti per i carichi 200», cioè i caduti in battaglia. In altre parole, una cassa comune, presumibilmente in nero, di provenienza sconosciuta: difficile che il business della ristorazione, l'attività ufficiale di Prigozhin, produca introiti tali da poter finanziare un mini-esercito. Lo stesso "cuoco" ha immediatamente spiegato l'origine del "tesoretto": «Quando si trattava di lavorare in Africa, in Ucraina, in altri Paesi, quando si trattava di tormentare l'America, andava bene a tutti, e ora vengono a perquisirci». Un'ammissione più che un'allusione: sono i soldi "guadagnati" nelle attività dei mercenari Wagner in Africa, nelle guerre in Donbass e in Siria, nella campagna lanciata dalla "fabbrica dei troll" nei social americani a favore di Trump, nel Russiagate del 2016. E questo spiega anche, meglio di qualunque teoria cospirazionista sulla "messinscena" del golpe, perché Prigozhin è intoccabile: è evidente che possiede tutte le prove di tutte le operazioni sporche compiute per conto del Cremlino, con una quantità di nomi, cognomi, indirizzi e numeri di conto tale da far vacillare non solo il governo russo.

Soldi e potere, e soldi come prodotto del potere, secondo le regole di quel sistema putiniano dove ci si può arricchire in base alla propria posizione nei cerchi della nomenclatura (invece del tentativo di convertire i soldi in potere degli oligarchi della prima ora). È tutta una questione di affari, sostengono in queste ore numerose fonti vicine al Cremlino. Ramzan Kadyrov, il leader ceceno che è stato il primo in Russia a brevettare il modello dell'esercito privato, ha attribuito l'ammutinamento della Wagner alle «ambizioni di business» del suo capo. A scatenare il tentativo di golpe sarebbe stato «il risentimento per una serie di affari andati male», culminato nell'esplosione di rabbia quando «le autorità di Pietroburgo hanno negato alla figlia di Prigozhin un terreno che lei desiderava». Ksenia Sobchak, la figlia dell'ex sindaco di Pietroburgo negli anni in cui nascevano le carriere sia di Putin che di Prigozhin, crede che la posta in gioco sia stata più cospicua e cita «due fonti altolocate» convinte che il capo della Wagner avesse lanciato il golpe dopo essere stato «staccato» dai finanziamenti del ministero della Difesa. Pochi giorni prima, lo stesso "cuoco di Putin" aveva confermato la fine del contratto della Konkord per la fornitura di pasti ai militari, accusando non meglio specificati funzionari altolocati di voler inserirsi negli approvvigionamenti per guadagnare gonfiando i conti.

In questa ottica, lo scontro di Prigozhin con il ministro Shoigu sarebbe una banale contesa per gli appalti sui quali rubare, e la marcia su Mosca con i carri armati – occupando due capoluoghi di provincia e abbattendo

Gli affari del "cuoco" nascondono segreti indicibili, per questo Putin non l'ha fatto fuori. Ma chiedeva sempre di più e si è giunti allo scontro

sei elicotteri, un caccia e un aereo da trasporto militare – sarebbe una sorta di richiesta di aumento di stipendio. Difficile che sia una spiegazione sufficiente, anche se altri informatori aumentano ancora la posta, sostenendo che Prigozhin voleva mettere alla Difesa un suo uomo – il generale Surovikin o l'attuale governatore di Tula Alexey Dyumin – per mettere le mani su tutto l'immenso budget militare russo. Ne emerge comunque un quadro di affari e corruzione, in un mondo che non distingue più tra pubblico e privato, e che ragiona con le categorie dei banditi pietroburghesi degli anni Novanta. Non è un caso che il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, alla domanda su quali garanzie di incolumità siano state offerte a Prigozhin, ha risposto «la parola del presidente». Il presidente di uno Stato normale non garantisce a parole, firma provvedimenti legali. Ma non si può dubitare della parola di un padrino.

La criminalizzazione del modus operandi della politica russa, iniziata nel 1999 con quel famoso «ammazzeremo i ceceni nel cesso» che rese popolare Putin, si conclude un quarto di secolo dopo con le ovazioni «Wagner! Viva Wagner! » dei passanti di Rostov ai mercenari che avevano occupato la loro città esponendola al rischio di una guerra civile. Perfino intellettuali di opposizione hanno commentato la retromarcia di Prigozhin – ex galeotto che ha messo insieme un'armata di detenuti – con battute offensive nel gergo criminale. Resta da capire che ruolo occupano in questo quadro da "strelka", regolamento di conti tra bande, i 39 militari dell'esercito regolare russo uccisi dai Wagner per spianarsi la strada. Nella visione del mondo degli "affari", sarebbero da contabilizzare come "bratki", fratellini, picciotti, caduti nella sparatoria e onorati con sontuosi funerali e buste messe in mano alle vedove, rigorosamente in contanti come da codice d'onore dei mercenari dell'"orchestra". —



Prigozhin mentre lascia Rostov nella sera di sabato. Sotto, dollari, lingotti d'oro, passaporti falsi trovati nel suo bunker a San Pietroburgo





VERSO IL VERTICE DI VILNIUS DI LUGLIO: «INSTABILITÀ PERICOLOSA»

I Baltici: Nato rafforzi il confine Est

«L'instabilità in Russia influenzerà inevitabilmente la sicurezza nazionale della Lituania. Ma un fattore di ulteriore preoccupazione è rappresentato dalla presenza di Prigozhin in Bielorussia. Questo significa che i confini orientali della Nato devono essere inevitabilmente rafforzati». I presidente della Lituania, Gitanas Nauseda, al termine della seduta del Comitato per la sicurezza nazionale con le principali cariche dello stato e dell'esercito della Lituania, ha lanciato l'allarme. Nauseda ha sottolineato la necessità di rafforzare l'attività di intelligence nei confronti di Russia e Bielorussia,e di aumentare i controlli individuali nei confronti dei cittadini russi e bielorussi. «Il trasferimento di Prigozhin in Bielorussia nasconde qualcosa di differente da quanto dichiarato, la sovranità di Alexander Lukashenko a casa propria è limitata. Il tempo dirà perché l'ha fatto, chi c'era dietro e quale sarà il risultato finale», ha aggiunto il presidente della Commissione esteri del Parlamento estone, Marko Mihkelson. —



Il presidente lituano Nauseda

L'ANALISI

I tentacoli della Wagner

La Compagnia non ha più un futuro in Russia ma lo zar indebolito deve concederle nuovi spazi così continuerà a devastare gli Stati africani

FRANCESCA MANNOCCHI

Che il capo mercenario di Wagner Yevgeniy Prigozhin stesse pianificando un piano contro i vertici della difesa russa era noto all'intelligenze statunitense da alcune settimane secondo quanto riportava ieri il Washington Post.

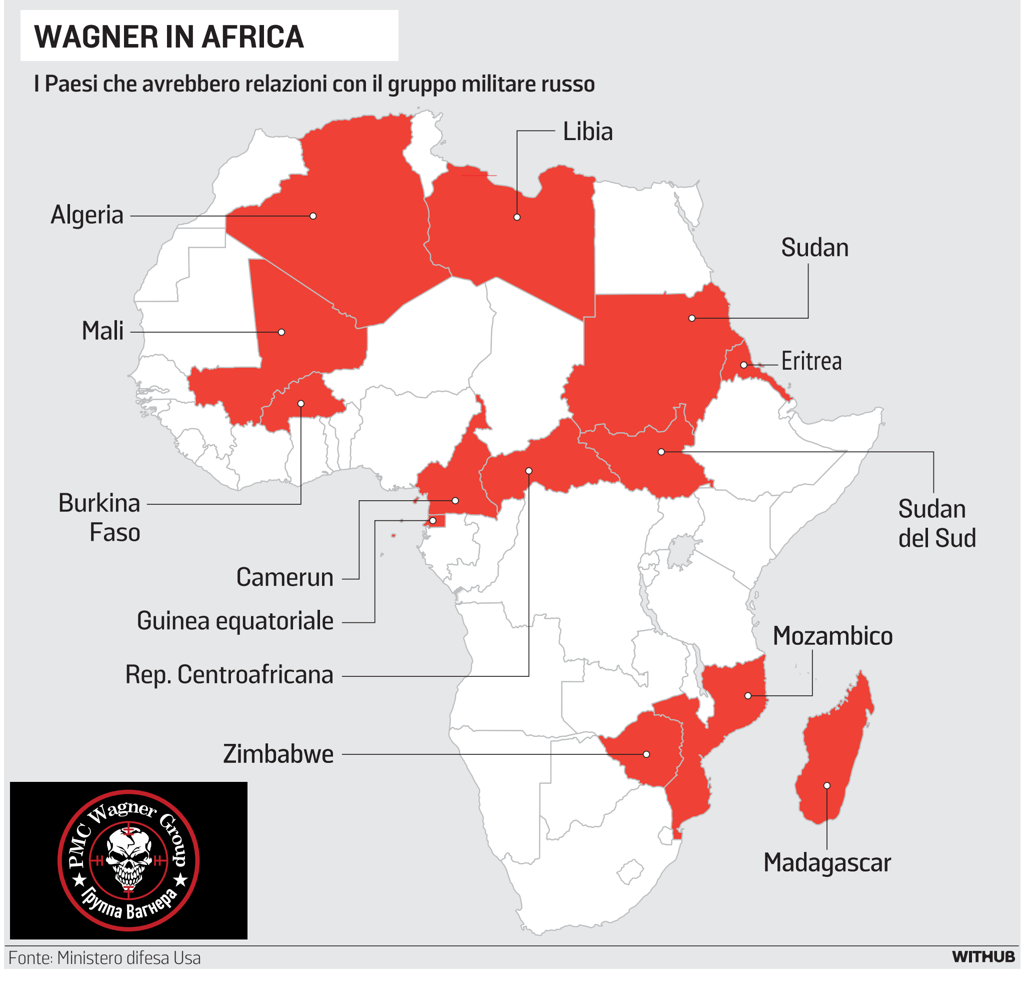
Particolari cominciano a emergere il giorno dopo l'azione di ieri, la presa senza feriti e resistenza di Rostov, la marcia su Voronezh, la risposta di Putin mentre gli uomini e i mezzi della milizia Wagner marciavano verso Mosca, prima della (ancora oscura) trattativa apparentemente mediata dal leader bielurusso Lukashenko, e il passo indietro di Prigozhin. Non erano certi tempi e modi - dicono sotto anonimato funzionari dei servizi segreti al giornale americano - ma era chiaro che il leader della Wagner stesse per rendere ancor più plateale il braccio di ferro avviato da mesi contro il Ministro della Difesa Shoigu e il capo dello stato maggiore Gerasimov. Quello che due giorni fa, in uno dei numerosi video pubblicati sui canali Telegram legati al gruppo, Prigozhin aveva definito come «l'inizio della guerra civile» è diventato in meno di 24 ore il segno della fragilità della tenuta del potere di Putin e un punto interrogativo sulle sorti del gruppo che si è titolato l'unica vittoria insieme significativa e simbolica degli ultimi mesi di guerra, la battaglia di Bakhmut.

Nelle settimane di aspre battaglie, costate centinaia di vittime a russi e ucraini, Prighozin aveva reso la piccola città del Donbass, un tempo abitata da 70 mila persone e oggi ridotta a macerie disabitate, la parte per il tutto della sua scalata opposizione ai vertici militari. Voleva dimostrare di saper mietere conquiste, lente certo ma costanti, nell'unico fronte dove l'esercito di Kyiv non stava recuperando terreno. Dopo la straordinaria controffensiva del settembre scorso, per Prigozhin prendere Bakhmut, significava dire che i suoi uomini galeotti, mercenari, riuscivano dove l'esercito regolare stava fallendo. E riuscendoci avrebbe potuto alzare la posta in gioco di una guerra di potere che si muove intorno alla tenuta del capo. Prigozhin ha sostenuto di aver perso 20 mila uomini nei mesi di battaglia per Bakhmut, numeri altissimi, impossibili da verificare, ma che gli analisti militari ritengono verosimili. Era diventata una battaglia non più territoriale ma il terreno su cui giocare pesi e contrappesi, possibili alleati e detrattori di una lotta di potere interna alla Federazione Russa. Bakhmut era, cioè, la prova generale del futuro della guerra.

LE TAPPE

Nei mesi della battaglia di Bakhmut, Prigozhin ha più volte lanciato anatemi contro i vertici della Difesa, lamentano che non inviassero gli equipaggiamenti e le munizioni necessarie e per questo aveva minacciato di ritirare del tutto i suoi uomini dal campo di battaglia, talvolta diffondendo video in cui mostrava i corpi dei mercenari morti, accatastati a terra alle sue spalle.

Il dieci giugno scorso il presidente Putin ha chiesto alle forze autonome come la milizia Wagner - una ventina in Russia - di firmare un contratto che dal primo luglio le avrebbe poste di fatto sotto il controllo del Ministero della Difesa. La versione ufficiale era garantire ai mercenari gli stessi diritti e gli stessi benefici dei soldati regolari, assistenza pensionistica e sanitaria, ma era evidente che l'effetto sarebbe stato quello di commissariare le unità che sfuggivano al controllo di Shoigu e Gerasimov. Condizione inaccettabile per Prighozin che dei due era nemico giurato e che li aveva descritti come «nonni incapaci di ottenere vittorie in battaglia e padri di figli corrotti e inabili al fronte»: «Nessun combattente della Wagner è percorrerà di nuovo la via della vergogna. Perciò nessuno firmerà accordi» aveva detto, rispondendo agli ordini dei vertici militari. L'ipotesi che la sua milizia diventasse vassalla dei suoi avversari era inaccettabile, Prigozhin ha capito che stava per essere messo all'angolo. E un uomo sanguinario e ambizioso che sta per essere isolato, cioè che sa che può perdere tutto da un momento all'altro, diventa un uomo ancora più pericoloso. È lì che, probabilmente, ha cominciato a pianificare la sua azione militare, ambendo e sperando di ottenere la testa di Shoigu, e coincide che l'acquisizione delle informazioni da parte dell'intelligence americana.







Mercenari della Wagner in Libia, dove appoggiano il generale Haftar. Sotto, la bandiera della Compagnia e uomini in Centrafrica

GLI SCENARI AFRICANI

Prigozhin è una creatura di Putin. Gli è stato permesso di reclutare galeotti, è stato l'uomo dei giochi sporchi, dalle interferenze nelle elezioni presidenziali statunitensi del 2016 con la sua cosiddetta struttura di troll alle guerre per procura combattute in Siria e in Africa. La Wagner faceva il lavoro sporco, Putin se ne lavava le mani perché ufficialmente non erano membri delle forze di sicurezza ufficiali. Oggi che Prigozhin ha negoziato attraverso la mediazione del presidente bielorusso Alexander Lukashenko e si avvia sulla strada dell'esilio resta l'istantanea della debolezza del capo e le domande aperte proprio sugli scenari internazionali in cui la Wagner ha preso piede per conto di Putin.

Dal 2017 il gruppo - anzi, la vasta rete di imprese e gruppi mercenari che lo compone - agisce in diversi paesi africani, Repubblica Centrafricana, Mali, Mozambico, Sudan, Libia. Si stima a cinquemila il numero degli uomini di Prigozhin che operano nel continente africano. Con una mano offrono supporto militare, di sicurezza e di propaganda, con l'altra espande l'influenza di Mosca, promuovono gli interessi di politiche estera in Africa, facendo il lavoro sporco. Come macchiarsi di torture, esecuzioni extragiudiziali, è il caso dell'offensiva in Libia del 2019, dove le truppe Wagner a supporto del generale Haftar si sono macchiati di crimini di guerra di cui il Cremlino può non rispondere perché ufficialmente le truppe non dipendono dal ministero della Difesa.

In cambio dei servizi offerti, hanno ottenuto in questi anni finanziamenti e concessione di risorse, tra cui miniere d'oro e diamanti, terre rare, uranio, litio, che hanno reso gli almeno tredici paesi in cui operano, il bancomat delle azioni militari del gruppo. Se è probabile che il gruppo Wagner venga smantellato in Russia, rimane da capire cosa sarà e come verrà gestita l'influenza che la milizia ha maturato in Africa. Putin ha tutto l'interessa a mantenere il controllo delle risorse guadagnate e mantenere salda l'influenza sui regimi e i governi che gli uomini di Prigozhin hanno sostenuto, resta da capire, però, a chi dovranno rispondere questi uomini e se lo faranno.

La vulnerabilità di Vladimir Putin, a 48 ore dall'entrata di Prigozhin a Rostov, è rappresentata da un uomo che è stato una sua emanazione, una sua creazione, il braccio armato del lavoro sporco in Russia e negli scenari internazionali in cui il presidente russo aveva ambizioni economiche e geopolitiche e su cui ha dimostrato di non avere controllo. L'immagine della colonna di mezzi che muove verso Mosca, percorrendo centinaia di chilometri incontrastata, resta una macchia nella tenuta del potere del capo. Quanto questa macchia si allargherà, e a quale prezzo interno e esterno sia sul fronte ucraino che su quello internazionale saranno le prossime settimane a rivelarlo e potrebbe essere di non facile gestione per lo zar sempre più debole. —

BUDANOV: «IL CREMLINO PRONTO A FAR ESPLODERE ZAPORIZHZHIA»

Kiev: centrale nucleare a rischio

Il fallito golpe in Russia potrebbe incattivire Putin e spingerlo a un atto estremo di vendetta, far esplodere la centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa con i suoi sei reattori. Ne sono convinti i Servizi ucraini, in base a informazioni raccolte sul territorio occupato attorno alla centrale. La Russia avrebbe completato «i preparativi per l'attacco» alla centrale «minando la vasca di raffreddamento e quattro unità di potenza», ha precisato il capo dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov. Senza raffreddamento, i reattori nucleari potrebbero fondere in un periodo compreso tra dieci ore e 14 giorni, ha continuato Budanov, che mette in guardia anche dal fatto che la Russia sarebbe in grado di aumentare la tensione nelle linee di alimentazione della centrale, provocando un incidente nucleare. Come ha detto il capo dell'intelligence militare di Kiev durante l'intervista, «si potrebbero usare mezzi tecnici per accelerare la catastrofe». La centrale è sotto controllo russo dal marzo 2022. —



La centrale di Zaporizhzhia

La Russia nel caos

IL RETROSCENA

L'eterno teatro della tragedia russa e la trappola della rivolta in autostrada

Il tentato colpo di Stato servirà allo Zar per smascherare falsi amici, traditori e fiancheggiatori dei ribelli

DOMENICO QUIRICO



Foto e selfie per le strade di Rostov con i carri armati della Wagner

Lo zar è sospettoso, di più. E' una iperbolica macchina del sospetto, montata ogni giorno con mani infallibili, il morbo sacro del dubbio lo tenta perennemente con i suoi fulgori e baratri neri. Il sospetto è incastrato biograficamente nel buio del suo antico dressage di spia, è biografico come un grembo matriarcale a cui ogni giorno torna da Ulisse. Sospettare. Investigare. Scoprire il tradimento. Non è forse l'erede di una storia, bolscevica staliniana brezneviana, popolata di spie tedesche, agenti capitalisti, diabolici troztkisti e aspiranti termidoriani? Putin non è un militare anche se pavoneggia tutte le uniformi possibili, non è un economista perché l'unica economia che gli interessa è quella di sfruttare il sottosuolo, non è in fondo nemmeno un politico poiché non ne ha bisogno, il suo consenso è prepolitico, basato su intimidazione violenza corruzione luoghi comuni. Lo zar, da ventitrè anni, sospetta: tutto e tutti, i russi e gli occidentali, i cinesi e gli ucraini, gli oligarchi e i morti di fame, chi lo critica e soprattutto chi lo loda. Già gli adulatori, i fedelissimi. Sono i più pericolosi, abbassi la guardia, li copri di rubli e medaglie, li abbracci e quelli: giù... una pugnalata ovviamente alla schiena, un golpetto, una congiura. Non si resta al potere per ventitré anni, e in Russia! senza intravedere e smontare traditori dappertutto. E che anni poi! L'eredità di un disastro anzi di una catastrofe, eserciti di pezzenti e mendicanti, ceceni e oligarchi insopportabili, giornaliste e intellettuali impiccioni. E guerre. Anzi la Guerra, quella in Ucraina con la congiura universale, planetaria contro la Russia, ultima Thule dei puri.

A Putin manca un passato governo o un passato regime cui attribuire omissioni e nefandezze
Da un ventennio c'è solo lui

Putin sa. la guerra non va benissimo, i figli dei derelitti di mezzo secolo fa rivestiti da una potenza di cartapesta resistono di malavoglia ad altri figli di derelitti ma rivestiti e armati come signori. Non basta tutta la propaganda del mondo per non fa nascere dubbi, per non alimentare progetti insurrezionali e chissà, perfino omicidi. A Putin manca un passato governo, un passato regime cui attribuire omissioni e nefandezze. Da un ventennio succede a sé stesso, i russi conoscono e si affidano solo a lui. Putin sa: che negli alti comandi si mormora contro la blitzkrieg sciagurata, contro le diaboliche volpi dell'Fsb che non si sono accorte che gli ucraini in otto anni eran stati vestiti da prussiani, che ceceni ed ex galeotti della Wagner sono odiati più del nemico, che si mugugna perché da mesi si subiscono le provocazioni di Kiev senza reagire. E un po' più in basso, nelle trincee, dove le greche sulle maniche sono rade si criticano i generali, i loro conti in banca, la vita da signori. E i burocrati, i milionari a contratto? Scivolano via da tutte le parti con soldi, figli, amanti. Alberghi e ville in Georgia ormai sono succursali dei quartieri bene di Mosca. E i tre milioni di renitenti alla leva? Altro che gioventù pronta a morire per il sacro suolo... tutti traditori.

Allora si ricorre al vecchio metodo: indurli allo scoperto, metterli di fronte a una golosa possibilità di prenotare il mondo nuovo, ovvero quello senza di lui. I tiranni lo hanno sempre usato: Tiberio si fingeva morto, Mao annunciava i cento fiori che sbocciano, gli intellettuali ci credevano e si ritrovavano nelle risaie. E poi Ivan il Terribile, che piaceva a Stalin. Un maestro! Per mettere allo scoperto i boiardi traditori si ritirò in campagna (ma portando con sé il tesoro) e fece leggere nelle piazze di Mosca dai suoi sgherri con le teste di cane due proclami opposti, in uno annunciava l'abdicazione e nell'altro la smentiva. Vediamo chi fa lo spavaldo. Osservare e riferire.

Si convoca dunque l'uomo adatto, Prigozhin l'appaltatore della Wagner, cortigiano consumato. Per mesi gli si fanno scandire boccate di furibondi vituperi contro tutti, politici e generali, il circo del Cremlino e dintorni: puttane, traditori, profittatori, ladri, incapaci...Si autorizzano accuse che un po' cripticamente si agganciano anche senza usar troppa fantasia perfino a lui, il capo supremo. Non succede nulla. Non lo si punisce. Un mistero. Si osserva se qualcuno ingolosito da quella passività che sembra alludere e preludere al declino si fa avanti, scopre le carte. Nella rete restano pesci piccolissimi.

I russi, da generazioni, sanno che davanti al Potere, rivoluzionario o reazionario, l'unico atteggiamento giudizioso è quello di tacere, chiudersi in se stessi. Allora bisogna montare una trappola più sofisticata, un golpe. Addirittura. Finto naturalmente, un'esercitazione di golpe. I subdoli dovranno venire allo scoperto, schierarsi, scegliere, fare dichiarazioni compromettenti. Li si falcerà come il grano. Fa scuola l'amico Erdogan e il suo memorabile golpe di due ore. Con cui ha riempito per gli anni a venire gli stadi e le galere di oppositori, veri e presunti.

Allora Prigozhin insorge. Nelle retrovie ovviamente. Nelle terre occupate c'è il nemico che scruta dalla trincea di fronte, potrebbe approfittarne. Il cuoco-generale, con un cappellino in testa, va a far quattro chiacchiere con gli amici nel quartier generale sul placido Don. Nessuno spara un colpo, i golpisti dirigono il traffico a Rostov per evitare ingorghi. La gente filma con cura. L'ammutinato lancia paroloni: la guerra civile è iniziata, voglio davanti a me i traditori, marcio su Mosca e dintorni. Putin, composto, certifica in tv la pugnalata alla schiena. Il mondo, quello sì, è in subbuglio. Ma chi deve essere informato, per evitare reazioni sbagliate, è informato. Gli americani, che infatti sanno sempre tutto. Curiose queste telefonate transoceaniche tra generali, si chiama da Washington Shoigu (ma non era quello che doveva esser fucilato dal golpe?). E lui: non vi allarmate, abbiamo messo i posti di blocco stradali...

Il cuoco-generale va a far quattro chiacchiere con gli amici nel quartier generale sul placido Don e nessuno spara un colpo

Prigozhin va quasi a Mosca, fa il golpe dell'autostrada e torna. Si prende una vacanza dall'amico bielorusso. I ceffi della Wagner si fanno soldati. Gli ucraini, che già esultavano sperando di trovare trincee vuote, avanzano di altri duecento metri. Putin è sempre lì. I russi, quelli che non contano, al fronte e nelle retrovie, hanno capito tutto e sono rimasti immobili. Le cancellerie sono state cautissime, salvo qualche debuttante ingenuo. Se qualcuno è caduto nella trappola lo scopriremo a poco a poco, o forse non lo scopriremo affatto. Non si sa mai quando la Storia cessa di essere un romanzo. —

La Russia nel caos

L'INTERVISTA

Toni Capuozzo: «Putin è più forte L'Europa un nano politico»

Il giornalista: con gli occhi da laico considero possibile la tregua non la pace giusta come la intendiamo noi

GIACOMINA PELLIZZARI

L'ANALISI

Putin oggi è più forte, il mancato golpe della Wagner ha rafforzato il presidente russo. Il giornalista e scrittore, Toni Capuozzo, ha maturato questa convinzione leggendo i «piccoli segnali» che, sabato pomeriggio, arrivavano da Mosca, mentre buona parte degli osservatori pensava che sarebbe stata solo una questione di tempo per vedere la milizia invadere la capitale. Non è stato così e oggi Capuozzo, sgombera il campo da qualsiasi interpretazione dicendo che la sua è una lettura fatta con occhio laico, senza schierarsi né per l'una né per l'altra parte.

Il presidente non ha usato maniere forti, nel giro di poche ore ha fermato la Wagner

Ricordando che «non si può scambiare i desideri per realtà», Capuozzo elenca e spiega i piccoli segnali che lo fanno andare contro corrente. «Da Rostov la Wagner marcia verso il Cremlino senza sparare un colpo, solidarizzando con la popolazione, a Mosca Putin ha il controllo dell'aviazione e tutti sappiamo che per fermare un convoglio basta una squadriglia di Caccia, invece Putin, da subito, non ha usato le manieri forti. Basta questo per comprendere che il suo atteggiamento o era un segno di debolezza o di forza».

L'altro piccolo segnale colto da Capuozzo è «la perquisizione fatta dalle forze di sicurezza nella sede centrale della Wagner, dove sono stati sequestrati 4 miliardi di rubli, è strano – sostiene il giornalista – che uno si prepari al golpe lasciando la cassa incustodita in un altro luogo». Certo è che «nel giro di poche ore Putin è riuscito a fermare la marcia della Wagner, riaffermando una serie di legami internazionali: oggi il viceministro degli Esteri russo è a Pechino e Lukashenko ha restituito a Putin il favore che aveva ricevuto nel 2020». Passo dopo passo, Capuozzo arriva alla fine della giornata di sabato scorso quando Prigozhin, il comandante della Wagner, giunge in Bielorussa: «Fossi in lui – sottolinea il giornalista – starei lontano dalle finestre». A suo avviso «nelle prossime settimane Putin non farà niente, ma io comunque non mi fiderei. Diverse persone sono morte per molto meno». Al momento Prigozhin pare essere destinato in Africa e Capuozzo è tra coloro che considera il viaggio verso questa meta come una sorta di esilio. «L'Occidente, la Nato e i Governi europei – continua il giornalista – sono alle prese con la controffensiva ucraina che non sta dando i risultati sperati, tant'è che per qualche ora hanno sperato che la controffensiva di Prigozhin fosse quella ucraina». Di fronte a questi dati «è ovvio – insiste Capuozzo – che Putin oggi è più forte». E ancora: «per l'opinione pubblica Putin è più forte perché è riuscito a «zittire l'avversario senza mettergli le mani al collo. Ora la contesa è tra Prigozhin e il ministro della Difesa russo Shoigu, è lui il vero sconfitto». Capuozzo non crede neppure che Prigozhin dalla Bielorussia possa attaccare Kiev: «Molti uomini della Wagner sono entrati nell'esercito russo e lo stesso Lukashenko è sempre stato attento a non farsi coinvolgere, è stato lui il grande mediatore dell'accordo con il comandante della Wagner, figurati se si porta in casa uno che lo trascina in guerra».



Gente vicino alla barriera posta per la piazza Rossa a Mosca



Il giornalista e scrittore, Toni Capuozzo

«Ora la contesa è tra Prigozhin e il ministro della Difesa Shoigu, è lui il vero sconfitto»

Sempre con occhio laico il giornalista analizza pure il possibile percorso di pace tra Russia e Ucraina che sembra ancora lontano. Almeno così come lo intendono in molto. «Vedo una tregua, la pace tra Russia e Ucraina non ci sarà per decenni. Se l'offensiva ucraina non avrà successo gli Stati Uniti non hanno un'altra strategia». Gli Usa non l'hanno prevista – sono sempre le parole di Capuozzo – come è accaduto in Iraq e in Libia quando hanno buttato giù Saddam e Gheddafi: «Se l'offensiva Ucraina non riesce cosa fai? Intensifichi la guerra ma in America si avvicinano le Presidenziali e i democratici non possono permettersi di andare alle elezione con una guerra aperta, senza una via d'uscita o una vittoria. La situazione di stallo permanente è una debolezza fortissima». E se a questo punto la domanda è «cosa succederà?», Capuozzo traccia uno scenario caratterizzato da «un'Europa divisa tra quelli che in qualche modo hanno cercato di ballare su più sedie come la Francia e la Germania e coloro che sostengono la guerra come l'Italia, la Gran Bretagna, la Polonia e i Paesi Baltici». Capuozzo non crede nella pace giusta perché «di pace giuste – sottolinea – sono piene le trincee di tutte le guerre e la pace possibile non necessariamente coincide con il nostro mondo ideale». Molti guardano a questa guerra come tifosi, anziché valutare le cose che ci sono in campo, quindi – avverte Capuozzo – si può parlare di negoziati, non ci sono alternative. Negoziati che rischiano di cambiare i rapporti geopolitici caratterizzati da «una Cina che pur essendo solidale con la Russia, agli occhi del mondo appare come un Paese che non ha invaso nessuno. Appare come un Paese che ha imparato a invadere con i soldi e quindi ne esce rafforzato. Sono gli Usa dei democratici che pensano di migliorare il mondo con i berretti blu e l'Europa che fa una figura di un nano politico». —

IL COMMENTO

MARCO ORIOLES

La vecchia faida tra i signori della guerra

Come abbiamo tutti visto sabato in diretta tv, in Russia è successo qualcosa di clamoroso che ha a che fare con un sistema di potere – quello putiniano – sfidato per la prima volta a viso aperto e con una sollevazione armata. La ribellione dell'ex "cuoco di Putin" Evgenij Prigozhin e della sua compagnia militare privata Wagner, che si sono spinti fino a 200 km da Mosca dopo aver occupato Rostov sul Don tra le acclamazioni dei residenti, è stata risolta con un accordo mediato all'ultimo minuto dall'autocrate bielorusso Lukashenko di cui si conoscono solo i particolari superficiali: i circa 25 mila mercenari che hanno marciato verso la capitale russa non saranno perseguiti ma assorbiti nell'esercito, mentre Prigozhin, di cui nessuno sa dove si trovi esattamente, accetterebbe un salvacondotto in Bielorussia. Ma se la ribellione cominciata con le clamorose dichiarazioni audio e video rilasciate tra venerdì e sabato dal capo della Wagner è apparentemente rientrata, salvando la Russia da un bagno di sangue che ne avrebbe distrutto seduta stante la credibilità internazionale, gli equilibri del sistema di potere putiniano sono cambiati per sempre.

Ancora non sappiamo se Putin abbia o meno accettato la principale condizione di Prigozhin, ossia l'esautorazione di due esponenti del suo cerchio magico nonché architetti, insieme a lui, della cosiddetta "operazione militare speciale" in Ucraina: il ministro della Difesa Sergej Shoigu e il Capo di Stato maggiore nonché comandante delle forze in Ucraina Valery Gerasimov. La faida tra i signori della guerra russi non comincia oggi. Risale ad aprile il clamoroso video in cui Prigozhin si fece ritrarre in mezzo a decine di cadaveri della sua compagnia mentre si rivolgeva a Shoigu e Gerasimov con epiteti irriferibili accusandoli di negare alla Wagner le munizioni necessarie per sostenere le operazioni a Bakhmut, città oggi rasa al suolo che dall'autunno scorso costituisce l'epicentro dei combattimenti in Ucraina. Se adesso si arriva al regolamento di conti è perché la guerra per i russi si è rivelata un totale fallimento.

A quasi 500 giorni dall'inizio delle ostilità, la Russia non controlla pienamente nessuna delle cinque province ucraine annesse con i referendum farsa dello scorso ottobre e la controffensiva ucraina iniziata a giugno rischia sul serio di erodere ulteriormente quel controllo. Senza additare all'opinione pubblica russa il presidente, Prigozhin ora si spinge fino a delegittimare la stessa decisione russa di invadere l'Ucraina, mossa da lui definita – nel concitato video in cui ha annunciato venerdì la decisione di marciare su Mosca – ingiustificata in quanto Kiev non rappresentava alcuna minaccia per la Russia. Le conseguenze di questi eventi promettono di essere gravi e durature, non solo per le operazioni militari in Ucraina, che ora appaiono compromesse, ma soprattutto per la sopravvivenza della verticale di potere incarnata dallo zar. Se sono vere le indiscrezioni secondo cui Putin sabato avrebbe abbandonato o stava per abbandonare la capitale per una località sconosciuta, è chiaro che nemmeno lui si sente più al sicuro. —

Lo scontro politico

L'appuntamento dovrebbe essere fissato per giovedì. I dem all'attacco sui 2,7 milioni di fondi Covid, imbarazzo FdI

M5S, richiesta urgente di riferire in Aula ma Santanchè prova a prendere tempo

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La ministra del Turismo Daniela Santanchè cerca di prendere respiro. Guarda altrove, mentre le inchieste giornalistiche e della procura di Milano tengono acceso un riflettore sull'avventurosa gestione delle sue aziende. Santanchè discute dell'ipotesi di non mettere più croci sulle vette delle montagne, fa gli auguri di compleanno a Vittorio Feltri e riceve a Ischia il premio Pram. Nella stessa giornata, però, i due capigruppo di Camera e Senato del Movimento 5 stelle depositano formalmente in Parlamento la richiesta di informativa urgente della ministra di Fratelli d'Italia sui «gravi fatti emersi dall'inchiesta giornalistica di Report».

Lei ha fatto sapere di essere a disposizione. L'appuntamento, con ogni probabilità, verrà fissato per giovedì prossimo. La segretaria del Pd Elly Schlein, però, vorrebbe sentirla rispondere anche dei 2,7 milioni di euro di debito che avrebbe con lo Stato e su cui i dem hanno presentato un'interrogazione parlamentare.

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
PARTITO DEMOCRATICO

> Come fa una ministra ad avere un debito milionario con lo Stato? La aspettiamo in Parlamento
>
> Come fa a non rispondere sui dipendenti non pagati, oppure licenziati senza il Tfr?



Nel mirino La ministra del Turismo Daniela Santanchè è finita al centro della bufera dopo l'inchiesta di Report sulle sue aziende

«Come fa una ministra ad avere un debito con lo Stato? - si chiede Schlein -. Come fa a non rispondere sui dipendenti non pagati, oppure licenziati senza il tfr, mentre i membri del cda di questa società, lei compresa, incassavano dei lauti compensi? La aspettiamo in Aula». Gli stessi compagni di partito di Santanchè non vedono l'ora che arrivi quel giorno, perché la vicenda provoca imbarazzo e si vorrebbe archiviare in fretta, almeno sul piano politico. Deputati e senatori di Fratelli d'Italia credono che questo scandalo stia danneggiando soprattutto loro. Provvedimenti, mozioni, emendamenti, tutto il loro lavoro quotidiano gli sembra come fagocitato dall'attenzione mediatica che Santanchè, suo malgrado, attira su di sé. I ministri e i big del partito, poi, non fanno molto per prenderne le difese. Solo il capogruppo alla Camera Tommaso Foti prova a battersi, solo contro tutte le opposizioni. Tutte tranne Italia viva, perché Matteo Renzi dice di non volerla attaccare su una vicenda che non è politica. «Ma i renziani, almeno in teoria, non erano all'opposizione?», si chiedono nel Pd, dove però fanno e notare che la Visibilia, una delle società gestite da Santanchè, è anche la concessionaria esclusiva per la pubblicità del Riformista, il quotidiano diretto da Renzi.

Le opposizioni intanto hanno fissato un limite agli attacchi. Si aspetta che la ministra riferisca in Aula e si continuano a chiederne le dimissioni, ma senza provare a darle una spallata in Aula, presentando una mozione di sfiducia. Perché se il tentativo fallisse, il solo risultato sarebbe quello di ricompattare la maggioranza e blindare la ministra. Tutt'al più si può arrivare a una raccolta firme online per chiedere le dimissioni, come fanno Verdi e Sinistra italiana. —

FONDO SALVA-STATI

Mes, il centrodestra punta al rinvio Il Pd: in aula il 30

È sempre alta tensione sul Mes. Il centrodestra lavora per evitare che alla Camera la commissione Esteri voti il progetto di legge sulla ratifica del fondo salva-Stati, atteso in aula il 30 giugno. «Dubito che un tema così sensibile possa stare in commissione pochi giorni» ha detto ieri il capogruppo della Lega Riccardo Molinari. Dopo l'Aventino della maggioranza di mercoledì in commissione, e le fibrillazioni fra FdI e Lega, Meloni ha già chiarito che è opportuno rinviare l'esame. Tutto lascia intendere che l'obiettivo sia scavalcare l'estate. Pd e Terzo polo però pressano sul «diritto delle opposizioni ottenerne l'esame». —

Il leader leghista si rafforza dopo i successi in Piemonte e in Veneto

Salvini guarda alle Europee «Basta con l'Ue dei banchieri»

IL RETROSCENA

Maurizio Tropeano / CHIVASSO

Sabato il congresso della Lega in Veneto che ha eletto alla guida del partito Alberto Stefani. Ieri l'elezione per acclamazione di Riccardo Molinari in Piemonte. E prima Giorgia Latini nelle Marche e Jacopo Morrone in Romagna.

A Chivasso Matteo Salvini può iniziare ad archiviare i «sacrifici» pagati dal partito per l'appoggio ai governi Conte e Draghi e lanciarsi nella sfida delle europee con un partito che ha mandato in archivio le fibrillazioni interne. Adesso i militanti non lo salutano più con «un capitano, c'è solo un capitano» ma cantano «c'è un leader, c'è un leader» e lui non li delude e lancia un avviso di sfratto a Christine Lagarde, la presidente della Bce.

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture la vede così: «La scelta dell'anno prossimo sarà tra l'Europa dei banchieri e l'Europa dei lavoratori, noi siamo con i lavoratori e non con i banchieri». Il motivo? «I banchieri stanno guadagnando decine di miliardi di euro e poi dicono con la massima tranquillità: sì è vero quello che stiamo facendo con la Bce con l'innalzamento dei tassi sta danneggiando famiglie e imprese però dobbiamo farlo». Ecco perché «cambiare l'Europa l'anno prossimo significa anche mettere nei posti chiave non banchieri che rispondono solo all'interesse economico di pochi milionari, ma qualcuno che faccia l'interesse di famiglie e lavoratori».

Ma da Chivasso, dove il 19 dicembre del 1943 venne firmato dai partigiani delle valli alpine il manifesto per un'Italia repubblicana e federale, il leader della Lega non poteva che rilanciare la battaglia per l'autonomia cogliendo però l'occasione per attaccare la segretaria del Pd «la Carta è di una attualità straordinaria. Mi piacerebbe che anche una collega segretaria di partito che dovrebbe essere figlia di quelle origini non dico la studiasse ma quantomeno la leggesse» Poi l'affondo: «Magari su carta con colori armocromici, la regalerò alla Schlein per la sua estate militante perché non sarà in giro a difendere le questioni degli stipendi e delle pensioni ma sarà i in tutta Italia a combattere l'autonomia».



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER, MINISTRO
E LEADER DELLA LEGA

> «Noi siamo orgogliosi di difendere i lavoratori e le lavoratrici»

Salvini, in questa lunga corsa alle Europee si sente pronto per contendere l'egemonia nel centrodestra a Fratelli d'Italia – «siamo l'unico partito interclassista che parla agli operai m anche agli imprenditori» – rivendicando l'autonomia – «non siamo mai stati così vicini a raggiungere la libertà delle persone e dei popoli» – e continuando ad attaccare il Pd: «Chi sceglie la Lega sceglie il Lavoro Pride. Noi siamo orgogliosi di difendere le lavoratrici e i lavoratori, che siano eterosessuali, omosessuali o transessuali. Altri hanno dimenticato il valore della fatica, del sudore, del merito». —

LO SPIGOLO — ALESSANDRO DE ANGELIS

Giorgia tentenna, ma l'attendismo non paga

Non è una novità: l'Italia non ha un gran peso specifico a livello internazionale. E non da oggi. Anche il quarto d'ora di celebrità vissuto con Mario Draghi era dovuto più al suo standing personale che a un ritrovato protagonismo politico. C'è poco da fare: in un mondo a-polare conti se rappresenti qualcosa, in termini di problemi da risolvere, il che spiega, ad esempio, il ruolo crescente dei paesi baltici da quando c'è il conflitto in Ucraina. Dove potremmo contare e una volta (ai tempi del governo Gentiloni) contavamo, ovvero nel Mediterraneo, in attesa del Consiglio europeo di fine mese non si intravedono i presupposti di quella svolta che Giorgia Meloni auspica. Svolta resa più urgente dal numero degli arrivi fuori controllo (60mila finora rispetto ai 26mila dello scorso anno, altro che chiacchiere) e dagli effetti del conflitto tra Putin e la Wagner, che avrà un riflesso anche in Africa.

Il vero paradosso politico è altro. Si pensava, dopo il voto, che l'incognita principale avrebbe riguardato il fronte esterno, tra le intemerate del Cavaliere russo e il "pacifismo" più putiniano che francescano di Salvini. Sta accadendo l'opposto: l'allineamento minimo internazionale c'è: è vero, non c'è stata la telefonata di Biden alla premier durante la crisi russa, ma Crosetto in quelle ore, fortunata coincidenza, era al Pentagono con il segretario alla Difesa Austin. La criticità vera è tutta sulla politica interna. Ed è certo imputabile al vizio genetico di un governo concepito come un "one woman show", dove alla lunga si paga la mediocrità della classe dirigente scelta, come racconta il caso Santanché.

Però si paga anche l'attendismo. Perché la protagonista, invece di sciogliere i nodi, rinvia, tentenna, non cambia passo, al dunque si eclissa. Sembra che la quotidianità la affoghi e le impedisca di guardare lontano. Tutto, ad esempio, lasciava credere che la beatificazione di Berlusconi come Santo Protettore dell'intero centrodestra sarebbe stata prodromica all'apertura di un cantiere per un grande partito conservatore che, dando un orizzonte a un mondo senza bussola, avrebbe avuto la funzione di stabilizzare la maggioranza. E invece, forse per cultura minoritaria, la premier ha scelto di aspettare. Morale: dopo appena una settimana, già si capisce che sarà un'impresa etero-dirigere quel partito via Tajani.

E così, in un quadro più destabilizzato, altro problema. Salvini, che non recita più i rosari nemmeno con la Wagner a Mosca, ha scelto di giocarsi la partita tutta all'interno, ergendosi a componente populista e sovranista della maggioranza, nell'anno elettorale: ora col Mes, poi arriveranno i veri fuochi d'artificio sull'immigrazione. Per carità, da tempo ha abbandonato i sogni di gloria attestandosi sul primum vivere. Ma è insidioso proprio perché sa di non poter perdere il controllo della Lega (vedi la scudisciata a Giorgetti proprio sul Mes). Più lei tentenna, più lui trova guazza. E i problemi si accumulano. —

La crociata della montagna

«No a nuove croci in cima»
L'annuncio del Cai scatena le polemiche
La destra va all'attacco
«Iniziativa inaccettabile»

IL CASO

Francesco Moscatelli

Giù le mani dalle croci sulle vette delle Alpi (e degli Appennini). Il convegno organizzato giovedì all'università Cattolica di Milano per riflettere sui simboli religiosi in quota - e che si è concluso con una sostanziale convergenza dei tre relatori (monsignor Melchor José Sànchez de Toca y Almeda del dicastero delle Cause dei Santi, lo scrittore Marco Albino Ferrari in rappresentanza del Cai e il docente di diritto penale Marco Valentini) sulla necessità di preservare le croci esistenti, in quanto testimonianze significative di uno spaccato culturale, e sull'opportunità per motivi interculturali e paesaggistico-ambientali di non installarne di nuove - ha riportato i temi religioso-identitari nel vortice del dibattito politico italiano. Nulla di nuovo: la premier Giorgia Meloni nel 2019 fu protagonista di un video virale in cui sosteneva che fosse giusto esporre il crocefisso nelle aule di scuola (con buona pace della signora finlandese che vent'anni ad Abano Terme fa scatenò una battaglia giuridica per chiederne la rimozione) mentre solo pochi mesi fa, a Torino, il radicale Silvio Viale era pronto allo sciopero della fame pur di rimuovere quello presente in Sala Rossa.

A colpire, questa volta, è stata la capillarità con cui il centrodestra si è mobilitato. Dai due vice-premier Matteo Salvini e Antonio Tajani in giù. Complice la campagna per le europee del 2024, e l'obiettivo di spostare sull'asse popolari-conservatori il baricentro delle istituzioni di Strasburgo e Bruxelles, ieri i crocefissi hanno monopolizzato i lanci delle agenzie di stampa. Tra chi chiedeva spiegazioni e chi accusava il Cai di voler far sparire qualunque croce dal Cervino in giù, dimostrando di essere più interessato al posizionamento politico che alla questione in sé. Uno dei primi a intervenire, dal congresso piemontese, è stato il segretario della Lega: «Dovrete passare sul mio corpo per togliere un solo crocifisso». E non poteva che essere così dato che fin dal celebre giuramento sul rosario del 2018 in piazza Duomo, scegliendo la parola «Credo» come slogan delle ultime politiche e facendosi fotografare spesso e volentieri con il tau francescano al collo, Matteo Salvini da tempo fa della religiosità un fatto anche politico. Per Forza Italia, quasi a voler bilanciare Salvini, parla via Twitter il coordinatore nazionale (nonché ministro degli Esteri) Antonio Tajani: «Da Roma a Berlino, da Parigi a Lisbona, troveremo sempre una croce». Anche dalle parti di Fratelli d'Italia, dove sempre in ottica voto europeo la competizione con il resto del centrodestra è già realtà, ci mettono poco a farsi sentire. La senatrice e sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti parla di «proposta insensata e inaccettabile». La ministra del Turismo Daniela Santanchè, invece, si definisce «basita». L'opposizione non si lascia sfuggire l'occasione per giocare di sponda. «Rientrata un'inutile polemica sulle croci collocate sulle nostre cime, dove stanno benissimo e continueranno a rimanere- dice Daniela Ruffino di Azione -, il ministro Santanchè torni a occuparsi di se stessa e del chiarimento atteso dal Parlamento sulle sue attività imprenditoriali. Mostrando magari la stessa sollecitudine messa sulle croci».



Due alpinisti davanti alla croce sulla vetta del Cervino a quota 4.478 metri

A sera il Cai prova a raffreddare gli animi. «Non abbiamo mai trattato l'argomento delle croci in vetta in alcuna sede, tantomeno prendendo una posizione ufficiale» spiega il presidente del Club alpino Antonio Montani, scusandosi «personalmente» con il governo per l'equivoco, e dichiarando che non riuscirebbe a immaginarsi la cima del Cervino senza croce. Parole che non placano la voglia di dire la propria sulla questione. «Le croci non si toccano e continueranno a essere installate quando ve ne sarà occasione» rivendica il governatore della Lombardia Attilio Fontana. «Bene la smentita, anche perché molte croci ricordano i caduti italiani della Grande Guerra» aggiunge il suo ex collega di giunta Riccardo De Corato, oggi deputato di FdI. —

La battaglia per i diritti

Nonna arcobaleno

«Mia nipote è in Spagna qui non è più al sicuro»

Parla una pordenonese: «È nata a Padova, ma l'atto può essere impugnato»
«Mia figlia e sua moglie se ne sono andate perché temevano per i loro diritti»



SILLA POVOLEDO
È NONNA DI UNA BAMBINA NATA DA UNA UNIONE OMOGENITORIALE

Si tratta di uno dei 33 bambini i cui atti di nascita potrebbero essere cancellati dalla Procura della Repubblica padovana

«Mia figlia e sua moglie hanno avuto una figlia un anno e mezzo fa, e niente... ora vivono in Spagna perché qui in Italia non si sentono accettate». Parla con il cuore in mano Silla Povoledo, di Pordenone. La incontriamo sotto a Palazzo Moroni, a Padova, durante la manifestazione organizzata a sostegno delle famiglie arcobaleno.

Sta in disparte, con una bandiera arcobaleno stretta sulle spalle a mo' di mantello a simboleggiare l'accettazione della scelta della figlia di sposare un'altra donna. E anche del fatto di avere quella bambina che ora Silla può chiamare nipote.

«Purtroppo a causa della distanza vedo la bambina solo un paio di volte all'anno»

Ma è una voce, la sua, che lascia trasparire una sincera amarezza. «Mia figlia e sua moglie, dopo anni di amore, un anno e mezzo fa hanno deciso di avere un bambino. La moglie è quella che ha partorito la piccola, mentre mia figlia è la madre che a questo punto, invece, rischia di non poter più essere chiamata in questo modo», racconta la nonna.

La loro piccola, infatti, è una dei 33 bambini i cui atti di nascita potrebbero essere cancellati dalla Procura della Repubblica di Padova. «Noi siamo tutti affezionatissimi alla bambina, è un tesoro», commenta Silla con un breve, affettuoso sorriso «è nata qui, a Padova, e sempre qui ha mosso i suoi primi passi», aggiunge mentre quello stesso sorriso si spegne progressivamente. Quindi prosegue. «E poi niente. Mia figlia e sua moglie sono partite per la Spagna con la loro figlioletta e ora vivono a Barcellona».

Quel lungo viaggio – 1.200 chilometri attraverso l'Europa – ha portato via a Silla la speranza di veder crescere la sua nipotina. «Se ne sono andate via perché qui in Italia non si sentivano accettate dalla società, perché il clima era troppo oppressivo e avevano paura per i loro diritti», osserva la donna, contenta solo di sapere che sua figlia e la nipotina comunque ora conducono una vita più serena. «Io vado a trovarle ogni volta che posso, ma ci vediamo comunque poco perché riesco a raggiungerle solo un paio di volte all'anno», chiosa la nonna che aggiunge «loro invece a Padova ora non tornerebbero mai a vivere, a questo punto hanno troppa paura».

Paura di cosa? «Che cancellino i loro diritti qui in Italia», afferma, «il diritto di essere sposate, ma anche quello di potersi far chiamare entrambe mamma dalla loro figlia. Ora infatti vorrebbero risposarsi in Spagna, per sicurezza. Perché adesso l'Italia vuole togliere loro la genitorialità, domani chissà cosa potrebbe succedere».

Certo, Padova continuerà ad avere un posto importante nel cuore delle due madri, ma il timore di tornare in questo clima di crescenti tensioni politiche è insostenibile. «Di là, in Spagna, è tutto più semplice. Si sentono libere e accettate. Adesso la piccola va al nido, e avere due mamme è gran cosa», racconta Silla mentre il sorriso torna a farsi largo sul suo viso «la mamma biologica è radiologa, mentre mia figlia è una neuropsicologa e psicoterapeuta e se la cavano bene entrambe. Fanno un po' le mamme e un po' lavorano e sono felici. Mai tornerebbero a Padova, o in Italia in generale. Non ora. Persino i loro nuovi amici spagnoli dicono loro che hanno paura dell'Italia in questo momento. C'è "un clima troppo fascista", sostengono» conclude Silla «e secondo me non hanno neanche troppo torto». —

EDOARDO FIORETTO

«A Barcellona conducono una vita felice. Forse si sposeranno proprio lì»



MAMME IN PIAZZA
DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PADOVA SI È SVOLTO L'ALTRO GIORNO IL SIT IN DELLE MAMME ARCOBALENO ORGANIZZATO IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO L'IMPUGNAZIONE DEI CERTIFICATI DI NASCITA DEI 33 FIGLI DI COPPIE OMOGENITORIALI, DECISA DALLA PROCURA



GLI SLOGAN A PADOVA
ECCONE UNO STAMPATO SU UNA MAGLIETTA UN ALTRO ERA: «LA MAESTRA CI HA INSEGNATO SIAMO TUTTI UGUALI. LA TUA MAESTRA NON TE L'HA INSEGNATO?» ERA SUI CARTELLI DEPOSITATI SUL SELCIATO ASSIEME AD UNA GRANDE SFILATA DI BAMBOLOTTI E RIPRODUZIONI IN PELOUCHE DI NEONATI

LA VICENDA

A marzo arrivata una circolare del Ministero

La Procura ha impugnato la registrazione di tutti e 33 i bambini concepiti all'estero e nati a Padova da coppie omogenitoriali dal 2017 ad oggi. Sono figli di due madri, una delle quali – quella non biologica – ora rischia di essere cancellata come genitore. Le mamme dovranno difendere la loro famiglia in tribunale. A marzo il prefetto aveva richiamato l'attenzione dei sindaci sulla circolare del ministero dell'Interno che non ammette la trascrivibilità dell'atto di nascita di figli di coppie omogenitoriali.



Saldi così si trovano solo da Atrio! Riempi il carrello con i tuoi desideri estivi.

Tutto quello che ti serve per le tue prossime vacanze al mare, ai monti o al lago, lo trovi da Atrio, a Villach, lo shopping center più grande della Carinzia, con oltre 90 negozi che per tutta la stagione estiva offrono saldi davvero imbattibili.
Un rapporto qualità/prezzo che ti sorprenderà: potrai riempire il carrello di prodotti ottimi delle migliori marche, ma anche super convenienti. Non perdere l'occasione e vieni a trovarci, approfittando dei saldi anche per scoprire le attrazioni della nostra bella regione: verde, accogliente e decisamente a portata di mano!

Wi Fi free zone

P GRATUITO 2000 posti auto MOLTO AMPI

Resta aggiornato e seguici

#atrio_villachit | atrio.at

dm NEW YORKER INTERSPAR Müller K&O Hervis HOLLISTER ADLER TK maxx HUMANIC H&M

Assistenza in Friuli Venezia Giulia

L'Intersindacale contesta la gestione del sistema regionale: «Siamo sdegnati e preoccupati, no all'esternalizzazione dei servizi»

I medici a Fedriga: «Ci aiuti a salvare la sanità pubblica»



Dura presa di posizione di Aaroi Emac, Anaao Assomed, Cgil , Cisl e Uil

LA PROTESTA

GIACOMINA PELLIZZARI

I giudizi non proprio eccellenti espressi dalla Fondazione Gimbe e dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa sul servizio sanitario regionale uniti alle criticità presenti non solo nei reparti ospedalieri, hanno scatenato una dura presa di posizione dell'Intersindacale medica contro la gestione del sistema. Le sigle sindacali chiedono l'intervento dei politici e soprattutto del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, per salvaguardare la sanità pubblica.

Nel mirino sono finite la gestione delle assunzioni, l'affidamento a cooperative esterne di servizi di Pronto soccorso e la chiusura di alcuni reparti per poter autorizzare le ferie estive ai dipendenti, nel momento in cui le liste d'attesa sono tutt'altro che ridotte.

«Manifestiamo vivissimo sdegno e seria preoccupazione per la linea regionale, richiamiamo l'attenzione di amministratori, politici e cittadini-utenti e chiediamo un forte intervento del presidente Fedriga a garanzia, tutela e salvaguardia del nostro sistema sanitario pubblico» scrivono in una nota i segretari regionali Alberto Peratoner (Aaroi-Emac), Massimiliano Tosto (Anao-Assomed), Liana Fabi, Nicola Ventrella (Cisl medici) e Stefano Bressan (Uil) preoccupati di «veder consegnare sempre più pezzi del sistema sanitario regionale al privato».

> «Gimbe e la Sant'Anna di Pisa ci collocano in una cornice di vergogna nazionale»

LA PRESA DI POSIZIONE

La presa di posizione compatta – nel caso dell'intersindacale medica non si registrano distanza da parte della Uil che, generalmente, fa quadrato solo con il Nursind – è arrivata alla fine di una calda domenica di giugno, dopo aver analizzato la situazione e ritenuto di essere «veramente alla frutta: da una parte – scrivono nella nota – l'Arcs (l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute) non ottempera al ruolo di gestione delle assunzioni del personale, sdoganando procedure e percorsi non coordinati alle singole aziende, dall'altra la Direzione centrale salute, dalla sera alla mattina, manda a casa i precari e applica un inconcepibile blocco delle assunzioni all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina». Ma non è tutto. L'Intersindacale medica se la prende con la Regione perché «incentiva e sostiene le esternalizzazioni selvagge e incontrollate di pronto soccorso, 118, punti di primo intervento e radiologie nelle aziende sanitarie Friuli centrale e Friuli occidentale. Il tutto in piena estate, con la necessità di far riposare il personale dirigente provato e demotivato, con la riduzione di servizi e le chiusure di interi reparti in un momento delicatissimo per le liste d'attesa di interventi chirurgici e prestazioni specialistiche che presentano tempi biblici». Problemi noti, evidenziati negli ultimi monitoraggi da Gimbe e dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Risultati che, sempre secondo l'Intersindacale medica, costituiscono «una cornice di vergogna». Da qui la decisione di chiedere aiuto a Fedriga per tentare di invertire la rotta.

I NODI DA SCIOGLIERE

Come hanno evidenziato la Fondazione Gimbe e la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa i nodi da sciogliere sono diversi, a iniziare dal recupero degli interventi chirurgici programmati che, lo scorso anno, ha raggiunto il 63 per cento, tre punti in meno rispetto alla media nazionale. Va decisamente peggio per il recupero degli inviti allo screening oncologico: con un 14 per cento il Friuli Venezia Giulia finisce all'ultimo posto in Italia. Sale al 25 per cento la percentuale di recupero degli screening oncologici, mentre quella delle prestazioni ambulatoriali non va oltre il 15 per cento. Secondo Gimbe la percentuale di recupero complessiva si ferma al 15 per cento collocandoci al terzultimo posto in Italia. —

> Friuli Venezia Giulia all'ultimo posto per il recupero di screening oncologici

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 13.18 e tramonta all'1.22
Il Santo San Vigilio
Il Proverbio
Ognun al sa sbàlia di bessôl.
Ognuno sa sbagliare da solo.

Sanità



Da oggi, e per i prossimi sei mesi, al Pronto soccorso entrano in servizio dei medici per i pazienti che non necessitano di ricovero

Aiuti al Pronto soccorso: medici dedicati a pazienti con patologie non gravi

Da oggi e per sei mesi il nuovo servizio. Appalto da 66 mila euro vinto dalla Amaltea
Gestiranno i problemi minori (circa il 50% degli accessi) garantendo risposte più celeri

Lisa Zancaner

Arrivano i rinforzi al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine e prende il via oggi un nuovo modello per smaltire le lunghe code.

«Abbiamo appaltato un servizio a una cooperativa per far arrivare dei professionisti al pronto soccorso di Udine per gestire i codici minori. Non si tratta di medici a gettone – precisa il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale –, ma di un aiuto che permetta di togliere pressione sulle restanti attività del pronto soccorso». In buona sostanza non si tratta dei gettonisti che si limitano a fare un turno strapagato per, poi, andarsene, come accade per esempio nei Pronto soccorso di Palmanova e Latisana, ma di medici che rimarranno sei mesi al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia per occuparsi dei codici bianchi e verdi, quelli che non rappresentano urgenze ed emergenze. L'appalto è stato affidato per sei mesi alla coperativa sociale Amaltea di Vercelli per 66.240 euro.

«È un piano che avevamo già predisposto da tempo viste le difficoltà dei Pronto soccorso ed è al prima manovra che stiamo proponendo per dare una risposta alle attività dei nostri professionisti». Già i Ppi, i Punti di primo intervento, erano stati appaltati esternamente e ora è il momento appunto del Pronto soccorso del capoluogo, ma non è l'unica manovra messa in campo. «È evidente che c'è difficoltà a reperire personale che garantisca l'attività del Pronto soccorso – spiega il direttore sanitario, David Turello –: le scuole di specialità non hanno molti iscritti e lo stesso accade quando bandiamo un concorso, quindi abbiamo avviato procedure dedicate per ogni forma di reclutamento: dal bando aperto per i gettonisti, all'avviso per contratti a tempo determinato per i non specialisti che abbiano almeno 18 mesi di esperienza nei Pronto soccorso. Abbiamo anche aperto un canale con un ateneo dell'Argentina per far arrivare dei professionisti, figli di emigrati italiani, quindi di madrelingua italiana e stiamo già ricevendo le prime disponibilità. Tutto quello che possiamo fare lo abbiamo fatto».

La novità dell'arrivo dei nuovi medici è collegata a un nuovo modello di gestione. Questi professionisti, come si diceva, gestiranno i cosiddetti codici minori che rappresentano il 50% degli accessi in Ps, ovvero pazienti che non sempre hanno bisogno di andare in ospedale, ma possono essere gestiti nelle case di comunità che, però, ancora non ci sono. Nell'attesa, dunque, si userà questo nuovo modello che consente ai professionisti che da anni lavorano al Pronto soccorso occuparsi dei casi più gravi. «È un metodo già sperimentato in Asugi, l'azienda goriziana – aggiunge Turello –. In questo modo garantiamo risposte più celeri ai pazienti meno impegnativi, mentre i nostri medici con esperienza si dedicheranno alle attività più critiche. È un modello che manterremo».

Una soluzione che non è stata calata dall'alto, ma su richiesta degli stessi medici del Ps con cui, per altro, è stato istituito un tavolo permanente «per affrontare le criticità, essere reattivi e mantenere alta la motivazione del personale». —

DENIS CAPORALE

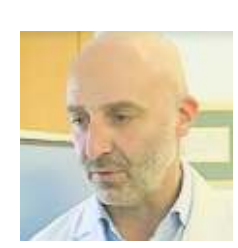
Appello ai medici



«Il cittadino che non trova risposta dal medico di medicina generale cerca di andare al Pronto soccorso. Per questo chiedo un maggiore contributo da parte dei medici di base. Lavorando tutti uniti saremo in grado di dare una risposta. È facile sventolare richieste impossibili, ma mancano i professionisti e cerchiamo percorsi differenti».

DAVID TURELLO

Spazio geriatrico



«In autunno vorremmo istituire una nuova struttura geriatrica territoriale. Spesso i pazienti che arrivano al pronto soccorso sono fragili, ma devono poter trovare una risposta sul territorio. I geriatrici rappresentano circa il 5% dei pazienti che non devono finire nell'imbuto del Pronto soccorso, rischiando di passare lì ore».

LIGUORI (CITTADINI)

Bassa e Lignano: più automediche

La consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori annuncia un atto d'aula per fare chiarezza sulla disponibilità del servizio di automedica dell'ospedale di Latisana che, tra gli altri, copre la zona di Lignano Sabbiadoro, in questo periodo dell'anno particolarmente frequentata dai cittadini della regione, ma anche da migliaia di turisti.

«Il servizio – ha spiegato la consigliera del gruppo Patto-Civica Fvg – andrebbe rafforzato proprio in considerazione della stagione balneare senza contare che è stato previsto dal Piano Emergenza Urgenza a suo tempo annunciato ma di fatto disatteso. Nel caso di Latisana, poi, l'automedica con medico a bordo dovrebbe garantire un servizio di 24 ore, mentre risulta che attualmente sia in funzione soltanto per 12 ore. Eppure si tratta dell'unica automedica a copertura della zona della Bassa friulana».





IL CASO

«Una visita senza analisi quattro mesi d'inferno e una morte inaspettata»

La denuncia di una figlia dopo il decesso della madre Si è rivolta al Tribunale del malato e ha chiesto una perizia

«Una visita frettolosa, quattro mesi d'inferno e una morte inaspettata». Con queste parole, Lucia Gobbi denuncia pubblicamente la scomparsa della madre Diomira di 78 anni, avvenuta lo scorso 20 febbraio all'ospedale di Tolmezzo.

Ci sono voluti alcuni mesi per ottenere una risposta da parte dell'Asufc, dopo che Lucia aveva segnalato la vicenda: «L'oggetto del reclamo non rientra tra atti o comportamenti direttamente associati alla fruibilità delle prestazioni».

Lucia, però, non si dà pace per quanto accaduto alla madre. La signora Diomira era invalida al 100% da anni ed era stata sottoposta a due importanti interventi a cui erano seguiti diversi ricoveri e accertamenti per problematiche insorte nei mesi successivi. «Già a maggio del 2022 – racconta la figlia – avevamo cercato di farla ricoverare a Tolmezzo, ma secondo i medici non era necessario. Mia madre continuava a stare male e il 4 ottobre abbiamo chiamato l'ambulanza su indicazione del medico di famiglia che aveva anche indicato la necessità di fare degli accertamenti. Ma dopo un'ora e mezza in Pronto soccorso e dopo una visita durata 7 minuti, senza fare analisi, mia madre è stata rimandata a casa, con la diagnosi di un deperimento dovuto ai farmaci».

> «Una lastra non l'avrebbe salvata ma avrebbe migliorato la qualità della vita»

> La donna di 78 anni aveva un tumore diffuso e incurabile mai diagnosticato

Le condizioni della signora Diomira sono precipitate, così la figlia, a febbraio di quest'anno, ha chiamato nuovamente l'ambulanza. «L'hanno ricoverata e il giorno dopo mi è stato detto che era in fin di vita. Mi chiedo se con indagini tempestive le si sarebbe potuto evitare tanto tormento».

Lucia Gobbi si è rivolta all'Associazione diritti del malato. È stata chiesta una perizia a un esperto, docente di Oncologia Medica all'università di Trieste. La diagnosi definitiva è stata quella di un tumore diffuso e incurabile. «Se – ha scritto l'esperto – a seguito del decadimento organico, il medico del Pronto soccorso di Tolmezzo, avesse anche eseguito una lastra al torace e, soprattutto, un'ecografia addominale, è assai più probabile che la malattia neoplastica sarebbe stata evidenziata con quattro mesi di anticipo. Sicuramente del tutto irrilevanti sull'esito della malattia stessa, ma importanti per la residua qualità della vita della paziente che sarebbe comunque stata ricoverata per la fase terminale, molto complessa e non gestibile se non in ambiente ospedaliero, ma per almeno tre mesi avrebbe potuto essere accudita dalla famiglia in ambito domiciliare». «Mia madre soffriva perché stava morendo e io non lo sapevo, avremmo potuto trascorrere quei 4 mesi diversamente, anche attivando le cure palliative a domicilio e, quando mi chiese una sigaretta che le ho negato, gliela avrei data».—

L.Z.

A LIGNANO

Serracchiani cade con il monopattino

Perso il controllo del mezzo è finita contro il cofano di un'auto e a terra. «Il risultato è stata una brutta distorsione al ginocchio»

Viviana Zamarian

La deputata Debora Serracchiani (Pd), responsabile Giustizia dei dem, è rimasta coinvolta nella serata di sabato in un incidente stradale mentre stava guidando un monopattino a Lignano Pineta riportando una distorsione al ginocchio.

Come confermato dalla stessa onorevole, ha perso il controllo del mezzo ed è finita contro una macchina parcheggiata.

La deputata è stata prontamente soccorsa e condotta al punto di primo intervento della località balneare per essere sottoposta a tutte le cure mediche necessarie.

«Siate prudenti! Soprattutto quando guidate un mezzo, anche se si tratta di un monopattino – riferisce la deputata Serracchiani –. Mi sento di raccomandarlo di cuore, dopo la disavventura che mi è capitata a Lignano. Ho perso il controllo del mezzo e il risultato è stata una brutta distorsione al ginocchio».

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale della località. «Devo ringraziare la polizia locale e gli operatori sanitari che sono intervenuti con rapidità e professionalità – conclude la deputata –. Dopo le prime cure che mi hanno prestato al punto di primo intervento farò altri accertamenti». —



Debora Serracchiani

«Dopo questa disavventura mi sento di raccomandare tanta prudenza»

MERCOLEDI' L'AUTOPSIA

Una messa per ricordare Damiano Iob La compagna Tatiana: «Orgogliosa di lui»

Letizia Treppo

«Sono orgogliosa di Damiano. In un momento come questo, credo sia la frase che riassume tutto ciò che penso e provo». È Tatiana Moro, la compagna di Damiano Iob, a intervenire al termine della messa celebrata ieri sera nella frazione di Coia di Tarcento.

All'ingresso della chiesa, una penna e un diario bianco per lasciare un pensiero, una parola, una dedica. «Abbiamo pensato di metterli là – dice un'amica della coppia –, per ricordare e raccontare al piccolo Edoardo tutto il bene che il suo papà è stato in grado di trasmettere a ciascuno di noi». Un bene misurabile già attraverso la numerosa partecipazione alla cerimonia. «Mai mi sarei aspettata così tanto affetto dalla comunità e non solo – continua Tatiana -. Mi hanno scritto in tantissimi, una vicinanza impensabile e che credo dimostri quanto Damiano sia riuscito a trasmettere a chi ha incontrato e la luce e l'amore che metteva nelle cose che faceva».

Tanti i ricordi e gli aneddoti scambiati tra i presenti. «Non ci sono mai state vie di mezzo: è sempre riuscito a farsi voler bene e stimare da chiunque, ma soprattutto ha dato l'esempio di come sia possibile amare un luogo come il nostro e tenere vicina la gente», dice uno di loro. Continua con successo, ben oltre i confini tarcentini, la raccolta proposta dagli amici per aiutare Tatiana ed Edoardo. L'autopsia è prevista per mercoledì. Poi, ottenuto il nulla osta della Procura, sarà fissata la data dei funerali. —





In tanti ieri alla messa in ricordo di Damiano Iob

LA MANIFESTAZIONE

In 5 mila al motoraduno dalla Calabria e dagli Usa Il più anziano è friulano

L'edizione conclusa ieri con omaggio alla città e premiazioni
Il consigliere Di Bert: «Le nostre bellezze viste in modo slow»

In 5 mila, tra motociclisti, curiosi e appassionati del mondo delle due ruote, hanno partecipato al 5° motoraduno nazionale "Città di Udine", organizzato dallo storico Motoclub Morena, da venerdì a ieri, con base in piazza Primo maggio. Tra gli iscritti, giunti da ogni parte d'Italia, il gruppo più numeroso è il friulano "Eagles Team" e quello proveniente da più lontano il calabro "Bikers Solitari Lamezia Terme". Friulano anche il partecipante più anziano: Sergio Odavini, classe 1948, del "Motoclub Morena".

Scandita da due momenti clou - sabato, il giro turistico di circa 110 chilometri, con transito e sosta in diverse località, dal Bosco Romagno a Cormons, e, ieri, il moto-giro in omaggio alla città, con parata di una quindicina di chilometri fino a Tavagnacco e Martignacco -, la manifestazione è stata animata anche da momenti enogastronomici, con lo street food e prodotti tipici friulani, l'esposizione di moto d'epoca e l'esibizione di dj set Brothers in Soul, dj set Emistore e dj Comollo e Fabio Alisei.

Numerose anche le autorità. Inaugurata dal vicesindaco Alessandro Venanzi, l'edizione è stata chiusa dall'assessore comunale allo Sport Chiara Dazzan con le premiazioni di ieri, moderate dal giornalista Daniele Paroni. Presenti anche il consigliere regionale Mauro Di Bert, il comandante della Polizia locale Eros Del Longo e la presidente dell'Associazione Donne operate al seno di Udine, Mariangela Fantin. «Quest'evento rappresenta un'opportunità di associazionismo per chiunque possa usufruire delle bellezze del nostro territorio in modo slow», ha detto Di Bert. «Sono un'amante delle due ruote, ma quelle che mando avanti con i miei muscoli: la bicicletta – ha confessato l'assessore Dazzan –. Ma è una gioia quando si riesce a collaborare con manifestazioni di questo tipo, in cui il vero motore è la passione».

Il presidente del Motoclub Morena, Sergio Ammirati, cui a sorpresa il direttivo ha consegnato una targa di riconoscimento per il lavoro svolto a capo dell'associazione, che quest'anno festeggia il 45°anno di attività, ha ricordato come tra gli oltre 300 partecipanti ci fosse anche Anthony Lucente. «Un motociclista di Los Angeles – ha detto –, che porta avanti un progetto di beneficenza per la raccolta di fondi per le donne indiane fertili nella gestione igienica del ciclo mestruale, in un Paese che non le tutela». —



Alcuni momenti del Motoraduno, tra taglio del nastro e brindisi

CONFCOMMERCIO


L'auto dell'agente di commercio emiliano sommersa

Alluvione in Emilia: donata un'automobile



La consegna del nuovo mezzo donato da Autosystem

Anche Fnaarc del Friuli Venezia Giulia partecipa all'iniziativa nazionale di solidarietà degli agenti e rappresentanti di commercio di Confcommercio a favore dei colleghi colpiti dall'alluvione in Emilia Romagna.

Lo fa consegnando un'auto a chi il suo mezzo lo ha perso a causa della tragica calamità. Massimiliano Pratesi, vicepresidente nazionale e presidente di Fnaarc Udine, ha partecipato in prima persona all'Autosystem di Pordenone alla consegna della prima delle quattro auto messe a disposizione dalla società di noleggio. «Ci siamo attivati immediatamente – spiega Pratesi rilanciando le parole del presidente nazionale Alberto Petranzan –. A Pordenone, grazie alla disponibilità di Giorgio Sina, titolare di Autosystem e capogruppo Auto di Confcommercio Fvg, abbiamo consegnato a un agente di commercio di Sant'Agata sul Santerno in provincia di Ravenna un veicolo in sostituzione di quello andato distrutto, che tra l'altro aveva non più di un mese di vita». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero Via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

TARVISIO

Donna travolta da un masso durante una arrampicata

Due elicotteri sulla Cima Piccola della Scala per il salvataggio di una 37enne
Altri soccorsi a Savogna e Pontebba per aiutare un anziano e un giovane

TARVISIO

Una donna è stata travolta da un masso mentre stava arrampicando in cordata. La grossa pietra, alla quale si era aggrappata per salire, si è staccata improvvisamente, colpendola alla testa e al volto. È successo ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, a una 37enne che con il compagno, un 46enne della provincia di Udine, si trovava in Alta Valle di Riobianco (Alpi Giulie).

Era stata un'escursionista, poco prima, a chiamare il 112, dopo aver sentito alcune grida di aiuto provenienti dalle pareti della Cima Piccola della Scala. La Sores (Sala regionale per l'emergenza sanitaria) ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, i soccorritori della Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale. L'elisoccorso, dopo varie rotazioni, è riuscito a individuare la coppia in difficoltà sulle ultime lunghezze di corda della via Bulfon – D'Eredità. Il compagno, capocordata, era arrivato in sosta e lei aveva appena ripreso a salire arrampicando. Mentre stava superava un tratto a strapiombo, si è staccato un pezzo di roccia, a quanto sembra proprio un pezzo su cui lei si stava tenendo per salire, travolgendola.



Pontebba: il soccorritore si cala dall'elicottero e raggiunge l'infortunato

Sul posto è arrivato l'elicottero del 118. Il tecnico di elisoccorso è stato sbarcato in parete e ha atteso l'arrivo di un altro soccorritore della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino. Quest'ultimo ha dunque aiutato il collega nelle operazioni di recupero e ha atteso assieme al capocordata l'arrivo di un secondo elicottero, che si trovava a Moggio Udinese dove erano in corso attività di addestramento.

Un altro soccorso è stato effettuato a Savogna, poco prima delle 11 di ieri, quando la stazione di Udine – Gemona del Soccorso Alpino ha portato aiuto a un 81enne di Trieste che si era sentito male. L'uomo stava partecipando a una gita organizzata dal Cai di Trieste e si trovava sul sentiero 736 che da Cepletischis va a Masseris. Un'equipe medica, arrivata in elicottero, ha prestato le prime cure all'anziano, per poi sistemarlo su una barella e farlo salire, con il verricello, a bordo dal velivolo che non aveva potuto atterrare per la presenza di alberi nelle vicinanze.

Infine, a Pontebba, poco dopo le 13, nella zona della Creta di Rio Secco, a quota di 2.100 metri, un 27enne friulano è caduto per cinque metri, incastrandosi tra alcune rocce che sono state la sua fortuna perché, appena sotto, c'era un salto di duecento metri. Il ragazzo è stato raggiunto dall'elisoccorso di Pieve di Cadore e poi è stato portato all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti relativi al trauma cranico patito nella caduta. —

A.R.

SAN VITO DI FAGAGNA

Don Fabro in pensione Calligaris nuovo parroco



Don Fabro (al centro) con i fedeli dopo la messa di ieri mattina

Maristella Cescutti / SAN VITO DI FAGAGNA

«Con intensità di sentimenti, ma in serenità di spirito, mi accingo a prendere congedo da voi, fratelli cristiani della nobile pieve di San Vito della quale mi onora esserne stato pievano con Silvella, Ruscletto e Madrisio. Non amo i saluti perché anche se abbiamo trascorso soltanto 12 anni insieme sono forti i legami che si sono creati. Un commiato il mio soprattutto dalla funzione di parroco». Così don Giorgio Fabro ha esordito nell'omelia salutando i fedeli per andare in pensione dopo 50 anni di sacerdozio.

Don Fabro preso dalla commozione non è riuscito a leggere fino alla fine il saluto, invitando i presenti a sfogliare il testo integrale nel bollettino. Ieri nelle chiese di Silvella, di Madrisio e di San Vito di Fagagna, don Fabro ha celebrato le ultime messe prima di ritirarsi nella sua casa, «costruita in parte con le mie mani perché io provengo da una famiglia di muratori», ha detto il parroco. Una lettera dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato è stata letta dal sacerdote: monsignor Daniele Calligaris, coordinatore della collaborazione pastorale, da oggi assumerà la guida delle tre parrocchie. «Per San Vito – scrive l'arcivescovo – monsignor Calligaris sarà responsabile di tutta la vita pastorale mentre don Giorgio si è reso disponibile come amministratore per gestire i lavori straordinari in corso e, su richiesta, continuerà a collaborare per le celebrazioni domenicali e festive». Infine, l'abbraccio laico della comunità a don Fabro: giovedì alle 20 la cena alla sagra di "Sot il morar". —

TRICESIMO





La sfilata delle penne nere ieri a Tricesimo e la deposizione della corona d'alloro (FOTO PETRUSSI)

Cent'anni di alpini: il grazie di Tricesimo

La sezione locale dell'Ana ha celebrato il secolo di vita
Il sindaco: «Contributo fondamentale per il nostro territorio»

Edoardo Anese / TRICESIMO

«Oggi il pensiero e il nostro grazie sono rivolti ai 55 soci fondatori della nostra sezione». Sono le parole del capogruppo dell'Ana di Tricesimo, Guglielmo Mansutti, in occasione del centesimo anniversario del gruppo. Oltre quattrocento penne nere provenienti da tutta la regione e non solo hanno voluto festeggiare con gli alpini di Tricesimo l'importante traguardo raggiunto. Ieri mattina, alle 9, le centinaia di labari e gagliardetti delle sezioni partecipanti si sono alzati in cielo in via Diaz per dare il via alla sfilata, accompagnata dalle note della Fanfara alpina sezionale di Vergnacco, verso piazza Ellero, dove si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera e gli interventi delle autorità.

Oltre al sindaco Giorgio Baiutti e al capogruppo Mansutti, erano presenti anche il consigliere regionale Edy Morandini e il vicepresidente vicario della sezione di Udine Adriano Moretuzzo. Sul colle di San Pietro i padri fondatori del gruppo hanno realizzato un tempietto in ricordo di tutti i caduti, dove proprio ieri è stata deposta una corona d'alloro. «Da oltre vent'anni – rimarca il presidente – ci è stata affidata la cura del tempietto. Abbiamo installato una campana che suona due volte al giorno e abbiamo riqualificato le lastre sulle quali sono incisi nomi dei caduti, che erano degradate. Ci siamo anche premurati di alberare il viale di accesso». «Nonostante gli alpini abbiano vissuto e sopportato le tragiche vicende del Novecento – aggiunge il sindaco Baiutti – sono tornati in patria mettendosi fin da subito al servizio della comunità, ed è per questo che da parte dell'amministrazione comunale non mancherà mai il supporto all'Ana. Ci tengo a ricordare l'importante contributo che le nostre penne nere hanno dato ai cittadini durante la pandemia».



Il sindaco Giorgio Baiutti

«Assieme alla locale sezione dell'Ana e alle altre associazioni combattentistiche del territorio – ha poi spiegato il sindaco – continueremo a portare iniziative di questo tipo, anche per dare un monito alle future generazioni. Non è possibile che in Europa e nel mondo ci siano ancora conflitti in corso, di cui uno, quello tra Russia e Ucraina, alle porte di casa. Valuteremo anche il coinvolgimento delle scuole per sensibilizzare le nuove generazioni sulla questione».

Morandini ha sottolineato l'impegno dell'Ana profuso sul territorio, mentre il vicepresidente Moretuzzo ha definito le penne nere una parte fondamentale della grande famiglia friulana: «Onorare i cent'anni del gruppo di Tricesimo – ha detto – diventa un momento di riflessione per guardare al percorso fatto ma anche al futuro e a nuove progettualità». Alla cerimonia di deposizione della corona d'alloro è seguita la celebrazione della messa in piazza Ellero. I festeggiamenti si sono conclusi con un pranzo conviviale. —

PALMANOVA

Rievocazioni romane: un viaggio nel tempo per 20 mila persone

Francesca Artico / PALMANOVA

Oltre 20 mila presenze nei tre giorni di Tempora ad Aquileia, la città dell'Impero Romano con 2.200 anni di storia è tornata alle atmosfere del 181 a. C. regalando a tutti un viaggio nel tempo e nella storia. Oltre 500 rievocatori celti e romani hanno riempito le strade, le piazze e i luoghi simbolo della città, per la manifestazione organizzata da Comune di Aquileia, Pro Loco Aquileia, Associazione Imprenditori Città di Aquileia con il sostegno di Fondazione Aquileia.

Durante l'intero fine settimana, immersi nel centro storico e nelle aree archeologiche della città, i visitatori si sono imbattuti nella quotidianità di un legionario romano o in quella di un guerriero celta, nei saperi e nei sapori dell'antico mercato. Hanno assistito alle sfide tra gladiatori, a rivivere l'atto di fondazione di Aquileia con la rievocazione del rito del sulcus primigenius, a scoprire antiche danze, seguire la marcia della legione tra le vie della città. Rievocazioni, conferenze e sessioni di didattica, ma non solo. Il centro è stato animato anche dai mercati con lo spazio per chi ama cibo e buon vino: nel termopolio l'oste ha offerto i suoi migliori piatti, secondo le semplici ricette di allora.

«Si conferma – sottolinea Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia – la solida rete di collaborazioni: Tempora è un appuntamento atteso in tutto il Friuli VG e non solo. Anche quest'anno abbiamo accolto in città tanti visitatori e turisti. Le associazioni del territorio, in primis Pro loco e Associazione imprenditori città di Aquileia, le nostre bambine i nostri bambini e le tante famiglie di Aquileia, di concerto con gli il Comune e la Fondazione Aquileia hanno creato un atmosfera unica in onore delle nostre origini. Abbiamo apprezzato inoltre la presenza dell'assessore regionale Anzil che ha visitato con interesse i campi storici creati dai tanti gruppi di rievocazione storica provenienti da tutta Europa. È una festa di tutti all'insegna della riscoperta del passato e della nostra identità culturale».





Due momenti delle rievocazioni storiche (FOTO BONVENTURA – TIBALDI)

Tema dell'edizione 2023 di Tempora in Aquileia: la Diplomazia: "la forza della diplomazia nell'antichità" rivivendo la vicenda della marcia verso l'Illirico del console Gaio Cassio Longino nel 171 a.C quando, secondo quella che pare un'iniziativa personale, marciò verso l'Illirico per minacciare la sfera d'influenza della Macedonia. Durante la marcia il console richiese ai Galli Carni delle guide per attraversare il territorio giuliano, poi, senza un motivo apparente se non quello del profitto personale, saccheggiò quelle terre, ponendo in schiavitù gran parte della popolazione. I Carni chiamarono in aiuto i loro protettori Taurisci, e una delegazione mista di Taurisci, Carni e Iapodi, condotta dal fratello del re del Norico, Cincibilo, si recò a Roma per protestare per la condotta di Longino. La situazione, proprio sull'orlo dello scoppio di una battaglia, mutò esito grazie alla Diplomazia. —

SEDEGLIANO

Incendio di 17 rotoballe in un campo: è doloso

Rogo divampato a Rivis. A fuoco, alcune ore dopo, anche un'area di 4 mila metri quadrati vicino all'argine del Tagliamento


I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio che ha distrutto le rotoballe a Rivis di Sedegliano

SEDEGLIANO

Un incendio è divampato ieri mattina, alle 6, in un campo nella frazione Rivis di Sedegliano: ad andare a fuoco sono state 17 rotoballe di fieno.

Sul posto, adiacente alla zona golenale del fiume Tagliamento, sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Udine con l'autobotte e i colleghi volontari del distaccamento di Codroipo, con due autopompe e un modulo antincendio boschivo, che hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza l'area di proprietà dell'azienda agricola Masotti Gio Battista con sede a Sedegliano. Il danno complessivo dell'incendio ammonta complessivamente a 700 euro. Il rogo, in base agli accertamenti che sono stati svolti, risulta essere di natura dolosa. A dare l'allarme sono state alcune persone del posto che hanno visto levarsi un'alta colonna di fumo.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Codroipo che hanno svolto un sopralluogo e tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. Sempre a Sedegliano, verso le 13.40, è scoppiato un altro incendio: questa volta ad andare a fuoco delle sterpaglie vicino all'argine del fiume Tagliamento. I vigili del fuoco di Codroipo sono riusciti a circoscrivere le fiamme in un area di circa 4.000 mq evitando anche in questo caso la propagazione dell'incendio ad una area più vasta. La bonifica è proseguita tutto il pomeriggio anche con il supporto dei colleghi di San Daniele. —

V.Z.

MORTEGLIANO

Combinazione di vino e cultura «Così valorizziamo il territorio»

MORTEGLIANO

Un'azienda vitivinicola, quella di Adamo Lestani, Terre Rosse di Chiasiellis, una pubblicazione sul duomo di Mortegliano, una pala lignea opera di Giovanni Martini illustrata da Susi Del Pin e gli ottoni del gruppo Brassevonde. È stata ieri l'associazione culturale per la ricerca storica e ambientale Ad Undecimum, di San Giorgio di Nogaro, a mettere insieme tutti quegli elementi. «All'associazione va il grande merito di far conoscere il nostro territorio e le opere d'arte che lo arricchisco. Esempio ne è la pala del Martini, a Mortegliano», ha commentato il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, accompagnato dal sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani. L'evento era inserito nel programma Vigneti Aperti 2023.


Bordin (quarto da sinistra) e Zugliani (quinto) ieri a Mortegliano

«La monografia – ha aggiunto Bordin – rientra nell'attività che Ad Undecimum sta portando avanti, mirata a promuovere il percorso degli affreschi senza confini. Il connubio tra mondo vitivinicolo e associazioni culturali non è una novità, sono progetti ricchi di significato perché dimostrano come i nostri imprenditori locali sono impegnati anche a promuovere la conoscenza dell'intero territorio». —

Sicurezza

LIGNANO

Si addormenta in macchina: 22enne rapinato con un coltello

LIGNANO

Stanco dopo un'intensa giornata di lavoro, un 22enne latisanese che ha trovato un impiego stagionale a Lignano, si era assopito in macchina, in via Timavo. E, verso l'1.30, è stato svegliato da un giovane che, facendogli vedere un coltello da cucina e mettendoglielo davanti alla gola, gli ha intimato di consegnare soldi, telefonino e la felpa. Vicino al rapinatore con il coltello c'erano altri due complici. È successo ieri notte a Lignano Sabbiadoro. La vittima, esausta dopo un turno impegnativo, era andato a riprendere l'auto e, una volta salito a bordo, si è addormentato, senza chiudere le portiere dell'auto. E i tre malviventi ne hanno approfittato, cogliendolo alla sprovvista. Sono così riusciti a portargli via, come detto, il cellulare (dentro la custodia c'erano anche il bancomat e i documenti), una cinquantina di euro in contanti e una felpa di marca. Poi sono scappati.

Il 22enne ha denunciato l'accaduto alla stazione carabinieri di Lignano e i militari hanno immediatamente avviato le indagini.

Nell'ultimo periodo a Lignano si sono verificati altri episodi di criminalità che hanno portato le istituzioni a condividere strategie di sicurezza che si basano sia sul potenziamento delle forze dell'ordine presenti nella cittadina balneare – soprattutto nelle fasce orarie serali e notturne –, sia sul supporto della vigilanza privata.

Nelle prime settimane di giugno le cronache avevano riferito di accoltellamenti che erano avvenuti per futili motivi (per esempio per un trancio di pizza o una birra) e avevano portato al ferimento di un minorenne. In un'altra occasione due fratelli erano finiti all'ospedale con ferite da taglio dopo una lite in strada. —

A.R.

PRECENICCO

Investito in bici da un'auto pirata: è grave

Un 51enne è finito in un fossato. Avviate le indagini per risalire alla persona alla guida della macchina

PRECENICCO

Un imprenditore di 51 anni di Monfalcone, ma residente a Lignano, ieri mattina, verso le 7.30, è stato investito mentre si trovava in sella alla sua bicicletta in via Canedo nel comune di Precenicco.

L'uomo si stava dirigendo verso il centro del paese quando è stato urtato da una macchina che stava sopraggiungendo nello stesso senso di marcia.

A seguito dell'impatto, il 51enne è finito con la sua bici in un fossato a lato della strada. La persona alla guida della macchina non si è fermata a prestare soccorso ma ha proseguito la sua corsa.

Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme e a chiamare il Numero unico di emergenza 112.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato l'ambulanza e l'elicottero.

L'imprenditore è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni sono serie ma non risulta essere in pericolo di vita.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Latisana per svolgere tutti i rilievi.

Subito sono scattate le indagini da parte del Nucleo operativo e radiomobile per risalire, anche attraverso eventuali testimoni, a chi si trovasse al volante della macchina che ha proseguito la sua corsa senza fermarsi a prestare soccorso all'imprenditore finito con la bicicletta nel fossato che costeggia la strada. —

V.Z.

LIGNANO

Furto in appartamento Bottino 9 mila euro

Era da poco arrivato a Lignano Pineta per trascorrere un periodo di vacanza. Aveva preso in affitto un appartamento nella zona di arco della Ginestra. Nell'alloggio, però, sabato pomeriggio, tra le 15 e le 17, sono riusciti a intrufolarsi i ladri che gli hanno portato via contanti per 5 mila euro, nonchè gioielli e borse firmate per un valore di 4 mila euro. Questa la brutta esperienza vissuta da un turista originario dell'Europa dell'Est che poi ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della cittadina balneare.

Si è addormentato in Cristo



ALESSANDRO PITTO
di 72 anni

Nella beata speranza, ne danno l'annuncio la moglie Rosina, i figli Francesco e d. Agostino, la sorella Silvana e i parenti tutti.
Il Rosario di suffragio sarà pregato martedì 27 alle 18:30; le esequie saranno celebrate mercoledì 28 alle 17:00, sempre a Branco.
I famigliari ringraziano il personale della prima Medica dell'Ospedale civile di Udine e dell'hospice.

Branco di Tavagnacco, 26 giugno 2023

O.F. CARUSO
Via Mameli 30
Feletto Umberto.
Messaggi di cordoglio : www.onoranzefunebricaruso.com

III ANNIVERSARIO

26-06-2020 26-06-2023



MAURIZIO ZULIANI

La tua splendida luce continua a illuminarci e ci guida nel nostro cammino.
Rosanna ed Enrico.

Bressa, 26 giugno 2023

O.F. Mansutti
Bressa
tel. 0432/662071
Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

Il giorno 23 giugno 2023 si è spento



ETTORE LO CASCIO

Ci ritroveremo nella luce...
Ne danno il triste annuncio i suoi cari.
I funerali si terranno lunedì 26 giugno alle ore 17.00 presso la Chiesa del Cimitero Monumentale di Udine.

Udine, 26 giugno 2023

Ci ha lasciati

SERGIO DALL'ACQUA

Lo annunciano la moglie Rita, la figlia Alessandra con Andrea, Lucrezia e Ludovico.
Le esequie avranno luogo martedì 27 giugno alle ore 17.00 presso la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Zaffiro di Martignacco per le amorevoli cure prestategli.

Udine, 26 giugno 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432 1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LUCIANA ZORZI
ved. LACRIMOSO
di 84 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con Donatella, le nipoti Eva e Elena, i fratelli Luigina e Paolo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 27 giugno alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 26 giugno 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco
Pasian di Prato

LE LETTERE

Fine vita
In nome della libertà l'io esclude Dio

Sul tema del fine vita mi accodo a chi nei giorni scorsi mi ha preceduto ponendo in evidenza con alcune sue interpretazioni, visuali diverse attribuibili ai principi laici o religiosi.
Scrivo da cattolico, uomo libero nelle scelte, decisioni, interpretazioni e modi di vivere, ovviamente ricercando la coerenza con l'insegnamento del Crocifisso e della Chiesa, che è Chiesa che si propone e non, come qualcuno vorrebbe far credere, si impone. La scelta dell'essere cristiani è libera e si caratterizza innanzitutto come scelta di riconoscere l'uomo, e nell'uomo, in ogni uomo, il fratello. Ne consegue il rispetto alla vita nascente, vita che si fa accoglienza e gioia sin dal suo esistere; ne consegue la vita matrimoniale quale cellula della società e della generatività, dove genitori e figli e nonni, seguendo la legge della natura, non sono mutabili; ne consegue ancora il fine vita, gratuito e non ripetibile, a volte parimenti doloroso come il nascere che però, nella consapevolezza del passaggio a miglior vita, trova il conforto nel predisporre lo spirito quanto nell'accettare il sollievo offerto da chi umanamente gli sta vicino.
Rifletto ora sui principi cosiddetti laici. Con essi il nascere è subordinato all'esercizio del cosiddetto diritto all'aborto da parte di chi precede il nascituro, alla pari con un prodotto ed il suo possessore, c'è poi la stabilità coniugale assoggettata alle più strane variabili, che origina situazioni opposte al diritto dei figli di godere della propria mamma e del proprio padre.
Ed infine il fine vita, dove in nome della libertà, l'io esclude Dio, dove la teoria che tutto nasca dal niente o dal caso, priva di senso, significato e valore il momento terminale della vita che, in questo caso, viene coerentemente definito morte.
Non è difficile quindi trarre le conclusioni, fra le due culture ci sono distanze ed anche evidenze abissali, dove l'uso della libertà può costituire il binario che conduce al futuro, ma anche una fuoriuscita dallo stesso che certamente lo stoppa. Per questo, della appartenenza cattolica mi sento onorato.

Franco Trevisan
Cordenons

REGNO UNITO

ALFREDO DE GIROLAMO-ENRICO CATASSI

I DANNI CAUSATI DALLA BREXIT

Il 23 giugno 2016 i sudditi di sua maestà la regina Elisabetta II con uno storico referendum scelsero la via della Brexit. La mattina seguente quando venne annunciato l'esito dei risultati era chiaro che gli avvertimenti sul danno economico, che il divorzio avrebbe comportato, non erano stati ascoltati. Allora, a pagare l'errore di comunicazione fu il primo ministro conservatore David Cameron, fervido oppositore all'uscita dall'Unione Europea, costretto a dimettersi. La propaganda dei brexiter era stata feroce. Avevano criticato gli avversari accusandoli di essere troppo pessimisti sul reale effetto dell'addio. Imbastendo l'intera campagna referendaria su una serie di colossali falsità, compresa quella di una prossima invasione islamica. Il cantore del divorzio, l'euroscettico Nigel Farage, oggi ammette pubblicamente il fallimento. Molto di quella vittoria si deve comunque a personalità emergenti del panorama politico come Boris Johnson e Michael Gove. Anche il leader laburista Jeremy Corbyn, all'opposizione, ha avuto le sue colpe esprimendo una posizione poco chiara e talvolta persino ambigua.
Sette anni dopo i danni provocati da quella autolesionista decisione sono evidenti a tutti. Il debito pubblico del Regno Unito è oggi il più alto dal 1961. L'inflazione ha sforato il 6% salendo all'8,7% e gli interessi sul debito sforano di 700 milioni sterline le previsioni della legge di bilancio dello scorso marzo. Con la Banca d'Inghilterra costretta repentinamente ad aumentare ulteriormente i tassi di interesse. Ritrovandosi, ovviamente, subissata di critiche, in parte immotivate, avendo la crisi economica attuale, su cui indubbiamente hanno pesato fattori esterni come la pandemia e la guerra ucraina, profonde responsabilità che la politica vorrebbe scaricare su altri. E che sono invece riconducibili alla gestione di Theresa May, seguita da quella di Johnson, passata dal disastroso intermezzo di Liz Truss e infine approdata al governo di Rishi Sunak. Il cui destino a Downing street pare appeso ad un filo.
Nel Regno di Carlo III l'inflazione ha praticamente divorato la metà dei redditi delle famiglie più esposte: ceto medio, giovani e pensionati. Che il rincaro dei prezzi ha fatto scivolare pericolosamente verso il limite della povertà. Sunak promette tagli alle tasse e incentivi, ma è poco credibile. Intanto, è diffusa
l'opinione che sia solo una questione di tempo prima di tornare sui propri passi. Se si votasse di nuovo, sondaggi alla mano, il 59% dei cittadini britannici sarebbe favorevole a rientrare nell'Ue. Presa di coscienza che perseverare nell'errore è diabolico.

ARIA di FESTA

LA FESTA DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE

La kermesse enogastronomica è in programma dal 30 giugno al 3 luglio nella città di San Daniele del Friuli. Aria di Festa, la storica manifestazione che da oltre 35 anni celebra il Prosciutto di San Daniele DOP nel suo luogo d'origine, ritorna nella sua collocazione di inizio estate dopo alcune edizioni ridotti e post pandemia. Un ricco programma è al centro della 37^ edizione che animerà la cittadina friulana.



Tra talk, masterclass, laboratori, visite guidate e attività dedicate alla promozione del Prosciutto di San Daniele avrà luogo una manifestazione unica nel suo genere, dove le eccellenze regionali incontreranno la cultura, la musica e il vivere bene, in un contesto di festa che a ogni edizione attrae da ogni regione d'Italia e dall'estero turisti, food lover e appassionati gastronomi.

Durante la quattro giorni saranno organizzate le molteplici attività che hanno caratterizzato anche le precedenti edizioni: laboratori di degustazione, in cui il Prosciutto di San Daniele sarà raccontato e abbinato ai vini e alle birre. Masterclass con analisi sensoriale, lezioni di taglio, stand enogastronomici e pic-nic, per gustare i prodotti locali nell'atmosfera conviviale del paese.

Imperdibili, anche per questa edizione, saranno le visite ai prosciuttifici. Sono otto le aziende aderenti al Consorzio che, in occasione di Aria di Festa, apriranno le porte dei propri stabilimenti per permettere ai visitatori di scoprire i luoghi e i processi di produzione del Prosciutto di San Daniele. Le formule proposte saranno diverse: aziende aperte per visite guidate, aziende con visite guidate e attività ristorativa e aziende con visite guidate, attività ristorativa e di intrattenimento. Il visitatore avrà quindi la possibilità di conoscere ancor più da vicino come nasce il Prosciutto di San Daniele e dialogare direttamente con i mastri prosciuttai.

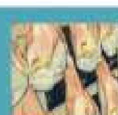
Come da tradizione le strade e il centro storico di San Daniele del Friuli si popoleranno di oltre 10 stand enogastronomici, curati dagli esercenti sandanielesi, in cui sarà possibile degustare il Prosciutto di San Daniele. Un percorso enogastronomico in cui il prosciutto sarà il protagonista di vari menù e pietanze: dai panini alle focacce fino ai tagliolini alla San Daniele. Il giardino di Villa Seravallo sarà il suggestivo contesto che farà da cornice ai picnic a base di Prosciutto di San Daniele, mentre Terrazza San Daniele sarà il luogo dove il San Daniele DOP incontrerà i vini regionali in uno spazio con un'incantevole vista panoramica sulle colline friulane.

L'inaugurazione

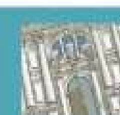
A dare il via alla prima serata di Aria di Festa, venerdì 30 giugno alle ore 18.45, Giorgia Rossi, giornalista e conduttrice sportiva, che con il taglio della prima fetta del Prosciutto di San Daniele da questo momento parte l'edizione 2023 di Aria di Festa che proseguirà fino al 3 luglio.



Da venerdì 30 giugno a lunedì 3 luglio a San Daniele del Friuli


Prosciuttifici aperti


Stand enogastronomici


Visite alla città


Laboratori di degustazione


Incontri con ospiti


Picnic San Daniele

PROSCIUTTIFICI APERTI
ALLA SCOPERTA DEL SAN DANIELE DOP

Dal 30 giugno al 3 luglio l'assoluto protagonista sarà il Prosciutto di San Daniele per una quattro giorni di appuntamenti da non perdere anche negli stabilimenti produttivi.

In occasione della festa gli ospiti avranno la possibilità di scoprire come nasce un prodotto d'eccellenza DOP come il San Daniele DOP. Una visita nei prosciuttifici significa toccare con mano la produzione, approfondirne ogni passaggio e soprattutto dialogare con i mastri prosciuttai.



Le formule proposte saranno diverse: aziende aperte per visite guidate, aziende con visite guidate e attività ristorativa e aziende con visite guidate, attività ristorativa e di intrattenimento. Il visitatore avrà quindi la possibilità di conoscere ancor più da vicino come nasce il Prosciutto di San Daniele e dialogare direttamente con i mastri prosciuttai. Le visite guidate sono gratuite con prenotazione obbligatoria.

Link ai programmi completi delle attività nelle aziende e prenotazione delle visite guidate

Attività nei prosciuttifici:

Visita guidata

Ristorazione

Intrattenimento

Dok Dall'Ava

Via Gemona, 17
0432 940280
sandaniele@prosciutterie.com

Orario di apertura
Tutti i giorni
dalle 10.00 alle 22.00

Visite guidate:
Sabato 1 e domenica 2 luglio
ore 10 - 16 - 18

La Glacere

Via Osoppo, 9
0432 954102
info@laglacere.it

Orario di apertura
Venerdì 30 giugno
e lunedì 3 luglio
dalle 18.00 alle 22.00
Sabato 1 e domenica 2 luglio
dalle 10.00 alle 22.00

Visite guidate
Sabato 1 e domenica 2 luglio
ore 11 - 15 - 16 - 17 - 18

Prosciuttificio Bagatto Rino

Via Cesare Battisti, 26
0432 957252
info@prosciuttibagatto.it

Orario di apertura
Venerdì 30 giugno
dalle 18.00 alle 24.00
Sabato 1 e domenica 2 luglio
dalle 10.00 alle 24.00
Lunedì 3 luglio
dalle 18.00 alle 24.00

Visite guidate
Sabato 1 luglio alle 17.00
e domenica 2 luglio alle 11.00

La Casa del Prosciutto Alberti

Via Teobaldo Ciconi, 24
0432 957422
info@lacasadelprosciutto.com

Orario di apertura
Venerdì 30 giugno
dalle 12.00 alle 15.00
e dalle 19.00 alle 22.00
Sabato 1 domenica 2 luglio
dalle 11.00 alle 22.00
Lunedì 3 luglio
dalle 12.00 alle 15.00

Visite guidate
Sabato 1 e domenica 2 luglio
alle 11.00, 11.30 e alle 12.00

Prosciuttificio Prolongo Giovanni

Viale Trento e Trieste, 129
0432 957161
prosciutti@prolongo.it

Orario di apertura
Sabato 1 luglio
dalle 8.30 alle 19.00
Domenica 2 luglio
dalle 10.00 alle 19.00
Lunedì 3 luglio
dalle 8.30 alle 19.00

Visite guidate
Sabato 1, domenica 2 luglio
ore 10 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18
Lunedì 3 luglio ore 17 - 18

A&B Prosciutti

Località Aonedis, 11
0432 956485
info@aebprosciutti.it

Orario di apertura
Venerdì 30 giugno
dalle 18.00 alle 24.00
Sabato 1 e domenica 2 luglio
dalle 10.00 alle 24.00

Visite guidate
Sabato 1 e domenica 2 luglio
ore 10 - 10.30 - 11 - 11.30 - 12 - 15.30 - 16 - 17 - 18

Testa & Molinaro

Via Tagliamento, 41
0432 957353
info@testaemolinaro.it

Orario di apertura
Sabato 1 luglio
dalle 16.00 alle 20.30
Domenica 2 luglio
dalle 11.00 alle 20.30

Visite guidate
Sabato 1 e domenica 2 luglio
ore 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18

Prosciutti Coradazzi

Via Kennedy, 128
0432 957582
info@coradazzi.it

Orario di apertura
Sabato 1 e domenica 2 luglio
dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 18.30

Visite guidate
Sabato 1 e domenica 2 luglio
ore 10 - 11 - 12 - 16 - 17 - 18

STAND ENOGASTRONOMICI

Come da tradizione le strade e il centro storico di San Daniele del Friuli si popoleranno di oltre 10 **stand enogastronomici**, curati dagli esercenti sandanielesi, in cui sarà possibile degustare il Prosciutto di San Daniele. Un percorso enogastronomico in cui il prosciutto sarà il protagonista di vari menù e pietanze: dai panini alle focacce fino ai tagliolini alla San Daniele.



MENÙ

In tutti gli stand: porzione di Prosciutto di San Daniele DOP, birra Paulaner, vini e bevande.

1- FARRONI

- Involtini di Prosciutto di San Daniele
- Insalata San Daniele con zucchine marinate
- Prosciutto di San Daniele DOP con mozzarella

2- ENOTECA LA TRAPPOLA

- Tortelli al sapore del Friuli ripieni di polenta e Montasio alla San Daniele
- Coppo di polpettine al prosciutto

3- PIZZERIA LA BUSSOLA

- Insalatona San Daniele con pomodorini, mais e carciofini sott'olio
- Prosciutto di San Daniele DOP e mango (via aerea)
- Prosciutto di San Daniele DOP con burrata o bufala
- Prosciutto di San Daniele DOP e melone

4- OSTERIA AL BERSAGLIERE

- Bersagliere romano con San Daniele e carciofi
- Sfilatino con Prosciutto di San Daniele e Montasio
- Fagottino San Daniele con prosciutto e caponata di verdure

5- AL CAPPONE

- Burger San Daniele DOP
- Gnocco Al Cappone con crema di formaggio e San Daniele
- Focaccia Al Cappone con pesto di pistacchi, stracciatella e prosciutto

6- LEMON

- Goulash di verdure con San Daniele e mazzancolle
- Prosciutto di San Daniele DOP con bufala e olive taggiasche
- Involtino San Daniele con prosciutto, radicchio rosso e formaggio
- Prosciutto di San Daniele con Montasio, verdure in agrodolce, polenta e mostarda

7- OPEN

- Lasagnetta di sfoglia croccante al San Daniele
- Insalata di Prosciutto di San Daniele e crema dressing

8- IO PROSCIUTTO

- Prosciutto di San Daniele DOP con mozzarella
- Prosciutto di San Daniele DOP e melone
- Frico morbido con San Daniele e polenta
- Gnocchi con San Daniele e crema di Montasio
- Focaccia croccante con Prosciutto di San Daniele e formaggio

9- OSTERIA TURLONIA

- Gnocchi con prosciutto, formadi frant e figo moro
- Prosciutto di San Daniele DOP con burrata e figo moro
- Cjarsons alle erbe con prosciutto croccante
- Caesar salad con prosciutto croccante, pollo e formaggio

PICNIC ALL'APERTO E APERTIVI PANORAMICI

L'aperitivo panoramico è il punto di forza della Terrazza San Daniele dove il prosciutto incontrerà i vini regionali, le birre e interessanti abbinamenti in uno spazio con un'incantevole vista sulle colline friulane. Situata in una posizione privilegiata, la Terrazza San Daniele offre un panorama unico che abbraccia gli splendidi movimenti e scenari del Friuli Venezia Giulia.

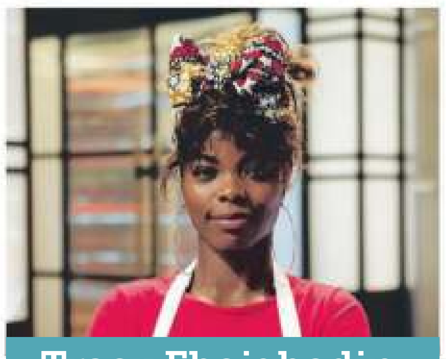
Il giardino di Villa Serravallo sarà il suggestivo contesto che farà da cornice ai picnic a base di Prosciutto di San Daniele dove, circondati da una cornice naturale incantevole, i partecipanti potranno gustare il San Daniele DOP accompagnato da deliziosi prodotti locali. Il picnic offre l'opportunità di immergersi in una degustazione di prosciutto godendo di un ambiente tranquillo e rilassante.

L'appuntamento con i picnic del San Dnaiele DOP si svolgeranno sabato 1 e domenica 2 luglio per pranzo (dalle 11 alle 15) e cena (dalle 17 alle 21). La prenotazione è consigliata sul sito *ariadifesta.it*

INCONTRI DI ECCELLENZA CON OSPITI E CHEF

L'edizione 2023 di Aria di Festa si arricchisce con 6 talk tematici ideati con la cura editoriale de Il Gusto. Si tratterà di incontri, strutturati come un viaggio nel mondo del Prosciutto di San Daniele, attraverso sei parole chiave legate al prosciutto friulano: terra, lavoro, emozioni, ambiente, ricette e storia.

Gli incontri coinvolgeranno illustri ospiti, personaggi e chef che incontreranno il pubblico durante i quattro gironi dedicati al San Daniele DOP nel suo luogo d'origine.


Tracy Eboigbodin


Cristiano Tomei


Enrico Bertolino

Sabato 1 luglio

Alle radici del mito

Alessandro Gavagna, chef de La Subida, ***Mitja Sirk***, produttore di vino e titolare de La Subida, ***Roberto Farnesi***, attore.

Parco del Castello
11.00

San Daniele evoluzione di un ecosistema

Franco Collavino, direttore generale Udinese calcio, ***Nicolas Lozito***, giornalista La Stampa, ***Valentina Quattro***, Industry Relations Director Italia e Spagna di TheFork.

Parco del Castello
15.00

Correva l'anno 1063

Don Andrea Ciucci, teologo, ***Angelo Floramo***, professore, ***Marino Niola***, antropologo.

Biblioteca Guarneriana
18.00

Tutti gli incontri sono gratuiti previa prenotazione sul sito ariadifesta.it

Domenica 2 luglio

Sistema prosciutto

Daniel Canzian, chef patron del DanielCanzian Ristorante, ***Mario Cichetti***, direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, ***Fulvio Marino***, autore, ***Dario Silvestri***, mental coach., ***Tracy Eboigbodin***, vincitrice Master Chef 11, ***Francesca Gambacorta***, food influencer.

Parco del Castello
11.00

Con il prosciutto niente?

Enrico Bertolino, comico e autore, ***Cristina Bowerman***, chef del ristorante Glass Hostaria, ***Gennaro Esposito***, chef del Ristorante Torre del Saracino, ***Cristiano Tomei***, chef ristorante L'Imbuto, ***Roberto Valbuzzi***, chef del ristorante Crotto Valtellina.

Parco del Castello
15.00

Lunedì 3 luglio

Almeno una fetta al giorno bisogna essere felici

Vasiliki Pierrakea, imprenditrice, ristoratrice e proprietaria di Vasiliki Kouzina, ***Walter Rolfo***, autore televisivo, scrittore e illusionista italiano, Founder di Masters of Magic, ***Sara Roversi***, fondatrice e presidente del Future Food Institute, ***Andrea Mainardi*** chef e conduttore televisivo.

Parco del Castello
19.00


Roberto Valbuzzi


Cristina Bowerman


Gennaro Esposito


Andrea Mainardi

LABORATORI, LEZIONI E MASTERCLASS

Il San Daniele con i bianchi regionali



Sabato 1 luglio
Ore 10 - 11 - 12 - 15 - 16
Spazio didattico Consorzio

Domenica 2 luglio
Ore 10 - 11 - 12 - 15 - 16
Spazio didattico Consorzio

Il San Daniele con le birre



Sabato 1 luglio
Ore 10 - 11 - 12 - 15 - 16
Spazio didattico Cattaneo

Domenica 2 luglio
Ore 10 - 11 - 12 - 15 - 16
Spazio didattico Cattaneo

Degustazione sensoriale San Daniele DOP



Sabato 1 luglio
Alle 17 e alle 18
Spazio didattico Consorzio

Domenica 2 luglio
Alle 17 e alle 18
Spazio didattico Consorzio

Masterclass di taglio al coltello



Sabato 1 luglio
Alle 17 e alle 18
Spazio didattico Cattaneo

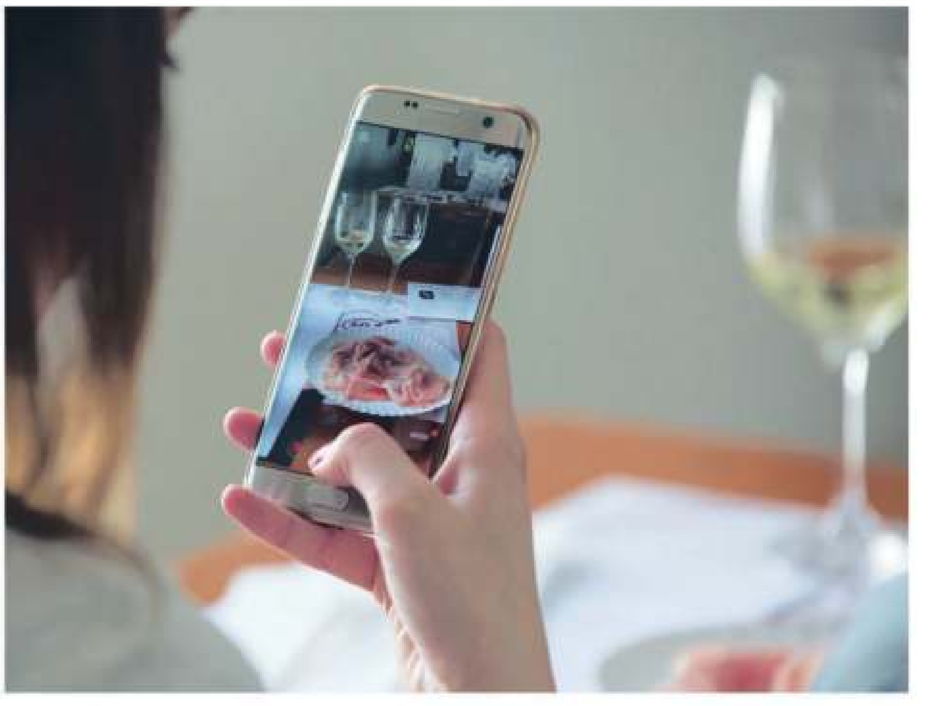
Domenica 2 luglio
Alle 17 e alle 18
Spazio didattico Cattaneo

Degustazione Montasio DOP



Sabato 1 luglio
Alle 10.30 e alle 16.30
Piazza Dante

Domenica 2 luglio
Alle 10.30 e alle 16.30
Piazza Dante



La quattro giorni prevede un ricco programma di laboratori, per conoscere e degustare il Prosciutto di San Daniele in abbinamento ai vini bianchi e alle birre, e di masterclass dedicate a lezioni di taglio e all'analisi sensoriale del prosciutto. Ai partecipanti sarà quindi offerta la possibilità, anche grazie al contributo di tecnici, docenti ed esperti, di assaporare, scoprire e approfondire i numerosi aspetti che ruotano attorno al mondo del San Daniele. Durante Aria di Festa si svolgeranno oltre 20 appuntamenti educativi gratuiti con prenotazione obbligatoria.

I laboratori sono gratuiti con prenotazione obbligatoria >

Degustazione disegnata:

come si abbina il San Daniele ai vini dei Friuli Colli Orientali?

Un sommelier e un fumettista spiegheranno come si sceglie e degusta un vino per abbinarlo al prosciutto di San Daniele, regalando piccoli segreti per evitare errori e figuracce. Mentre Francesco Scalettaris racconterà la magica arte della degustazione del vino e del prosciutto, Gio Di Qual disegnerà dal vivo con il suo stile buffo e ironico.
La degustazione si concluderà con l'assaggio guidato di 2 vini della denominazione Friuli Colli Orientali e di Prosciutto di San Daniele.



Lunedì 3 luglio
Alle 19
Spazio didattico Consorzio

prosciuttificio artigianale

RINO Bagatto

ARIA di FESTA

IL NOSTRO PROGRAMMA PER ARIA DI FESTA - DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2023

Nel nostro giardino posti a sedere all'aperto e al coperto

GIOVEDI 29 DALLE 19.30

Nel giardino del nostro prosciuttificio

FESTA D'ESTATE...

L'aperitivo dell'aria frizzantina

Musica, aperitivo , buffet, cocktails, degustazione

VENERDI 30 DALLE 18 - 24

Dall'apertura menù Aria di Festa, visite guidate, musica e

Serata LIVE MUSIC

AZIENDA TONELLI'S DUO

SABATO 1 DALLE 10 - 01

Dall'apertura menù Aria di Festa, visite guidate, musica e

Serata LIVE MUSIC

AZIENDA TONELLI'S & CO.

DOMENICA 2 DALLE 10 - 24

Dall'apertura menù Aria di Festa, visite guidate, musica e

MOTO PROSCIUTTATA
★ by Prosciuttificio Bagatto ★

Per tutti gli appassionati delle due ruote

MOTO PROSCIUTTATA

LIVE MUSIC

con i

DIATRIBA

LUNEDI 3 DALLE 18 - 24

LA CHIUSURA!

Serata LIVE MUSIC

AZIENDA TONELLI'S DUO

RAFFAELE SCARPA

Menù Aria di Festa

Degustazione prosciutto

Selezione formaggi Montasio

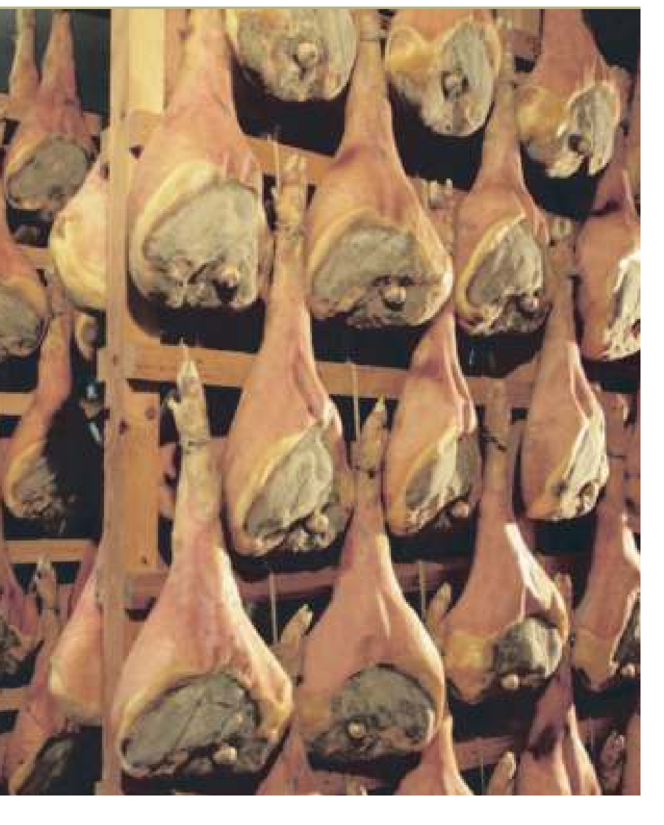
Mozzarella di bufala Friulana

Garganelli alla crema di latte e prosciutto
Pasta corta con ragù di prosciutto

Frittata con il prosciutto

Dolci





Via Cesare Battisti, 26 San Daniele del Friuli - UD www.prosciutti bagatto.it

Folkest a San Daniele
30 Giugno - 3 Luglio

Il fulcro del festival sarà la musica dove, oltre ai grandi artisti invitati, verrà **conferito il prestigioso Premio Folkest – una vita per la musica.**

Ampio spazio sarà dedicato agli artisti emergenti e alle nuove proposte della world music che il festival sostiene fortemente con due importanti iniziative: il **Premio Alberto Cesa giunto alla sua diciannovesima edizione e Folkest Showcase** sostenuto da Upbeat e dell'Unione Europea. Entrambi offriranno una finestra sul futuro della musica, presentando nuovi progetti artistici che coinvolgeranno il pubblico e i delegati internazionali in questo processo di scoperta e valorizzazione.

Centrale la sarà la sezione dei **Folkclinic, seminari su tematiche inerenti alla musica**, aperti a tutti coloro che desiderano approfondire il loro amore per quest'ultima e le conoscenze tecniche. Saranno divisi in cinque macro aree tematiche che offriranno una gamma completa di esperienze educative, laboratori interattivi e condivisione di conoscenze.

Ad arricchire la manifestazione sarà presente anche una **straordinaria mostra di liuteria**, che presenterà opere d'arte realizzate da Michele Sangineto e che attraverso le sue opere racconta Gli strumenti musicali, di Leonardo da Vinci e dei maestri delle arti figurative.

Programma dei concerti Folkest presenti a San Daniele è visibile nella colonna di destra.

Grandi Eventi
Folkest a Udine

Oltre al fulcro del festival, che prenderà piede a San Daniele Del Friuli, a folkest saranno invitati anche grandi artisti di fama internazionale.

I Due incontri che si terranno nel castello di udine ospiteranno: **Xavier Rudd**, autore e polistrumentista Australiano autore del celebre *Follow the sun*; **Randy Bracker**, uno tra i jazzisti più importanti degli ultimi cinquant'anni.





Ulteriori informazioni disponibili su: Folkest.com

Programma



Ven. 30 Giugno

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Ore 20.30/21.10	**Alvise Nodale Trio -** *Friuli*
Ore 21.30/22.10	**Linda Rukaj -** *Albania*
Ore 22.30/23.10	**Cuerdas y teclas -** *Spagna*

Chiesa della Fratta

Ore 21.00/22.15	**Marta -** concerto per voce e straordinarius

Castello

Ore 21.15/21.55	**Dettori e Moretti -** *Italia*
Ore 22.15/22.55	**Triana y Luca -** *Lussemburgo/Messico*
Ore 23.15/24.15	**Riccardo Tesi Elastic Trio** *Italia*

Sab. 1 Luglio

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Ore 18.50/19.40	**Wernyhora -** *Polonia*

Castello

Ore 21.15/22.05	**Femina Ridens -** *Toscana*
Ore 22.15/23.05	**Yerba Buena Trio-** *F. V. G*
Ore 23.15/24.00	**Dimotika -** *Emilia/Trentino*

Via del Lago

Ore 19.30/20.15	**Ma sei fuori? -** *Laboratorio*
Ore 21.30	**Tupa Ruja -** *Lazio*
Ore 22.20	**99 Posse -** *Campania*

Piazza Vittorio Emanuele II

Ore20.45/21.25	**Duo Gaudio Pace -** *Calabria*
Ore 21.40/22.20	**La Quadrilla -** *Piemonte*
Ore 22.40/23.40	**Corte di Lunas -** *Friuli*

Dom. 2 Luglio

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Ore 18.50/19.40	**Alessandro D'Alessandro** *Lazio*

Castello

Ore 21.15/22.05	**Grama Tera -** *Piemonte*
Ore 22.15/23.05	**Luarte Project-** *Liguria*
Ore 23.15/24.00	**Yarákä -** *Puglia*

Piazza Vittorio Emanuele II

Ore 20.30/21.10	**M.E.T.E-** *Italia*
Ore 21.40/22.20	**I Sordi -** *Italia*
Ore 22.40/23.20	**Jig Robots -** *Italia*

Via del Lago

Ore 19.30/20.15	**Laboratorio -** *Ma sei fuori?*
Ore 21.30	**Ual-La -** *Catalogna*
Ore 22.20	**N.C.C.P -** *Campania*

Lun. 3 Luglio

Ore 20.45 *Via del Lago*	**Premio Alberto Cesa** *serata finale con:*
	Dimotika - *Emilia/Trentino*
	Femina Ridens - *Toscana*
	Grama Tera - *Piemonte*
	Yarákä- *Puglia*
	Yerba Buena Trio - *F.V.G*
	Luarte Project - *Liguria*
	Duccio Pasqua - *RAI Radio 1*
Ospite speciale:	**Massimo Priviero-** *Italia*

ALLA SCOPERTA DI SAN DANIELE DEL FRIULI E DINTORNI

Aria di Festa sarà l'occasione ideale per **scoprire e conoscere la cittadina friulana**, visitare le meraviglie storico-artistiche, come la Biblioteca Guarneriana, ed esplorare il territorio circostante grazie ai numerosi tour guidati.

Alla scoperta di San Daniele del Friuli città ricca di storia ed arte. Un percorso lungo i vicoli del centro storico tra la casa del Trecento, la Chiesa di Sant'Antonio (la Sistina del Friuli) ed il Duomo di San Michele Arcangelo.

L'Antica Biblioteca Guarneriana, custodisce al suo interno una copia originale della Divina Commedia e più di seicento manoscritti arricchiti da preziose miniature.



"Il modo migliore per conoscere San Daniele del Friuli è passeggiare tra le vie del centro storico. Durante la festa l'appuntamento è con la storia e la cultura della città: i percorsi guidati organizzati dal locale ufficio turistico accompagnano i visitatori alla scoperta della Chiesa di Sant'Antonio (detta la Sistina del Friuli), il Duomo di San Michele Arcangelo e la casa del Trecento.

San Daniele del Friuli, borgo gioiello incastonato al centro del territorio friulano, offre uno spettacolo sempre incantevole, letteralmente in ogni stagione. Alla sua destra il Tagliamento, fiume che incarna lo spirito di una terra. D'altronde, senza le sue anse, senza le sue correnti, l'amato Prosciutto di San Daniele non esisterebbe. Alle spalle le splendide colline prima delle montagne.

Un centro storico ricchissimo di eleganza e storia, che si presta a splendide passeggiate intervallate dai ristori della festa. Dovunque volgiate il vostro sguardo, potrete sentire il profumo del tempo passato. Lungo le vie del centro è possibile perdersi nei dintorni di Via Garibaldi, negli incredibili affreschi della Chiesa di Sant'Antonio Abate. Definita la "Cappella Sistina del Friuli", questa struttura vide dipinti i suoi muri dalle sapienti mani di Martino da Udine, noto anche come Pellegrino da San Daniele, che completò l'opera tra il 1497 e il 1522. Nonostante la sua attuale facciata gotica questa era la chiesa dell'Ospedale di Sant'Antonio consacrata nel 1308.

La chiesa di Santa Maria della Fratta, la cui facciata, di gusto gotico veneziano, è in pietra d'Istria e ricorda proprio quella di Sant'Antonio Abate. Questa, di costruzione tardo-medievale, fu edificata a ridosso di una sorta torrione di epoca precedente, oggi compreso nell'abside. Tra affreschi e bassorilievi, questo edificio è certamente una delle gemme più preziose del Medio Friuli.

A San Daniele del Friuli si trova un'istituzione culturale degna di nota: l'antica Biblioteca Guarneriana è uno scrigno di meraviglie, ed è una tra le più storiche biblioteche d'Europa. Qui si conservano capolavori come una copia originale della Divina Commedia e più di seicento manoscritti arricchiti da preziose miniature. Più di 2 mila volumi a stampa, rari incunaboli e cinquecentine sono conservati ancora oggi alla Guarneriana."



Visite guidate al centro storico

Sabato 1 e domenica 2 luglio
Alle 10.00, 11.00, 15.00, 16.00 e 17.00

Prenotazione obbligatoria sul sito ariadifesta.it

Apertura straordinaria Guarneriana Antica

Domenica 2 luglio
Dalle 10.00 alle 13.00
Ingresso lato Duomo

ATTIVITÀ OUTDOOR

Escursioni in quad, rafting sul fiume Tagliamento e passeggiata naturalistica al Lago offrono un mix perfetto di emozioni per gli amanti dell'avventura e della bellezza naturale durante la Festa del Prosciutto di San Daniele.

Per gli appassionati di avventure emozionanti, le escursioni in quad sono una scelta ideale. Guidati da esperti locali, i partecipanti possono percorrere sentieri tortuosi e godere di panorami mozzafiato sui dolci declivi collinari. Con la brezza che accarezza il viso e l'adrenalina che scorre nelle vene, questa esperienza offre un modo entusiasmante per scoprire il paesaggio pittoresco che circonda San Daniele.

Il rafting sul fiume Tagliamento è un'occasione da non perdere per scoprire uno dei fiumi più incontaminati d'Europa che offre rapide e rami intrecciati d'acqua che promettono emozioni senza pari. Il Rafting è il metodo più conosciuto di scendere fiumi anche di livello impegnativo, dall'inglese "Raft" (gommone) prevede di effettuare l'escursione in gruppo con istruttore. Adatto a tutti. Il packraft è un gommone da rafting che si conduce singolarmente, mentre le guide o istruttori accompagnano il gruppo in kayak.

Per coloro che invece desiderano immergersi nella bellezza naturale del Friuli Collinare in modo più tranquillo, una passeggiata naturalistica al Lago di Ragogna – San Daniele è un'ottima occasione per scoprire una Zona Speciale di Conservazione il cui habitat e le specie animali e vegetali che vi abitano risultano protette. La visita guidata prevede una camminata attorno al lago adatta a tutti, alla scoperta dell'ambiente e della sua storia, con visita alla fattoria di Matteo, che alleva gli animali allo stato brado e coltiva gli ortaggi sulle terre che circondano il lago.

GUIDA IN BREVE:

SETTE COSE DA FARE ALLA FESTA DEL PROSCIUTTO

Da oltre 36 anni Aria di Festa anima le vie del centro storico e la città del prosciutto con attività dedicate al San Daniele DOP, approfondimenti, visite guidate e attrazioni per ogni gusto. Nei quattro giorni della kermesse è possibile scoprire i segreti ed esplorare le caratteristiche del prosciutto che nella città di San Daniele del Friuli si affina con una lunga stagionatura. Un'esperienza all'insegna del gusto, della scoperta e della cultura perché a San Daniele del Friuli c'è molto da visitare e apprezzare. Il piccolo borgo friulano sorge sulle prime pendici del Friuli-Venezia Giulia ed è meta di passaggio proprio perché equidistante tra mare e montagna. Il fiume Tagliamento gli scorre accanto definendo un paesaggio idilliaco ricco di storia e tradizione, nel cuore della natura incontaminata.

Quale occasione migliore per scoprire tutto questo? **Ecco una breve guida per non perdere le principali tappe di Aria di Festa** tra prosciutto, proposte gastronomiche, natura e città.

Visitare un prosciuttificio

1

Le aziende produttrici aprono le loro porte per raccontare come nasce il San Daniele DOP.



Partecipare ai laboratori del gusto

2

Per conoscere ed approfondire le caratteristiche del Prosciutto di San Daniele in dedicate masterclass.



Scoprire i menù gourmet degli stand

3

Sono 10 gli stand che animano la festa con numerose proposte culinarie: ricette gourmet e abbinamenti sfiziosi.





Aperitivo con vista o picnic?

4

Nella suggestiva terrazza panoramica una ricca selezione di vini e interessanti accostamenti con il San Daniele DOP. Nel parco di Villa Seravallo i suggestivi picnic a tema prosciutto.



Seguire i talk

5

Sei appuntamenti con illustri ospiti e chef sul gusto, la terra, i sapori e le ricette.

Scoprire la città

6

La città di San Daniele del Friuli custodisce tra le vie del centro storico tesori e ricchezze artistiche uniche.



Ascolatre buona musica

7

Folkest conclude il festival musicale folk nella città del prosciutto con interessanti appuntamenti musicali.



SAN DANIELE DOP

UN'ECCELLENZA CULTURALE E GASTRONOMICA

> *"Nella nostra cultura il cibo si fa veicolo di storia e tradizione, un racconto di sapori che inizia con la scelta delle materie prime migliori che vengono lavorate con passione e dedizione. Alla base del sapore e della genuinità del San Daniele c'è, un'attenzione rigorosa nella scelta di materie prime di eccellenza: poche – sono solo 3 gli ingredienti utilizzati – ma "buone", ovvero selezionate con cura e rigore, prestando attenzione a ogni dettaglio.*
>
> *Il San Daniele DOP è uno dei prodotti simbolo della gastronomia italiana, un alimento apprezzato, ammirato e invidiato in tutto il mondo per il suo gusto unico è eccellenza food Made in Italy prodotta nel cuore del Friuli-Venezia Giulia.*
>
> *Un alimento come il San Daniele è espressione di un know-how antico, quello dei mastri prosciuttai, che tramandano da secoli un processo di lavorazione impeccabile. Solo 31 prosciuttifici, tutti siti nella medesima città dove il legame a doppio filo con il territorio è l'ingrediente segreto del prosciutto."*

POCHI INGREDIENTI PER UN PRODOTTO SANO

Per ottenere il gusto unico del San Daniele DOP sono necessari solo tre ingredienti.

1 Il Prosciutto di San Daniele si ottiene dalle **cosce di soli suini italiani**, che provengono esclusivamente da circa tremila allevamenti certificati situati nelle 10 regioni del nord e del centro Italia stabilite dal disciplinare di produzione. I suini sono individuati per razza, peso, dimensione e alimentazione con rigidi criteri di selezione. Sono alimentati seguendo una dieta controllata e positiva a base di siero di latte e cereali nobili.

2 Il **sale marino** applicato a rigorosamente a secco è l'unico ingrediente aggiunto alle cosce di suino. Si tratta di una materia prima italiana, proveniente dal centro-sud dello Stivale ed è l'elemento che permette di asciugare e stagionare i prosciutti. L'uso del sale è fondamentale nella lavorazione del prosciutto: le cosce vengono cosparse con il sale marino e lasciate a riposo, per un numero di giorni pari al loro peso.

3 Il **microclima unico** di San Daniele del Friuli, la città si trova esattamente equidistante da mare e montagna dove grazie all'incontro dei venti alpini - che scendono dalle Alpi Carniche - con le brezze marine - che salgono dal Mar Adriatico - generano una ventilazione con un perfetto livello di umidità dato dalla presenza del Fiume Tagliamento che lambisce San Daniele e agevola l'incrocio delle arie lungo il suo percorso. Le caratteristiche climatiche della città sono uniche e irripetibili, per questo motivo il Prosciutto di San Daniele può essere fatto e stagionato - per almeno 400 giorni - solo a San Daniele del Friuli.





IL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE È UN ALIMENTO NATURALE

Privo di additivi, conservanti, nitriti e nitrati.

Il Prosciutto di San Daniele è composto principalmente da proteine di alta qualità e si distingue per il suo elevato valore nutrizionale, nonché dalla rapida digeribilità dell'alimento, qualità conferite principalmente da una lenta stagionatura che prevede un minimo di 13 mesi di conservazione del prodotto.

É un alimento proteico e ricco di macronutrienti. La caratteristica delle sue proteine è la rapida digeribilità dovuta ai processi di maturazione e ad una fase di "predigestione" ad opera degli enzimi. È una fonte di vitamine, specialmente vitamine del gruppo B (B1, B2, B3) importanti soprattutto per il metabolismo dei carboidrati, per la respirazione cellulare e per la sintesi e la demolizione di acidi grassi, colesterolo e amminoacidi.

Il San Daniele contiene Sali minerali come il ferro, il fosforo, il magnesio, il potassio, il rame e lo zinco, la cui assunzione è essenziale per il corretto funzionamento del nostro organismo. È totalmente privo di conservanti, nitriti e nitrati, rendendolo pertanto un prodotto ideale per ogni regime alimentare e di assoluta genuinità.

Nell'ambito di un'alimentazione sana ed equilibrata è importante assumere quotidianamente una corretta quota di lipidi e, da questo punto di vista, il Prosciutto di San Daniele aiuta a fornire la giusta dose di grassi saturi e insaturi necessari per il fabbisogno energetico.



QUALITÀ E UNICITÀ RICONOSCIUTI DAL MARCHIO DOP

Le specificità del territorio insieme all'unicità di una straordinaria tradizione produttiva hanno consentito al Prosciutto di San Daniele di fregiarsi dal 1996 del marchio DOP (denominazione di origine protetta) a garanzia di una filiera produttiva di elevata qualità.

I prodotti a denominazione si distinguono per provenire da una zona di origine esclusiva e territorialmente circoscritta nonché per l'obbligo, per l'intera filiera produttiva, di uniformarsi alle norme descritte nel Disciplinare di Produzione, un autorevole sistema di normazione che disciplina le materie prime utilizzate, le fasi di lavorazione e i controlli sul prodotto.

E' possibile riconoscere il Prosciutto di San Daniele DOP non solo dal marchio impresso a fuoco sulla cotenna al termine della stagionatura minima e in seguito all'esito positivo dei controlli dei requisiti, ma anche dal caratteristico zampino che permane sul prosciutto lungo tutta la lavorazione e stagionatura per favorire il drenaggio dell'umidità e la stagionatura. Inoltre, il Prosciutto di San Daniele è identificato dalla sua tipica forma a chitarra.



PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
SD
Prosciutto di San Daniele
Italiano. Naturale. Unico.
GLI UNICI PRODUTTORI DEL SAN DANIELE
A&B Prosciutti
Agricola Tre Valli
Arbea
Dok dall'Ava
Eli Prosciutti
Filiera Uno Prosciutti
Framon
Io Prosciutto
La Casa del Prosciutto Alberti
La Glacere
Leoncini Prosciutti
Levoni
Martelli il 27
Morgante
Nuova Mondial
Principe di San Daniele
Prosciutti Coradazzi
Prosciuttifici Picaron
Prosciutificio Bagatto Rino
Prosciuttificio Friulano San Daniele
Prosciuttificio Il Camarin
Prosciuttificio Prolongo - Giovanni
Prosciuttificio Zanini Gio Batta
Queen's
Salumifici GranTerre
Sanbon
Selva Alimentari
Testa & Molinaro
prosciuttosandaniele.it

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La star Marzadori, primo violino della Scala, a Paluzza con Silvestri

È un evento speciale quello che il circolo culturale "Enfretors", assieme alla parrocchia di San Daniele Profeta e il Comune di Paluzza ha organizzato per domenica 2 luglio alle 20.45 nel Duomo di Santa Maria. Un avvenimento speciale e unico, anche se speriamo che questa collaborazione possa ripetersi, realizzata grazie allo zampino, al "tocco" di un musicista sensibile, milanese di nascita ma carnico nel cuore, figlio di friulani, già professore d'orchestra presso la Sinfonica della Rai: il violinista Massimo De Franceschi. Ma lui è modesto e non vuole darsi meriti, piuttosto li vuole dare ai protagonisti di questo appuntamento concertistico che ha dello straordinario, appunto per la levatura degli interpreti chiamati a deliziare, lassù sulle montagne, le orecchie e i cuori di chi li verrà ad ascoltare. Sono certo che saranno in tantissimi e così si potrà fare del bene due volte, per se stessi e per gli altri, perché il ricavato delle offerte (l'ingresso è a entrata libera) sarà destinato alla parrocchia di Paluzza che s'impegna nel sociale.

Ho aspettato a dirlo, ma ora calo l'asso, anzi due. Sarà in concerto nientemeno che Laura Marzadori, classe 1989 e già primo violino del Teatro alla Scala di Milano, al lavoro con i più grandi direttori come Barenboim, Chailly, Gatti, Mehta, Pappano. Non aggiungo altro perché è annoverata tra le migliori violiniste al mondo e vista l'età detiene un primato più unico che raro. Con lei ci sarà il violista Eugenio Silvestri, un altro "eletto", già diciassettenne parte dell'Orchestra Giovanile Italiana. Diretto anche lui da maestri sublimi come Giulini, Sinopoli, Berio, ora collabora con orchestre ottime come quelle de La Scala, della Rai, del Regio di Torino, dell'Arena di Verona. Due talenti uniti dalla musica ma compagni anche nella vita che regaleranno "Duetti d'arte" come titola la serata: di Mozart quello in sol maggiore Kv 423, di Halvorsen la Sarabanda con variazioni e poi la Passacaglia su un tema di Haendel, mentre di Rolla il duetto concertante dell'op. 5.



Laura Marzadori (F. Cambiaghi)

Per Laura Marzadori questo in Carnia è un ritorno agli affetti, perché da bambina con le sorelle Sara ed Irene, maestre dell'archetto anch'esse prodigiose, trascorreva le vacanze con i nonni materni udinesi nel piccolo borgo Cjasai di Cercivento. Fu allora che De Franceschi le conobbe e come mi racconta fu sorpreso da tanta disposizione, tanto da spronare i genitori a farle studiare al Conservatorio della loro città, Bologna, come poi fecero, dando il "la" alle loro grandiose carriere.

Un'amicizia che da quel momento non si è mai interrotta e così è accaduto con Eugenio Silvestri che conobbe prima in un'audizione e poi per caso in treno, nei rispettivi viaggi di lavoro che divennero occasioni per scambi di pareri sulle loro passioni, soprattutto musicali. Il resto lo ha fatto il destino, perché Laura ed Eugenio si sono incontrati sui palcoscenici della musica e da lì la scintilla, l'armonia di un'intesa vibrante. Non vuole essere una "sviolinata" la mia, forse un gioco di parole, ma la storia lo merita. E Massimo con loro, per cui il legame di una comune amicizia e con la vallata del But è rimasto sempre forte. Spesso lo vanno a trovare anche nella sua residenza lombarda. Questa volta invece l'incontro sarà a Paluzza e sono tutti invitati. —

LE LETTERE

Il caso di San Giorgio

I silenzi della politica sull'acciaieria

Egregio direttore
lo spettro che si aggirava per la Bassa Friulana non si è ancora dissolto: l'insediabilità dell'acciaieria a ridosso della laguna di Marano tiene banco nel dibattito pubblico regionale, nonostante la conclamata contrarietà dei Comuni rivieraschi, corroborata dal convinto "no" di opinione pubblica e organizzazioni ambientaliste.
La situazione è ancora incerta a causa di due fattori sostanziali, il primo dei quali è costituito dalla posizione dei partiti. A tutt'oggi infatti nessuna delle forze politiche che costituiscono la maggioranza regionale si è dichiarata formalmente: né la Lega, né Forza Italia, né Fratelli d'Italia si sono espresse, mentre il M5s e, seppur con molto ritardo e comunque solo dopo le elezioni, il Pd hanno manifestato contrarietà.
Così stando le cose, vien fatto di chiedersi a cosa servano questi partiti, se non danno indicazioni su argomenti vitali per la popolazione e come naturale conseguenza si comprende il perché della sempre più tenue partecipazione al voto da parte di un elettorato abitualmente coinvolto su temi generici, quando non addirittura ideologici.
Tutto questo non è una buona cosa, in quanto la Democrazia è prima di tutto coinvolgimento e partecipazione intorno ai fatti presenti e futuri che riguardano la vita di ciascuno di noi.
Il secondo fattore riguarda il ruolo della Giunta Regionale, da non confondere con i partiti, per come si è sviluppato nell'intera vicenda.
Nella fase iniziale si è avuta netta la sensazione che ci fosse stata una sotterranea e mai confessata disponibilità ad affrontare positivamente l'argomento, mascherando il tutto con il paravento della "mancanza di un progetto". Successivamente e in virtù della meritoria attività di informazione tecnico-scientifica da parte delle organizzazioni ambientaliste, che ha portato ad una reazione diffusa, è stata fatta un'ambigua marcia indietro, dichiarando l'indisponibilità a compromettere il delicato equilibrio turistico-lagunare, senza però il coraggio di un'esplicita affermazione nel senso di un chiaro "no" all'acciaieria. Tutto resta quindi nell'indeterminazione e nell'incertezza, visto, per esempio, l'assordante silenzio in materia da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Scoccimarro, il quale non ha neanche mai spiegato perché l'insediamento, inizialmente ipotizzato a Muggia, vicino a Trieste, sia stato successivamente dirottato a San Giorgio di Nogaro.
A quanto ci è dato sapere, poi, ad oggi non è ancora chiarito il percorso di trasferimento dell'intera questione a livello nazionale, che la Giunta, su proposta dell'assessore Bini, ha assunto con la Generalità n/ro 1278 del 5/9/22.
Così stando le cose e vista la reiterata, anche se più prudente, insistenza della ditta proponente, restano due considerazioni finali : 1) la partita non è affatto chiusa; 2) la rottura del fronte ambientalista per mere questioni di primogenitura non è foriera di un vento positivo.

Lucio Cinti
già sindaco
di San Giorgio di Nogaro
già consigliere regionale

Film interrotti dagli spot

Non c'è un canone per le reti Mediaset

Gentile direttore,
le chiedo ospitalità per tornare brevemente su meriti-demeriti, vizi e virtù di Silvio Berlusconi.
Dopo la sua morte, lodi sperticate e condanne senza attenuanti si sono commiste. Tra le tante, mi ha colpito una di queste critiche, per commentare la quale scomodo due massime, una latina e una friulana: In cauda venenum la prima e Pitost ce nuje miôr pitost la seconda.
Dunque, mi riferisco al concetto espresso da un lettore che criticava (in coda, appunto, a uno scritto abbastanza equilibrato) l'introduzione della pubblicità nel corso della teletrasmissione dei film. A dire il vero, pure a me la cosa talvolta ha dato fastidio. Poi l'illuminazione mi ha folgorato: ma il film era gratis, mi sono detto, mentre con mamma-Rai non c'era la pubblicità però si pagava il canone.
Adesso si paga sempre il canone e c'è pure la réclame. E dunque: piuttosto che niente, meglio piuttosto.
Grazie, Cavaliere!

Bruno Peloi. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª B del Marinelli a 30 anni dalla maturità

Ci sono voluti quasi sei mesi di organizzazione, ma alla fine la reunion del trentennale dalla maturità scientifica della V B del liceo scientifico Marinelli di Udine è andata in porto. Studenti e alcuni insegnanti di quel 1993 si sono incontrati per un memorabile pranzo di anniversario, ritratti nella foto ricordo da Riccardo Modena.



La dignità umana

La capsula dispersa e i morti dei barconi

Gentile direttore,
ingenti forze spiegate alla ricerca dei cinque milionari dispersi in una capsula sottomarina in velleitaria visita al Titanic. Una nave con in pancia stipate centinaia di persone e di bambini affondata nel Mar Egeo dopo ore e ore di precaria navigazione e di Sos lanciati. Che il danaro sia il vero motore del mondo e misura del valore della dignità umana è chiaro. Ed è chiaro che stiamo allegramente navigando a bordo di un Titanic planetario.

Silvia Zossi. Artegna

Le manutenzioni

Rovi, buche, erbacce salendo da Attimis

Egregio direttore
anche in questo inizio d'estate, gli amanti delle due ruote che saliranno da Attimis, potranno praticare la "gimcana bike" che, per chi non lo sapesse, è la nuova disciplina che si può praticare sull'itinerario da Subit a Prossenicco, cimentandosi ad aggirare le numerose buche presenti sull'asfalto. Non di meno da evidenziare l'abilità di un automobilista che deve prestare attenzione a evitare che la sua carrozzeria sia graffiata dai rovi spinosi fra le erbacce alte che invadono la sede stradale, "inghiottendo" persino i guard-rail. Questo fino all'arrivo nel Comune di Taipana dove un'oculata e attenta gestione del territorio da parte dell'amministrazione, a cui va il mio plauso, rende alquanto gradevole il proseguo dell'escursione.

Ilario Simiz. Remanzacco

CULTURE

Letteratura e ricerca

Il nuovo saggio di Franco Fabbro su neuroscienze e filosofia
I discorsi di Mussolini e Hitler e l'ascesa del fascismo e del nazismo

Il cervello sociale e l'ipnosi come strumento politico



L'ANALISI

FRANCESCO DE STEFANO

Pur essendo andato da un anno in quiescenza, fortunatamente Franco Fabbro continua a regalarci le sue perle editoriali. Come infatti non definire in questo modo anche questa sua ultima fatica (però “least but not last”, come dicono gli inglesi!) che è recentemente uscita nella collana “Frontiere della psiche” di Mimesis? Anche perché questa pubblicazione presenta aspetti non usuali nella produzione del neuroscienziato friulano, il quale ci ha abituati a letture essenzialmente concentrate (cosa ovvia del resto) sulle sue competenze interdisciplinari che vanno dalle neuroscienze alla filosofia e alla teologia. “Ipnosi e cervello sociale” invece, che avrò l'onore di presentare alla libreria Friuli di Udine giovedì 29 giugno a partire dalle 18, effettua un'interessantissima incursione anche nel terreno della socio-politica (cosa cui del resto allude il titolo dell'opera).

Ciò è per altro confermato fin dalla “misteriosa” copertina (dove campeggia la planimetria di Palmanova) in cui il sottotitolo del libro recita “Neuroscienze e filosofia politica”.



Il libro di Franco Fabbro

Da questo punto di vista il libro condivide questo aspetto di apertura alla dimensione politica e sociale che già avevamo apprezzato in “Identità culturale e violenza”, edito da Bollati Boringhieri, che fino a questo momento era stato l'unico prodotto culturale di Fabbro che intrecciava ciò che le neuroscienze ci dicono in merito alla struttura e funzionalità cerebrale alle problematiche che nascono quando “più cervelli si incontrano”, dunque con i tipici comportamenti di soggetti biologici che vivono in gruppo e in società, come è del resto naturale per Homo Sapiens. Mentre però nel precedente citato libro Fabbro si confrontava con il problema dell'insorgenza del comportamento violento dell'uomo a partire dall'affermazione di un'identità culturale linguistica e religiosa vissuta come divisiva e non inclusiva, in quest'opera l'autore affronta un altro “nodo gordiano” tipico delle nostre società, ovvero la possibilità di essere manipolati nel pensiero e nei comportamenti. Fabbro raggiunge in pieno questo obbiettivo partendo dallo studio e dall'analisi del fenomeno dell'ipnosi, un argomento la cui natura lui dichiara essere ancora piuttosto enigmatica (anche se dal modo con cui egli lo affronta pare che comunque Fabbro lo conosca piuttosto approfonditamente).

Il libro consta di quattro parti di cui le prime tre propedeutiche all'ultima che costituisce il cuore della sua analisi storico-politica. La prima parte (La natura sociale della mente umana) riassume in modo magistralmente sintetico gli aspetti più rilevanti dell'evoluzione cerebrale negli ominidi (e quindi anche in noi esseri umani) e della natura sociale della mente umana, toccando temi come l'origine della coscienza, la natura molteplice della mente umana, la coscienza nel sogno e lo stato sonnambulico.

Nella seconda parte (“Gli stati non ordinari di coscienza”) vengono evidenziate alcune fenomenologie esperite dalla mente umana in situazioni eccezionali (da cui l'espressione “non ordinari”), come il canto glossolalico, le esperienze extra-corporee, la trance e l'estasi, la meditazione di consapevolezza e perfino l'eccitazione sessuale e l'orgasmo.

Nella terza parte (“L'ipnosi nella terapia medica e psicologica”) Fabbro prende, come si suol dire, il toro per le corna e appunto descrive il fenomeno ipnotico sia delineandone brevemente la storia (dalle pionieristiche attività ipnotiche di Franz Mesmer alle teorie di Pierre Janet e Milton Erickson), sia mostrandone la connessione con le neuroscienze moderne e soprattutto l'efficacia terapeutica in certe situazioni (tra l'altro vissute da Fabbro stesso come protagonista attivo).

In queste tre parti il lettore assiduo delle opere di Fabbro ritroverà diversi contenuti scientifici da lui già affrontati e analizzati in lavori precedenti (fatto per altro più che ovvio nella ricerca scientifica: nulla nasce dal nulla!). Tuttavia mentre questi aspetti in altri libri di Fabbro occupavano (giustamente) ampio spazio, qui li ritroviamo mirabilmente sintetizzati e comunicati in modo semplice ed efficacissimo. Quindi in questo caso vale non solo il celebre aforisma “repetita juvant”, ma anche e soprattutto il monito einsteiniano “se non lo sai spiegare a tua nonna vuol dire che non l'hai capito”! E le nonne in questione ovviamente siamo noi lettori.

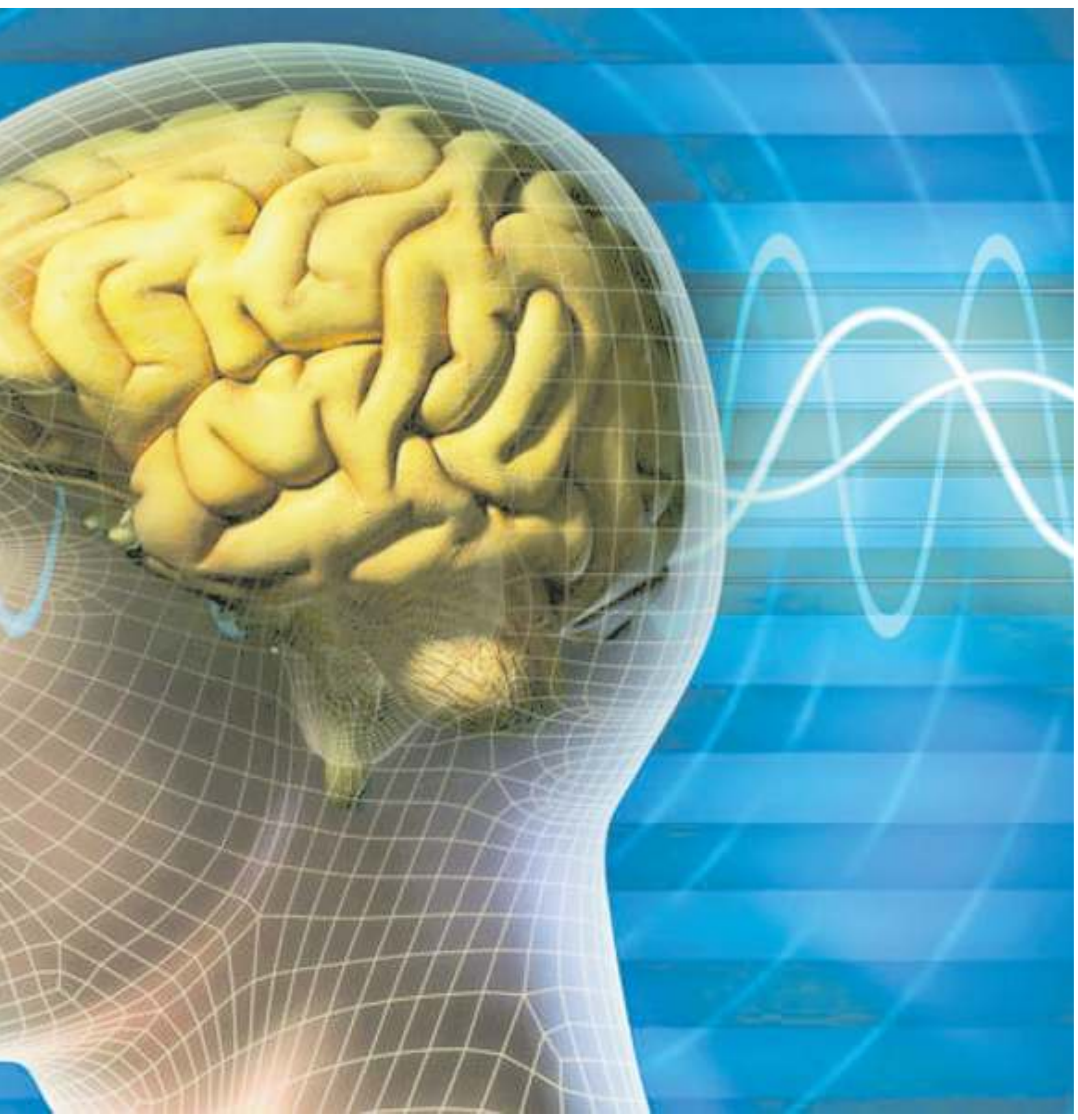
La quarta e ultima parte del libro (“L'uso politico dell'ipnosi”), come si diceva, entra a gamba tesa nel vi-

AUTORI E STORIE

Raffaella Cargnelutti ritrova le tradizioni della Carnia

Sarà presentato all'interno della rassegna "Le Vie dei libri" domenica 2 luglio alle 17 presso il museo carnico delle arti popolari Michele Gortani, a Tolmezzo, il libro "La pulce e altre storie della Carnia" di Raffaella Cargnelutti, una raccolta di storie inedite, inframmezzate da qualche filastrocca, con l'aggiunta dell'interessante realtà germanofona di Sappada e dei suoi particolari usi e costumi. Un libro che nasce dall'ascolto delle storie che si tramandano da generazioni, dalla ricerca delle tradizioni che la comunità carnica coltiva da secoli, dall'immaginario legato alle montagne, ai confini, all'acqua. Un universo fantastico dentro il paesaggio incontaminato, aspro e selvaggio della Carnia, luogo ideale dove si nascondono i dispettosi sbilfs e gli antichi gnomi delle miniere. Un libro per fare un viaggio culturale, storico e sociale lungo le valli e i borghi della Carnia. Il volume è arricchito dalle illustrazioni di Federica Moro.





vo della tematica che l'autore voleva affrontare. E qui davvero scopriamo che nella nostra vita sociale e nella dimensione politica siamo spesso "ipnotizzati" dal potere costituito di turno, sia esso tipicamente politico sia economico (controllato da lobbies specifiche).

Fabbro dimostra questa sua tesi analizzando in profondità, ma sempre sinteticamente, i fenomeni dell'ascesa del fascismo in Italia e del nazismo in Germania, evidenziando come i discorsi di Mussolini e Hitler, la loro gestualità e gli strumenti di propaganda utilizzati per manipolare le masse e orientarne il comportamento, sono appunto quelli tipici dell'ipnosi collettiva. La psicologia del totalitarismo, quella delle folle e l'uso di propaganda e pubblicità sono quindi tematiche centrali analizzate dall'autore per mostrare (e dimostrare) come le tecniche ipnotiche consentano a pochi individui (o a uno soltanto, come nel caso di celebri dittatori) di ipnotizzare centinaia di migliaia di persone e ridurle in stato di trance ed estasi ipnotica.

Il libro si chiude, come sempre nelle opere di Fabbro, con una ricchissima bibliografia di ben 46 pagine, con circa 550 citazioni (tutte esaminate a fondo dall'autore, come sua abitudine).

Un testo quindi da leggere e rileggere assolutamente, specialmente quando vogliamo renderci consapevoli di quali e a quanti meccanismi ipnotici siamo sottoposti in ambito sociale e politico al fine di sviluppare quello spirito critico che è l'unico antidoto efficace alla manipolazione e al potere della propaganda. Che purtroppo sono entrambi ben presenti nelle società contemporanee e di cui siamo quindi spesso vittime inconsapevoli. Una lettura come questa ci può aiutare a "svegliarci" da questo stato ipnotico. —

IL LIBRO

Il ricordo di Almerigo Grilz Gli appunti e il diario di un reporter di guerra

"La marcia dei ribelli" è una graphic novel ante litteram
Così il giornalista ucciso nel 1987 raccontò il Mozambico

LA RACCOLTA

MARGHERITA REGUITTI

Una graphic novel ante litteram di un reporter di guerra, un romanzo di viaggio e avventura, un diario: una testimonianza manoscritta in prima persona corredata da disegni, soprattutto mappe, di una storia lontana, tragica nel suo epilogo, con molti effetti e riscontri contemporanei. "La marcia dei ribelli. Diari 1986-1987. Storie di popoli dimenticati" di Almerigo Grilz (Spazio InAttuale), prefazione del giornalista Pietro Comelli, propone le agende inedite del reporter freelance ucciso da una pallottola il 19 maggio del 1987 a Caia in Mozambico mentre filmava gli scontri fra i miliziani anticomunisti della Renamo (Resistenza nazionale mozambicana) e le truppe governative. Grilz, nato a Trieste l'11 aprile del 1953, ben conosceva il Friuli, avendovi svolto il servizio militare. A Cividale nella caserma "Zucchi" aveva appreso le tecniche di difesa dagli attacchi Nbc (nucleare, biologica, chimica).

Il volume, uscito nel giorno del suo settantesimo compleanno, vuole essere una testimonianza di fatti oltre le opinioni e le polemiche per Pietro Comelli, che già nel passato gli ha dedicato una mostra con catalogo. Un dare voce alle carte, a distanza di oltre 35 anni dalla morte avvenuta in contesti mai chiariti, per far conoscere un modo di far giornalismo senza tecnologie per orientarsi, trasmettere articoli e servizi televisivi, andando a seguire direttamente gli eventi in condizioni di pericolo, vivendo accanto ai combattenti, raccontando la vita di Paesi lontani sconosciuti ai più. Raccontare utilizzando penna, macchina fotografica, pesanti cineprese e matita per i disegni.



La copertina del libro

I diari iniziano il 23 gennaio del 1986 nelle Filippine in una Manila dai forti contrasti, povertà e sfrenata vita notturna, al seguito sia dei guerriglieri comunisti sia delle forze di governo alla vigilia di una campagna elettorale grondante sangue che porterà alla cacciata di Ferdinando Marcos e al potere Corazon Aquino. Proseguono poi in un Mozambico sconvolto dalla guerra civile fra la resistenza nazionale e il governo marxista leninista appoggiato dall'Urss e in un Afghanistan invaso dai sovietici, accanto ai mujahidin sostenuti dagli Usa. L'inizio del 1987 è cronaca dai campi di battaglia in Etiopia dove i guerriglieri combattono Menghistu, il Negus Rosso protetto da Mosca. Nella primavera dello stesso anno il ritorno in Mozambico e la sua uccisione.

Grilz è una figura discussa e divisiva, per anni ricordata solo da pochi e da una sola parte per la sua precedente attività politica: fu dirigente del movimento studentesco per il Fronte della Gioventù e del Msi - Destra nazionale a Trieste e vicesegretario nazionale. Personaggio controverso al quale neppure i compagni di partito diedero voce, rimasto dunque nella memoria di poche persone soprattutto a Trieste. Figura divisiva i cui contorni sono sempre stati dubbi rispetto a un suo ruolo al di là della professione di reporter. Restano i fatti dei suoi articoli pubblicati su testate nazionali e internazionali: Liberation in Francia, Panorama in Italia e ancora sull'inglese The Sunday Times e sul tedesco Der Spiegel, dei suoi reportage televisivi diffusi dalle americane Cbs e Nbc e da France3.

Le carte cercate, trovate e rese pubbliche riportano i fatti, questi taccuini messi a disposizione da Fulvio Sluga e Laura Castellani riletti da Roberto Rosasco e Pietro Comelli, testimoniano un modo di fare giornalismo per sempre scomparso del primo reporter italiano freelance ucciso in contesto di guerra dopo la Seconda guerra mondiale. —

DA MERCOLEDÌ

Da Cottarelli a Zecchi a Biloslavo Grado apre il salotto letterario

Ancora una volta, la 32ª, "Libri e autori" con salotto in spiaggia a Grado, si propone con una serie di incontri in riva al mare. Si comincia **mercoledì 28** giugno al Velarium alle 18 con la scrittrice psicoterapeuta austriaca Andrea Nagele che ha fatto di Grado il teatro dei suoi otto gialli con protagonista la commissaria Maddalena Degrassi. A intervistarla Elena Commessatti che, la settimana dopo, il 6 luglio, porterà sotto l'ombrellone la sua guida: "Aquileia". **Venerdì 7 luglio**, Fausto Biloslavo ci porterà con il suo ultimo libro in Ucraina raccontandoci i primi 100 giorni di quella che doveva essere una veloce scorribanda russa per impossessarsi del Donbass e che invece si sta combattendo da oltre un anno.

Giovedì 13, Stefano Cosma, giornalista e storico, esperto di enogastronomia, ci farà conoscere la storia di due vitigni storici del nostro Collio facendoceli anche assaggiare: Vitovska, Frutto del Carso e Tazzelenghe.

Una novità sotto l'ombrellone sarà, **venerdì 14**, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, politico per un giorno prestato alla letteratura, con la riproposizione di un suo giallo scritto 25 anni fa, "Distruggere Odessa", con il quale vinse anche il Premio Nuove Lettere, ristampato ora da Goliardica ed; ricavato in beneficienza. **Mercoledì 19** torna a Grado Stefano Zecchi che porterà il suo ultimo libro "In nome dell'amore. Le molte forme di un sentimento antico e misterioso". **Giovedì 20** Alessandro Mezzena Lona con il suo "Il cuore buio dei miracoli" ci porterà nelle atmosfere incantate di Dino Buzzati. Sarà poi la volta di due autori della nostra regione: Lorenzo Colautti con "Il destino degli Austin" e Stefano Colombo con "Umiltà o ambizione", con testimone il cestista triestino Stefano Bossi. **Giovedì 27** ritorna lo scrittore da 5 milioni di copie vendute: Andrea Vitali che parlerà del suo libro "Cos'è mai una firmetta".

Si passa poi ad agosto con una interessante e curiosa novità per la rassegna: Margherita De Michiel, professoressa di Lingua e letteratura russa dell'Università di Trieste e traduttrice dei maggiori scrittori russi per la Nave di Teseo, porterà quattro dei suoi giovani studenti dell'ateneo triestino protagonisti del progetto Quadrato culturale Tetriss a raccontare le loro esperienze e aspettative con "Libri e traduttori sotto l'ombrellone". **Venerdì 4**, grande ritorno per Marcello Veneziani con "Scontenti". **Giovedì 10**, Roberto Collini con Marino Firmani parleranno di "Un secolo a canestro, Friuli Venezia Giulia fra storia e sport" e **giovedì 17**, l'ingegnere Cosimo La Gioia, triestino d'adozione che vive a Monaco di Baviera, da sempre appassionato di scienza pesenterà il suo "L'ascensore e altri racconti".

Ci saranno poi altri incontri interessanti a completare agosto: **venerdì 11**, Pietro Spirito con il suo bel libro "Storie sotto al mare", nell'occasione ci sarà anche il libro di fotografie di Grado realizzato da Roberto Camuffo e raccontato da Leonardo Tognon attraverso le poesie di Pasolini. **Venerdì 18** Pier Paolo Polesini con il suo libro ancora in stampa "Polle, il figlio unico".

Ultimo importante incontro, un piacevole ritorno, **mercoledì 30**, Carlo Cottarelli con il suo nuovo libro "Chimere: sogni e fallimenti dell'economia". —

IL PROGETTO NANOVALBRUNA

Dal Friuli a New York I giovani ospiti dell'Onu con il loro festival green



I ragazzi di ReGeneration Hub Friuli invitati a parlare all'Onu

Un festival nato dai giovani per i giovani, dove la parola d'ordine è «partecipare al cambiamento». Questo è "Nanovalbruna", il festival green Fvg dove si incontrano scienziati, imprenditori, artisti, divulgatori, giornalisti e ragazzi da tutto il mondo per dare forma allo sviluppo sostenibile. La manifestazione - realizzata in collaborazione con l'Accademia di Gagliato Globale - è organizzata dai giovani dall'associazione per l'ambiente e l'economia circolare ReGeneration Hub Friuli, con sede a Udine. E proprio loro sono stati chiamati al Palazzo di vetro dell'Onu a New York dove domani presenteranno il festival nato nel cuore delle Alpi Giulie: un prestigioso invito arrivato da Ayman El Tarabishy, Presidente e ceo dell'International Council for Small Business che è stato relatore in un workshop della scorsa edizione. L'occasione è quella della Giornata mondiale delle Piccole e medie imprese che celebra il ruolo centrale che le Pmi occupano nell'economia globale, rappresentando circa il 90% delle imprese globali, oltre il 60% dell'occupazione e la metà del prodotto interno lordo di tutto il mondo.

"Nanovalbruna" è l'esempio perfetto di un progetto che mette in gioco giovani e futuro nel segno degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e che nasce dalla convinzione che le piccole comunità sono il motore del mondo. Francesca Milocco e Stefano Cercelletta di ReGeneration Hub Friuli racconteranno quindi come è nato questo festival. Parleranno del contest "Baite" che premia ogni anno la start-up sostenibile più innovativa e lasceranno la parola anche ai team vincitrici della scorsa edizione, Co2nvert -startup di economia circolare con base a Udine che ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare l'anidride carbonica in etanolo- Agreen Biosolutions con base italiana a Milano che sfrutta l'altissima capacità sterilizzante dell'ozono e Perogreen spinoff dell' Università di Pavia, che lavora su una nuova linea di processo di riciclo di celle solari.

È possibile seguire l'evento in diretta streaming dalle 16 ora italiana registrandosi su eventbrite (https://www.eventbrite.com/e/micro-small-and-medium-sized-enterprises-msmes-day-2023-tickets-643777414577?internal_ref=social).

La trasferta statunitense - resa possibile grazie al fondamentale supporto di Fondazione Friuli - si svolge a un mese dall'avvio della 4ª edizione del festival, in programma dal 27 luglio sul tema "Cibo agricoltura e sostenibilità".

PESARIIS

Sono tre i vincitori di Sentieri e parole



Il museo dell'Orologeria Pesarina di Pesariis ha ospitato la cerimonia di premiazione dei tre vincitori della prima edizione del concorso letterario dedicato alla montagna friulana "Sentieri e parole" che ha per sottotitolo "Dal Carso alle Prealpi, dalle Giulie alle Dolomiti Friulane" organizzato da Kepown, innovativa piattaforma online. I tre vincitori nominati dalla giuria, costituita da Riccarda de Eccher, artista e alpinista, Melania Lunazzi, giornalista e storica dell'arte, Marko Mosetti, direttore responsabile di Alpinismo goriziano, sono, a pari merito: Noemi de Bernardo, Marco Favero e Omar Gubeila. Noemi de Bernardo ha scritto il racconto "Intant bundì" ambientato al Rifugio Marinelli, Marco Favero ha convinto la giuria presentando un lungo racconto a metà tra ambientazione fantastica e psicologica, intitolato "Quallad". Omar Gubeila ha invece affrontato il tema della Grande Guerra nelle Alpi Giulie in una prospettiva di amicizia tra soldati appartenenti a fronti contrapposti con "Unnbekannter Soldat".

Nell'ambito della premiazione è stata lanciata la seconda edizione del premio, i cui confini si allargano ad una dimensione sovraregionale e i cui dettagli sono rintracciabili sul sito www.kepown.com.

SACILE

La Baltimore orchestra allo Zancanaro



Serata speciale oggi, a Sacile, per il 27° Fvg international music meeting, il festival dell'associazione Ensemble Serenissima. Il teatro Zancanaro ospiterà alle 20.45 la tappa italiana del tour della Baltimore symphony youth orchestra diretta da Jonathan Taylor Rush, impegnata nel concerto "La musica dal Nuovo Mondo". In programma brani dei più grandi autori statunitensi come le celebri "Un americano a Parigi", poema sinfonico di Gershwin, o "West Side Story "di Bernstein a pezzi di William Grant Still, spesso definito "il decano" dei compositori afroamericani, Florence Price compositrice tardo romantica, prima donna di colore a essere riconosciuta come autrice di musica classica e Adolphus Hailstork il cui stile unico fonde idee musicali delle tradizioni africane, americane ed europee. La Baltimore symphony youth orchestra, precedentemente nota come Greater Baltimore youth orchestra, è stata assorbita dalla Baltimore symphony orchestra nel 2012. Dalla sua fondazione fornisce agli studenti musicisti un'approfondita formazione musicale classica e orchestrale, offrendo al pubblico concerti di musica che spaziano dalle sinfonie alle opere contemporanee d'avanguardia.

C.S.







MUSICA

Sexto 'Nplugged pronto a far festa con Ben Howard e i Verdena

Il festival taglia il traguardo dei 18 anni Dal 6 all'11 luglio a Sesto al Reghena

ANNA DAZZAN

Un luogo suggestivo, una scelta musicale sempre di altissima qualità, una zona lounge dove rilassarsi prima e dopo i concerti e godendo dell'atmosfera unica che questo festival è riuscito, in questi anni, a creare: è pronto a ripartire Sexto 'Nplugged che, quest'anno, compie la maggiore età.

La rassegna di Sesto al Reghena aprirà i battenti il 6 luglio con la pluripremiata pianista, compositrice e cantante polacca Hania Rani. Tra il 2019 e il 2023, la talentuosa artista ha pubblicato numerosi lavori discografici, primo tra tutti il debutto "Esja" (2019), un successo internazionale che le ha fatto vincere due prestigiosi Fryderyk awards e l'ha fatta eleggere "scoperta dell'anno 2019" agli Empik bestseller awards. La sua voce ultraterrena catapulterà il pubblico in una dimensione di assoluta intimità, in cui elettronica e tastiere si fonderanno in pura poesia sonora.

Ad aprire il suo concerto sarà Bad Pritt, il progetto solista di Luca Marchetto che prende spunto dalla musica cinematica, basandosi sugli artifici dell'elettronica raffi-

VISIONARIO

Cena in verde nel segno dei funghi

Per la seconda Cena in verde, oggi alle 20 al Garden del Visionario, protagonisti i funghi. Il menu, a cura della Micologia e Botanica Udinese, proporrà una frittata alle erbe alimurgiche, un crostino con salsa italiana, uno con salsa di Armoracia rusticana, uno con Allium wictorialis, un'insalatina sfiziosa di Armillaria e verdure croccanti, un rotolino alle erbe aromatiche, agrodolci e infine un orzotto ai funghi. La gelateria Timballo accompagnerà la cena con un gelato camomilla e salsa alla ciliegia. Prenotazioni: https://bit.ly/Cena_In_Verde.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Emily V.O.S.	21.00
Emily	16.00-18.30
Billy	20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse V.O.S.	20.55
After Work V.O.S.	18.50
Elemental	16.40-18.45
The Flash	16.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	17.00-20.00
Emily	17.30-20.30
Casablanca	16.30
Fidanzata in Affitto	21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.00-20.30
The Flash	17.30-20.30
I Cavalieri dello Zodiaco	17.30-21.00
Un Matrimonio Mostruoso	18.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elemental	17.15-18.15-19.15-20.00-21.00-22.00
La Sirenetta	17.30-20.40
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.15-21.40
The Flash	17.20-18.00-19.00-21.20-22.20
Emily	17.00-20.50
Un Matrimonio Mostruoso	17.00-22.45
Casablanca	19.00-21.40
Fidanzata in Affitto	19.55-22.30
Transformers: Il Risveglio	19.30-22.30
I Cavalieri dello Zodiaco	18.00-20.50

GIARDINO LORIS FORTUNA-CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Aftersun V.O.S.	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Billy	21.00
Elemental	16.30
Mon Crime - La colpevole sono io	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Elemental	16.40-17.10-19.10-19.50-21.50
Fidanzata in Affitto	16.50
Delta	22.40
Elemental V.O.	19.20
The Flash	16.30-18.20-21.30
Un Matrimonio Mostruoso	19.25-22.15
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30
Fast X	20.45
Transformers: Il Risveglio	21.45
Casablanca	19.40
I Cavalieri dello Zodiaco	18.30-21.30
La Sirenetta	16.30
Stranizza d'amuri	21.45



Dall'alto, in senso orario: King Hannah, Balans, Verdena e Ben Howard, tra i protagonisti della 18ª edizione di Sexto 'Nplugged

nata, ispirata dalle attuali correnti neoclassiche.

Il 7 luglio saranno protagoniste le sonorità cupe dei King Hannah, con le loro chitarre anni Novanta che accompagnano un cantato intimo su composizioni sonore quasi blues. Il duo di Liverpool sarà introdotto dai Sunmei, neonata band pordenonese che si ispira dall'indie-folk del midwest americano con frammenti di dream pop ed elettronica ambient.

L'appuntamento dell'8 luglio è con i Verdena che, sin dai loro esordi nel 1995, si sono contraddistinti all'interno del panorama musicale italiano per il loro stile musicale. Partendo dal grunge e dall'alternative rock, hanno saputo aggiungere una forte vena di psichedelia: i fratelli Alberto e Luca Ferrari, insieme a Roberta Sammarelli, hanno all'attivo otto in quasi 30 anni di carriera.

Un'esclusiva nazionale è prevista per il 9 luglio con il cantautore e musicista inglese Ben Howard che, con il suo folk dolce e immediato, coinvolgerà il pubblico di Sesto al Reghena nelle sue sonorità avvolgenti. Il suo concerto sarà preceduto dalla violoncellista guatemalteca Mabe Fratti, musicista sperimentale dalla voce dolce e avvolgente che si fonde perfettamente alle sue creazioni sonore.

Il compito di chiudere la 18ª edizione di Sexto 'Nplugged è affidato, martedì 11 luglio, alla band post-punk britannica Dry Cleaning. La loro formula magica: tappeti sonori su cui si adagia in maniera egregia il cantato o, meglio, il parlato della carismatica Florence Shaw. Una band che dal vivo, grazie soprattutto al flusso ipnotico di parole della cantante, seduce canzone dopo canzone in grado di toccare le corde più irrazionali dell'ascoltatore. Gli sloveni Balans avranno il compito di aprire il loro concerto: band post-punk che si caratterizza per essere una delle realtà più importanti dell'underground sloveno, in grado di mescolare alla perfeziona semplicità sonore con una forte componente visiva, testi profondi e personali. —

OSPITI DI GRANDE CLASSE
IN PROGRAMMA CINQUE CONCERTI SI COMINCERÀ CON HANIA RANI

Per il finale il post-punk dei Dry Cleaning e la voce carismatica di Florence Shaw

PORDENONE

Ecco le favole di Dedica Da oggi i pomeriggi in biblioteca e nei parchi

Prenderà il via oggi a Pordenone, "Ogni biblioteca è un'avventura. Storie dalla Francia 2", la rassegna di letture animate che Dedica festival/associazione culturale Thesis porta nelle biblioteche di quartiere e che proseguirà fino al primo agosto, in particolare negli spazi all'aperto, dove i bambini e le famiglie possono ascoltare e partecipare in modo informale e divertente, magari seduti sui plaid distesi sul prato: un modo per far avvicinare anche i più piccoli al mondo narrativo e ai libri, attraverso incontri diventano momenti di crescita culturale e di socialità.

Streghe, orchi, mostri verdi o pelosi ma anche cavalieri e folletti: sono questi i personaggi scelti tra i molteplici libri di racconti di autori francesi, protagonisti anche quest'anno (la rassegna è sempre collegata alla recente edizione del festival Dedica che quest'anno ha avuto per protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal), per trascorrere qualche pomeriggio in compagnia di fantastiche narrazioni.

Un progetto ormai consolidato - giunto alla 7ª edizione - che si inserisce nell'Estate a Pordenone, sostenuto dalla Fondazione Friuli, che grazie alla voce degli attori di Ortoteatro, darà vita alle vicende di una serie di storie diverse per ogni appuntamento, con l'intento di scoprire - in più tappe - il vasto repertorio dei racconti francesi.

Si parte come detto oggi alle 17, nel parco San Valentino, area fronte bar, per la biblioteca Nord Pordenone, con "Mostri pelosi, dragoni puzzoni e streghe", le più belle storie di Henriette Bichonnier, con ragazzini che non hanno paura di niente, adulti che hanno paura di tutto, mostri e streghe particolari.

Lunedì 3 luglio sempre alle 17 si passa alla biblioteca Mary Della Schiava in largo Cervignano, con "Il volo di Osvaldo" di Thomas Baas e altre storie di amicizia, per rivivere, attraverso le peripezie dell'uccellino Pio-Pio, un'avventura meravigliosa sull'amicizia e la libertà.

Venerdì 8 la rassegna si sposterà nel giardino della biblioteca civica centro culturale Aldo Moro di Cordenons, dove alle 17 è in programma "Pungo, graffio e ringhio e altre avventure mostruose" di Michel Backès, protagonista la piccola Aurora che non si spaventa affatto e anzi decide di prendersi cura di tre piccoli mostri. "Il cavaliere panciaterra" di Gilles Bachelet e altre storie divertenti: mercoledì. Mercoledì 19 sarà la volta del giardino della biblioteca Sud di via Vesalio, a Pordenone, dove gli attori di Ortoteatro - dalle 17 - animeranno la storia de "La strega Cornabicorna", che arriva sempre a spaventare i bambini capricciosi.

Giovedì 27 la rassegna toccherà la biblioteca di Torre, in via Vittorio Veneto a Pordenone, per dare spazio alle 17 a "Ric e Ric, storia di un orco e di un folletto" e altre storie di Eric Battut, avventure di un orco nano e un folletto gigante, entrambi di nome Ric che con un semplice scambio di cappelli risolvevano il problema di essere troppo piccolo o troppo grande.

Gran finale martedì 1 agosto alle 17 nel chiostro della biblioteca civica di Pordenone con "Aprite quella porta!" di Jacques Benoit e altre storie colorate, la divertentissima storia di un lupo travestito che bussa alla porta della casetta della nonna. Ma la nonna è sorda e ingaggia col lupo un esilarante gioco di rimandi, domande e risposte.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e all'aperto è consigliabile portare un plaid per il prato.

In caso di pioggia si terranno al chiuso.

Info: 043426236 - ilinfo@thesis-pn.it, nel pomeriggio degli spettacoli al 3669505094. —

GLI APPUNTAMENTI A PORDENONE

Spazio a libri e incontri Egidio Ivetic racconta il Mediterraneo



CRISTINA SAVI

Autori e libri in primo piano questa settimana, a Pordenone, a partire da domani, quando la sala dell'*ex tipografia Savio* ospiterà alle 17.45 "Il grande racconto del Mediterraneo, una conversazione con lo scrittore, storico e docente Egidio Ivetic, autore di numerosi saggi, organizzata dall'associazione culturale Thesis. Il Mediterraneo è il cuore incandescente di un unico vitale continente afro-euro-asiatico, l'epicentro della grande storia che qui transita e da qui scaturisce, il luogo in cui si è concentrato per alcuni millenni il mondo immaginabile. Come comprendere quella straordinaria "pianura fluida" che è il Mare Nostrum? Ivetic ne parlerà al pubblico dialogando con l'esperto di geopolitica Cristiano Riva

Sempre domani alle 18, nella sala esposizioni della *biblioteca di Pordenone*, Federica Bressan presenterà il suo libro "Nel cuore della Tuscia", suo romanzo d'esordio, che ha come protagonista una giovane donna che si trasferisce nella Tuscia viterbese e impara a scoprire e amare le bellezze del territorio, in un percorso umano e di vita che contrappone l'itinerario esteriore nella Tuscia e quello interiore nell'anima.

Tre le presentazioni attese mercoledì. Sempre a Pordenone, alle 20.45, nella *libreria Quo Vadis?*, "La locanda ai margini d'Europa", di Enrico Maria Milic, a cura Bottega Errante edizioni, la storia di una locanda di confine, la storia della famiglia Devetak che da 150 anni accoglie il mondo intero attorno a una tavola., la storia di un territorio fatto di pietre e di duro lavoro.

"Cose che non si raccontano" di Antonella Lattanzi (Einaudi) è il libro scelto per l'incontro di *pnleggebooklovers*, il gruppo di lettura di pordenonelegge rivolto ai lettori che amano condividere e confrontarsi. Mercoledì, alle 20.30 in sala Ellero a palazzo Badini, i partecipanti ne discuteranno mettendo a fuoco temi, condividendo impressioni e commenti. E dieci posti saranno messi a disposizione di nuovi curiosi che vorranno avvicinarsi al gruppo di lettura. (info: www.pordenonelegge.it).

Sarà infine, lo *spazio arte Euroom* di Fiume Veneto ad accogliere mercoledì alle 20.30 la serata dedicata al libro di Euro Rotelli "New York, Paul Auster and me" (Postcart edizioni), perlustrazione emotiva della città, durata tre anni. Guidato dalla propria sensibilità e dai personaggi dei libri di Paul Auster, attraverso fotografie e diario personale, Rotelli ritrae l'intima essenza di una New York non convenzionale. —

TRIESTE

Torna il cinema di ShorTs Sugli schermi 128 "corti"

Torna a Trieste dall'1 all'8 luglio, ShorTS international film festival. La 24ª edizione si snoderà in forma nuova e tra più sedi. Ben quattro le location: il giardino pubblico per le proiezioni serali dei corti di Maremetraggio e di quelle che saranno le tre grandi novità, battezzate ShorTS express, Eco-ShorTS, Italia in ShorTS (più, nell'ultima serata, un focus quest'anno dedicato alla Grecia); il teatro Miela che ospiterà, oltre a masterclass e incontri coi premiati, soprattutto il vivacissimo festival nel festival per bambini e ragazzi Shorter kids'n'teens e la novità Campolungo; la Casa del cinema, che accoglierà invece il workshop CinematicVR; infine, per la prima volta, la Sala Xenia che darà spazio ai mondi onirici della realtà virtuale e ai relativi panel tematici. Non mancherà una location online, MYmovies, che offrirà una selezione di corti inediti scelti fra tutte le sezioni. Il festival è come sempre gratuito e per info il sito di riferimento è www.maremetraggio.com.

Cinquanta saranno i corti internazionali in gara per Maremetraggio, 8 gli Eco-ShorTS a tema ambientale, 16 i corti made in Italy di Italia in ShorTS e ben 19 gli ShorTS express: lavori brevissimi, fulminanti, anche di un minuto. Il tutto a cura di Massimiliano Nardulli che ha operato una sorta di sistematizzazione dei sempre più eterogenei contenuti. Quaranta le nazioni complessivamente rappresentate e 128 corti tutti da gustare. —

Udinese

Beto, Lucca e Alarcon mosse in attacco

Il Napoli su portoghese per il dopo Osimhen e qui si stringe per avere l'ex Ajax
Seguito anche il 19enne del Barcellona da mettere alle spalle di Deulofeu

Pietro Oleotto / UDINE

È ancora tutt'altro che definito il volto dell'attacco bianconero a due settimane dalla ripresa della preparazione, anche se sarebbe fuorviante dire che l'Udinese si trova in balia delle onde del mercato, magari facendosi trasportare dall'uscita di scena del dt **Pierpaolo Marino** al quale subentrerà, con un ruolo più circoscritto, quello di direttore sportivo, **Federico Balzaretti**. È **Gino Pozzo** il motore della strategia bianconera ed è chiaro che tutto ruoti attorno alla cessione di **Beto**, attorno al quale si sono riaccendere le voci che lo danno destinato al Napoli nel caso il presidente **Aurelio De Laurentiis** decidesse di cedere a peso d'oro il proprio centravanti, **Victor Osimhen**, al quale ha dato una valutazione spaventosa, 180 milioni di euro, cifra che però un Psg può decidere di spendere nel caso rinunciasse anche a **Kylian Mbappé**, promessosi al Real.

Per Beto il Napoli ha già offerto 25 milioni, pochi rispetto ai 35 chiesti da Pozzo che ha anche una percentuale sostanziosa da girare all'ex club dell'attaccante portoghese, il Portimonense. Nelle ultime ore si parla di una contropartita tecnica capace di alzare l'offerta, magari ricordandosi che all'Udinese già lo scorso anno piacevano gli azzurri **Alessio Zerbin** (seguito adesso da Frosinone e Bologna) e **Gianluca Gaetano** (ora ai box dopo l'operazione a un piede), ma per target è interessante anche **Giuseppe Ambrosino**, classe 2003, prestato al Cittadella lo scorso anno e compagno di **Simone Pafundi** al recente Mondiale under 20.

In punto è che il centravanti titolare in caso di addio a Beto in teoria già ci sarebbe, il brasiliano **Brenner**, 23enne prelevato dalla MLS (dall'FC Cincinnati), anche se co caratteristiche diverse. La "torre" tanto sarebbe di riserva, quel **Lorenzo Lucca** un attaccante di 2 metri per il quale c'è già un accordo di massima con il Pisa dopo il rientro dal prestito all'Ajax. Senza dimenticare, poi, che c'è anche l'opzione **Isaac Success**, quasi un centroboa della pallanuoto per il modo di giocare.

Al limite, stando così le cose, ci sarebbe da fare un ragionamento più articolato invece sulla punta d'appoggio, visto che le condizioni di **Gerard Deulofeu** restano un punto di domanda. Cosa farà Gino Pozzo allora? Farà rientrare il 20enne brasiliano **Matheus Martins** dal prestito al Watford? O promuoverà Pafundi in attesa del pieno recupero del numero 10? O punterà ancora sul mercato per arricchire il reparto avanzato con un altro giovane di talento? Nelle scorse settimane si era parlato dell'azzurrino under 19 **Luca Koleosho**, americano di passaporto italiano in forza all'Espanyol, ma in Catalogna c'è un altro prospetto che interessa l'Udinese. E non solo l'Udinese, visto che su **Angel Alarcon** ci sono anche Rayo Vallecano e Betis Siviglia tra le altre. Alarcon, 19 anni, protagonista nel Barcellona B, ma soprattutto nella Youth League (3 gol e altrettanti assist nella Champions dei giovani) potrebbe essere ceduto dal Barça, ma con un'opzione di riacquisto. —

VOCI SUI BIANCONERI

Samardzic corteggiato
«È molto bravo e mi dicono che sia quello più vicino in questo momento»: parole di Massimo Marianella di SkySport sul centrocampista serbo dell'Udinese accostato al Milan dopo la cessione di Tonali al Newcastle. Samardzic sarebbe anche sul taccuino della Juventus in Italia, dopo quelli di Napoli e Lazio.

Becao in Turchia
«Ho parlato con l'osservatore dell'Inter Fabio Galante. L'Inter non ha niente a che fare con Becao. Penso che il Fenerbahçe sia in una posizione di forza»: così l'agente turco Berk Bekgoz sul possibile trasferimento al club di Istanbul che però offre solo 5-6 milioni. Ne servono almeno 10.



LE ALTRE TRATTATIVE

L'Inter rivuole ancora Lukaku Brozovic arabo per 23 milioni Asta per Hjulmand del Lecce

Juventus, Inter e Milan le più attive nelle ultime ore. Dopo essersi assicurati le prestazioni di **Marcus Thuram**, soffiandolo nel derby di mercato con i rossoneri, i nerazzurri stanno cercando un punto d'incontro con il Chelsea per la permanenza di **Romelu Lukaku**, mentre il Diavolo cerca la rivincita con l'assalto a **Davide Frattesi**, nelle mire anche di Roma e Juve. E se **Alvaro Morata** è finito nei radar interisti, la Juventus punta a strappare il sì di **Adrien Rabiot** per il rinnovo, mentre **Massimiliano Allegri** allontana le sirene dall'Arabia Saudita (90 milioni per tre anni). Un no quello del tecnico bianconero avvalorato dalle ultime mosse di mercato del club: il ds **Giovanni Manna** è al lavoro per accontentare le richieste del tecnico. Il ritorno di **Arek Milik**, fortemente voluto dal tecnico, e la precedente conferma di **Danilo**, dimostrano l'intenzione di affidare lo spogliatoio a calciatori navigati e stimati dall'attuale allenatore.

Accordo poi tra Inter e Al-Nassr per **Marcelo Brozovic**. Il croato dopo otto anni e mezzo, in cui ha collezionato 330 presenze e messo a segno 31 gol, si appresta a lasciare i nerazzurri per 23 milioni di euro. E sempre sul fronte uscite nerazzurre possibile dietrofront del Manchester United per **André Onana**: il tecnico **Erik ten Hag** spingerebbe per il prolungamento dell'attuale portiere **David De Gea**.

In casa Roma continua la trattativa con il Leeds per **Rasmus Kristensen**. Dopo aver avuto la disponibilità dal calciatore, il club capitolino sta cercando un accordo con gli inglesi per la formula del trasferimento che dovrebbe essere prestito con riscatto. E sempre da Trigoria arriva la conferma del rinnovo di **Andrea Belotti** fino al 2025. Altro giocatore che interessa alla formazione di **José Mourinho** è **Morten Hjulmand**. Il centrocampista del Lecce è reduce da una grande stagione, che ha aumentato l'interesse da parte delle big della serie A. La valutazione è di 25 milioni di euro e i pugliesi sperano nell'asta. Sul danese infatti c'è forte l'interesse anche di Juventus e Fiorentina. E in queste ore sarebbe molto aumentato anche il gradimento del Milan, soprattutto dopo la partenza di **Sandro Tonali** verso la Premier. —

Diop: Apu, Vertemati è ok

Ousmane Diop si sta allenando a Udine sotto la guida di Teo Alibegovic e ha parlato di Apu: «Vertemati è il coach giusto».

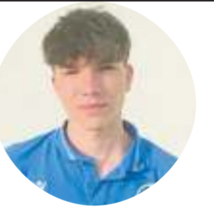
PISANO / A PAG. 38



Beach soccer: Fvg vola

Tre su tre. Nella tappa di Lignano il Beach soccer dell'Fvg ha battuto anche Bologna restando a punteggio pieno.

FORNASIERE / A PAG. 37



Atletica: Italia 1ª agli Europei

Domenica storica per l'atletica italiana. la nazionale ha vinto per la prima volta nella sua storia l'Europeo a squadre.

/ A PAG. 41





Beto abbraccia Pereyra: tutti e due potrebbero non giocare all'Udinese nella prossima stagione, visto che l'argentino è un "parametro zero" e il portoghese è corteggiato sul mercato

EUROPEI

L'Under 21 resta in corsa: parte a razzo e poi resiste alla risposta della Svizzera

CLUJ

Un primo tempo dominato, sei minuti iniziali della ripresa in tilt, e poi un lungo brivido sulla schiena. È tutto qui il 3-2 alla Svizzera con la quale l'Italia Under 21 si rimette in corsa per la qualificazione ai quarti degli Europei, dopo la sconfitta-beffa con la Francia. La nazionale di Nicolato, che ha chiuso il primo tempo avanti di tre gol e molti di più avrebbe potuto segnarne, ha però rischiato di rovinare tutto nel secondo: deve ringraziare la fortuna, tra sprechi svizzeri e decisioni dell'arbitro che, senza Var, ha sorvolato su due interventi più che dubbi di Bove in area. Ora gli azzurrini dovranno battere la Norvegia nell'ultimo turno.

Il tecnico azzurro è di parola e cambia tre uomini: nel 3-5-2 Parisi sostituisce Udogie come esterno sinistro, Bove per Ricci a centrocampo, in attacco c'è Gnonto al fianco di Pellegri. Gli azzurrini, costretti alla vittoria, partono forte. Tre minuti, e Scalvini si trova in area il pallone buono, il suo sinistro un po' pasticciato sbatte sulla difesa svizzera. Il gol che sblocca arriva subito dopo: al 5' Bellanova scappa a destra, crossa sul secondo palo per Bove anticipato in angolo e la battuta dalla bandierina di Tonali trova il colpo di testa vincente di Pirola. Un'altra manciata di minuti ed ecco anche il 2-0: all'11' azione replay, la velocità di Bellanova a destra è devastante e il suo cross sul secondo palo stavolta trova Gnonto, che schiaccia di testa e sulla risposta del portiere ribadisce in rete tra pancia e piede.

Sembra tutto chiuso e invece no. Nei primi 6' della ripresa la Svizzera riapre. Prima Imeri accorcia, poi Azmouni sfrutta l'insicurezza di Parisi e batte Carnesecchi. Il 3-2 manda in tilt l'Italia. Bove rischia il rigore su Rieder, e meno male che non c'è il Var, poi Amdouni tira pericolosamente da dentro l'area. Vista la difesa, l'unica carta azzurra è l'attacco: al 15' Saipi salva sulla girata di testa di Scalvini, da angolo, e subito dopo Cancellieri al volo non trova la porta. Lo spreco più grande è di Bellanova, che al 23' spara alto da solo in area. Il dio del calcio invocato da Nicolato dopo i torti arbitrali con la Francia interviene al 25', quando Bove entra in area su Imeri con un fallo da rigore, non sanzionato. Il portiere azzurro Carnesecchi blocca a terra un paio di tiri avversari, l'Italia si chiude dietro e soffre, fino al fischio finale che sa davvero di liberazione. —

SVIZZERA	2
ITALIA	3

SVIZZERA (4-1-4-1) Saipi 6; Blum 4 (1'st Males 5.5), Stergiou 5.5, Burch 5 (41'st Vouilloz sv), Omeragic 5.5; Sohm 6; Imeri 7 (41'st Vonmoos sv), Rieder 6, Jashari 6, Ndoye 5.5 (48'st Stojilkovic sv); Amdouni 6.5. All. Rahmen.

ITALIA (3-5-2) Carnesecchi 6; Okoli 5.5, Pirola 6.5 (26'st Lovato 5.5), Scalvini 6; Bellanova 7, Tonali 6, Rovella 6 (26'st Ricci sv), Bove 5.5, Parisi 7; Pellegri 6 (1'st Cancellieri 5.5, 48'st Cambiaghi sv), Gnonto 7 (26' st Colombo sv). All. Nicolato.

Arbitro Al-Hakim (Svezia) 5.5.

Marcatori Al 6' Pirola, all'11' Gnonto, al 49' Parisi; nella ripresa, al 2' Imeri, al 7' Amdouni.

GLI SPOGLIATOI

Nicolato: gran primo tempo Ora pensiamo alla Norvegia

CLUJ

«Un grande primo tempo dove potevamo fare anche più gol, poi abbiamo pagato nel secondo dove non abbiamo fatto una buona gara». Il tecnico dell'Italia Under 21 Paolo Nicolato legge così la vittoria degli azzurrini contro la Svizzera agli Europei di categoria. «Abbiamo cercato di contenere nella ripresa – aggiunge –. Ora dobbiamo riprendere le energie per la Norvegia. Ripartiamo così, intanto ora abbiamo questi tre punti. Siamo usciti da un momento molto difficile e non era facile. Siamo molto contenti».



Il tecnico Paolo Nicolato

Più o meno sulla stessa linea d'onda del suo tecnico in Nazionale, quindi, c'è anche Lorenzo Pirola, autore della rete dell'1-0 per gli azzurrini. «Nel primo tempo è stata la partita che volevamo, con voglia di aggredirli alti e di fare risultato – ha detto il difensore –. Nel secondo invece abbiamo dato coraggio alla Svizzera. C'è stata un po' di preoccupazione, ma siamo stati bravi a soffrire da gruppo. Un gruppo dopo quel che è successo o si compatta o si sfalda. Noi siamo un gruppo vero. Una dedica per il gol? Alla mia fidanzata e a mio nonno che purtroppo è scomparso poco prima di vedermi all'Europeo». —

La situazione DOPO LA 2ª GIORNATA

Girone A

Portogallo-Olanda	1-1
Georgia-Belgio	2-2

La classifica: Georgia 4 punti; Belgio e Olanda 2, Portogallo 1

Girone B

Romania-Ucraina	0-1
Spagna-Croazia	1-0

La classifica: Spagna e Ucraina 6 punti, Croazia e Romania 0

Girone C

Repubblica. Ceca-Germania	2-1
Inghilterra-Israele	2-0

La classifica: Inghilterra 6 punti, Repubblica Ceca 3, Germania e Israele 1.

Girone D

Svizzera-Italia	2-3
Norvegia-Francia	0-1

La classifica: Francia 6 punti, Italia e Svizzera 3, Norvegia 0.

LA MIA DOMENICA

Soldi facili per darsi una legittimazione attraverso il calcio



BRUNO PIZZUL

Se il calcio manifesta la propria forza e vitalità soprattutto attraverso la presenza nei propri campionati di calciatori celebri per quanto hanno fatto e promettono ancora di fare in nuovi scenari, dobbiamo dire che stiamo assistendo a scossoni che disegnano teoriche nuove frontiere.

Quando mai, fino a qualche anno fa, ci si poteva aspettare che fuoriclasse famosi decidessero di accasarsi in squadre dai nomi improbabili, in nazioni calcisticamente pressoché sconosciute? Emigrano, stregati dalla potenza irresistibile del dio denaro, e gettando alle ortiche la possibilità di accrescere la propria gloria restando inseriti in contesti di maggior tradizione e storia.

Il fenomeno di simili perdite inattese si aggiunge anche a quanto avviene in ambiti di più collaudata tradizione, dove si assiste a sempre più sorprendenti cessioni di uomini considerati inamovibili e spesso autodefinitisi legatissimi a qualche squadra. Per non parlare delle brutali espulsioni dalla società di personaggi di valore come Paolo Maldini. Le logiche delle finanziarie che gestiscono con criteri innovativi le società di calcio determinano la possibilità di utilizzare le enormi disponibilità finanziarie per operare in modo incontrastato sul mercato dei calciatori, molti dei quali in pratica impossibilitati a resistere nella squadra del cuore.

Il caso Tonali strappato via al Milan in modo brusco è sintomatico, tanto che appare verosimile che il ragazzo sia stato in qualche modo invogliato dalla stessa società rossonera ad andarsene per sistemare i bilanci. Quello di Tonali non è l'unico caso, giocatori del calibro di Cristiano Ronaldo e altri fuoriclasse ricoperti di denaro se ne sono andarti verso lidi lontani, in Paesi che attraverso il calcio tentano di darsi una legittimazione che ne faccia sottacere la mancanza di democrazia, la gogna cui sono soggette le donne, il mancato rispetto delle più elementari regole di convivenza civile.

Insomma brutte storie, acuite dal modo a dir poco discutibile con cui Fifa e Uefa emanano direttive e operano scelte scriteriate. Offende ancora il ricordo dell'arbitraggio indegno della partita della nostra Under 21 con la Francia, senza Var e "Goal Line Technology" e inevitabili pasticci.

Siamo in piena fibrillazione: anche l'Udinese sui cui movimenti non mi sento ancora di pronunciarmi, è in ballo con parecchie situazioni da definire e tanti occhi sui giovani e meno giovani bianconeri. Peccato che se ne sia andato il dt Marino. E anche la Dacia, dopo 13 anni ha concluso la proficua collaborazione con l'Udinese, che ora associa il proprio nome all'Arena. Si potrà, speriamo, usare anche il nome Friuli senza che nessuno si offenda. —

Serie A

L'INTERVISTA A BUCCIANTINI

L'Udinese e il dilemma dell'estate



Simone Pafundi in azione con la Cremonese in una delle otto presenze messe assieme nell'ultima stagione. A fianco, il brasiliano Walace; più a destra, Spalletti, S. Inzaghi e Allegri. Sotto, Marco Bucciantini, giornalista di Sky

Pafundi deve giocare

Parla uno dei volti noti di Sky: «A 18 anni quelli forti devono stare in campo Mi aspetto 40 presenze il prossimo anno non importa se dall'inizio o a gara in corso»

MASSIMO MEROI

Il pallone rotola anche d'estate. Non sui campi di serie A, ma sulle spiagge, nei bar. Con Marco Bucciantini, uomo di Sky Sport presente nella settimana che ci siamo lasciati alle spalle a Lignano Sabbiadoro per la trasmissione "Calcio Mercato - L'originale", abbiamo fatto una lunga chiacchierata a 360 gradi. L'Udinese, Pafundi, Beto e Samardzic, il Friuli terra di campioni e di persone serie, di Zico, arrivato a incendiare l'estate bianconera quarant'anni fa, ma anche il calcio italiano in generale.

Bucciantini, come sono stati questi giorni a Lignano Sabbiadoro?

«Siccome mi piacciono i posti fuori stagione, il fatto di non avere ancora il pienone di turisti mi ha permesso di vivere più e meglio Lignano. Credo che questa esperienza itinerante di "Calcio Mercato - L'Originale" abbia creato un rapporto empatico tra la trasmissione e il pubblico: oltre a un patto economico ce n'è anche uno umano. E poi vedo che c'è un pubblico trasversale. La nostra è davvero una trasmissione molto televisiva».

Il Friuli Venezia Giulia è terra di mare ma anche di montagna e di laghi: in 150 chilometri c'è di tutto.

«Se mi permettete questa è una prerogativa anche della mia Toscana. Dall'Abetone alle spiagge ci si mette poco. E anche l'Abruzzo si unisce a questa particolarità tra le regioni italiane. E poi fatemelo dire: l'Italia è tutta bella».

Il Friuli è terra di confine e come tale c'è un grande incrocio di culture e tradizioni.

«Mi piace citare a questo proposito una frase di Pasolini che diceva: "È come se questa terra marginale trasmettesse la sua rigidità all'intero Paese". E inevitabilmente mi vengono in mente due figure: quella di Bearzot e quella di Zoff».

Una settimana fa è stato ospite della vostra trasmissione Franco Dal Cin che è finito nell'occhio del ciclone per aver parlato di «giocatori scuri». Qual è il suo pensiero?

«Si è espresso male. Paga nel verso sbagliato una questione vera e seria che va affrontata. Un settore giovanile serve per vincere o per costruire giocatori? Questo è un problema di politica calcistica, non di colore della pelle».



« Non vale la clausola da 35 milioni tecnicamente non è migliorato



« Deve imparare a fare fatica a sporcarsi dentro la singola partita

Dal Cin ha raccontato che l'acquisto di Zico quarant'anni fa fece perdere la testa anche a un popolo equilibrato e poco incline a manifestare le proprie emozioni come quello friulano.

«Io avevo nove anni, seguivo già il calcio. L'Udinese divenne la seconda squadra di tanti perché ci giocava Zico. Quel colpo creò accessibilità al sogno, faceva capire che anche l'impossibile può succedere. E infatti due anni dopo arrivò lo scudetto del Verona e poi quello del Napoli di Maradona. E il decennio si chiuse con il tricolore della Sampdoria. E poi mi viene in mente un'altra frase».

Prego...

«Rino Gaetano scrisse un verso in una sua canzone che diceva: "Mio fratello è figlio unico perché Chinaglia non può passare al Frosinone". Ecco Rino Gaetano morì prima dell'arrivo di Zico all'Udinese: se ci fosse stato avrebbe potuto dire: "mio fratello non è figlio unico perché Chinaglia può passare al Frosinone"».

Il particolare tecnico di Zico che più la colpiva?

«I suoi calci di punizione di prima. Era una sorta di rappresentazione dello straordinario che c'è nel calcio».

Prima ha citato lo scudetto del Napoli di Maradona. Dopo 33 anni è ritornato campione d'Italia. Non c'è stata una enfasi un po' eccessiva attorno questa vittoria per altro meritatissima?

«Il Napoli ha vinto troppo presto lo scudetto e quindi si è dovuto attendere molto per festeggiarlo, inevitabile che ci fosse questa sollevazione di sentimenti».

Tra le prime sette squadre della classifica l'unica a cambiare allenatore è stata proprio quella che ha vinto. Dobbiamo farci qualche domanda?

«Spalletti è geniale e irripetibile











Spalletti è geniale, uno come lui dopo ogni impresa ha bisogno di stare un po' a casa per ritrovare l'ispirazione»

«Inzaghi ha cominciato a scrivere una sua biografia. L'ha fatto nel momento più difficile, gli va dato atto»

«Hanno vinto qualcosa i club che hanno confermato il tecnico: la continuità di lavoro è importante»



nel suo modo d'essere. Uno come lui dopo ogni impresa ha bisogno di riavvicinarsi alla sua terra per ritrovare ispirazione stando nella sua tenuta a Montespertoli».

Spalletti è stato il miglior allenatore della serie A, dietro di lui?

«Sarri e Gasperini. Se ci fate caso i migliori sono anche i più vecchi. Questa è una grande lezione: se hai idee e ti aggiorni, resti giovane; in caso contrario invecchi velocemente».

Allegri sta invecchiando troppo in fretta quindi?

«L'allenatore della Juventus deve capire che alla Juve manca un pensiero su come mettere la squadra in campo, ma lo stesso discorso vale per la società. Ci sono poche idee a Torino».

Simone Inzaghi fino a un paio di mesi fa era criticatissimo, poi con la vittoria in Coppa Italia e la finale di Champions League è cambiato tutto...

«Io ero tra quelli che ne metteva in dubbio lo spessore. Era stato scelto da Lotito e aveva fatto bene, all'Inter aveva perso lo scudetto l'anno scorso, in questa stagione il Napoli era imbattibile ma la differenza di punti in classifica era esagerata. Nel finale è stato bravo e ha cominciato a scrivere una sua biografia. L'ha fatto nel momento più difficile e di questo bisogna dargli atto».

Abbiamo portato tre squadre in finale. Non è eccessivo parlare di rinascita del calcio italiano visto che specialmente in Champions il sorteggio ha aperto un'autostrada Inter, Milan e Napoli?

«Lo scorso anno l'Europa League l'ha vinta l'Eintracht di Francoforte che non è superiore alle squadre italiane. Piuttosto fateci caso: sono arrivati in finale tre club che avevano confermato l'allenatore, lo scudetto l'ha vinto il Napoli dove Spalletti lavorava già da un anno. La continuità del lavoro ha la sua importanza. Lo dice la stessa storia dell'Udinese che i suoi cicli "vincenti" li ha vissuti nei trienni di Zaccheroni e Spalletti e nel quadriennio di Guidolin».

In Friuli molti sostengono che l'Udinese ha perso l'occasione per arrivare ottava e andare in Europa grazie alla penalizzazione della Juve.

«Premesso che credo che Ceferin la vera penalizzazione la darà facendo giocare alla Juve la Conference League, sì l'Udinese in virtù di quella grande partenza poteva arrivare ottava. Sottil fu il primo a dire che le cose stavano andando oltre le aspettative. Poi a un certo punto, al di là della perdita di Deulofeu e per un mese anche di Pereyra, i due giocatori di maggiore qualità, è stata la squadra per prima a non credere più nel sogno».

Il dilemma dell'estate bianconera, al di là del mercato è: cosa fare con la stellina Pafundi?

«Io dico che deve giocare, quelli bravi anche se hanno solo 17-18 anni devono stare in campo».

Però il ragazzo, anche nel Mondiale Under 20, ha dimostrato di avere un gap fisico da colmare. Figurarsi in serie A...

«Ripeto: mi aspetto quaranta partite da Pafundi nella prossima stagione, magari non tutte da titolare, ma tante sì».

Non crede che Mancini con quella frase "Prima convoco Pafundi poi tutti gli altri", non abbia prestato un buon servizio al ragazzo?

«Il ct ha fatto una provocazione di carattere filosofico e ha finito per perdere di vista le esigenze personali del ragazzo. Ha affrettato il bisogno di Pafundi. E poi comunque su questo argomento c'è bisogno di fare un'altra riflessione».

Quale?

«C'è ormai un abisso tra le squadre di serie A e la formazioni primavera che ormai non hanno senso di esistere. Bisognerebbe rendere obbligatorio l'allestimento delle Under 23 per i club professionistici».

Restando all'Udinese Beto ha una clausola rescissoria di 35 milioni. Secondo lei li vale?

«No. Pur non giocando sempre è riuscito ad andare in doppia cifra per due anni di fila e questo significa che è una punta da 15 gol a campionato, ma non è migliorato da un punto di vista tecnico».

Una riflessione su Samardzic.

«Il giocatore tecnicamente non si discute, è delizioso. Credo che debba crescere da un punto di vista fisico, sia da trequartista che da mezzala deve comunque imparare a fare più fatica, a sporcarsi un po' dentro la partita».

L'Udinese sta per prendere Lucca in attacco.

«Concordo con Pasqualin: si tratta di una operazione intelligente. Io lo metterei dietro a Beto nelle gerarchie, negli ultimi due anni si è visto che il secondo centravanti dell'Udinese ha comunque avuto il suo spazio».

Un bianconero che lei andrebbe a prendere?

«Walace. Ne parlavo poco tempo fa con Pradè: secondo me è più forte di Amrabat. Ma l'Udinese è una gioielleria costosa».

Oggi come oggi, in attesa delle sostanziali novità di mercato, qual è la favorita per lo scudetto?

«Per come è finita la scorsa stagione l'Inter. Il Napoli è senza Spalletti e Kim, qualcosa inevitabilmente ha perso».

Fosse nei dirigenti della Juventus cosa farebbe con Vlahovic?

«Me lo terrei e come lui Chiesa. Non possono essere loro i problemi della Juve. Chiesa rappresenta il Dna italiano che ha sempre fatto la differenza nei cicli vincenti della Juve».

Due anni fa nell'ultima chiacchierata lei si espresse in maniera molto lusinghiera su Gotti. Non le sembra che sia una persona troppo per bene per un mondo come quello del calcio?

«Luca è un personaggio che va oltre il calcio, ma al di là di questo sono convinto di una cosa: se lo Spezia non lo avesse esonerato, al Verona non sarebbe riuscita quella rimonta salvezza». —

Serie C

I ricordi del centrocampista siciliano che in Friuli ha visto nascere i suoi figli: «Il rischio fallimento? Mi dispiace per il presidente e la città»

Misuraca racconta il "suo" Pordenone «Senza il Covid saremmo andati in A»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

In nove stagioni tra i professionisti il Pordenone ha avuto fior di giocatori, alcuni dei quali sono ora protagonisti in serie A e in azzurro. Pochi sono stati riconosciuti come simboli da parte della piazza. Uno di questi è sicuramente Gianvito Misuraca. I tifosi sono legati a lui e, in particolare, lui stesso rimarrà per sempre legato ai colori neroverdi, con i quali ha ritrovato nel 2019, dopo sei anni, la serie B. Il centrocampista palermitano, classe 1990, tra aneddoti e curiosità, ripercorre la sua storia in Friuli, iniziata nell'estate del 2016 e conclusasi nel gennaio 2022. Pur essendo legato ai ramarri da un contratto valido sino al 2024, il giocatore è passato in prestito prima al Bari e, la scorsa stagione, alla Fermana in serie C.

Si ricorda il primo contatto col Pordenone?

«Sì, ero a casa a Palermo, in vacanza. Arrivavo da una buona stagione in Lega Pro a Bassano. Mi chiamò mister Bruno Tedino. All'inizio non ero convinto, ma al contempo sapevo che si trattava di un club nuovo a questo livello e che aveva ambizioni. Quando arrivai al De Marchi e parlai con il presidente Lovisa capii di aver fatto la scelta giusta».

> «La formazione del '16-'17 è stata quella in cui mi sono divertito di più in carriera»

Cosa le disse Lovisa?

«Che aveva intenzione di arrivare in alto e di voler intraprendere un bel percorso».

Non è un caso se, durante la sua prima stagione, nel 2016-2017, sfioraste subito la promozione in serie B...

«Avevamo una squadra forte, certamente quella con cui più mi sono divertito a giocare nella mia carriera. Eravamo organizzati e pensavamo allo spettacolo. Ricordo i tanti match vinti con 4 gol di scarto, per non parlare ovviamente dei successi per 6-0 col Bassano e per 7-2 col Lumezzane».

Quel Pordenone era una macchina da gol, le cui bocche da fuoco erano Berrettoni e Arma. Il centrocampo formato da lei, Burrai e Suciu ha forse rappresentato il reparto di mezzo più forte dell'epoca Lovisa...

«Penso che ci completassimo perfettamente con le nostre caratteristiche. Si era creato un giusto mix. Inoltre andavamo molto d'accordo fuori dal campo. E questo ha una sua grande importanza».

Peccato per l'epilogo nei play-off col Parma. Cosa le viene immediatamente in mente invece della stagione successiva?

«Le gare col Cagliari in Sardegna e con l'Inter a San Siro. A proposito, ricordo che mentre stavo entrando in campo al Meazza incrociai il presidente Lovisa, che stava lasciando il terreno di gioco. Mi disse: "Dobbiamo abituarci a questi palcoscenici". Aveva ragione. Giocammo una grande partita. E più passavano i minuti, più eravamo convinti di poter centrare l'impresa (poi i ramarri persero ai rigori, *ndr*). Quei due incontri ci fecero crescere dal punto di vista della visibilità. E rappresentarono passaggi importanti lungo la strada del successo».

Nel 2018-2019 il Pordenone raccolse poco in campionato, ma il torneo successivo passò alla cassa...

«Arrivò mister Tesser: portò la sua esperienza e credette in noi. Decise di puntare sul gruppo storico. Ciò che poi successe fu indimenticabile. La gioia personale per la conquista della promozione in serie B fu accompagnata dalla consapevolezza che si trattava di un completamento di un percorso, iniziato pochi anni prima».

Lei stesso ritrovò una categoria lasciata nel 2013 a Vicenza...

«Dopo giocai a Nova Gorica in serie A slovena, vinsi la coppa nazionale, andai a Pisa in prestito in C, ma dopo il fallimento del Parma nel 2015 (il centrocampista era di proprietà dei ducali, *ndr*) uscii un po' dal giro. Il campionato successivo dimostrai che ero nuovamente competitivo anche a quel livello, che in B ci potevo stare».

A distanza di tempo, pensa che potevate davvero centrare la promozione in serie A?

«Credo che lo stop legato al Covid ci penalizzò. La stagione si fermò dopo una settimana in cui riuscimmo a centrare tre vittorie di fila. Fu un'annata strana, alla ripresa cambiammo anche stadio. Dopo la semifinale play-off vinta a Frosinone per 1-0 eravamo convinti di farcela. Poi andò come tutti sanno. Rimase però un'annata fantastica».

Nel torneo successivo c'è un'immagine particolare: il gol, il suo ultimo in neroverde, segnato alla Salernitana a tre partite dal termine a Lignano. Valse il momentaneo 1-0, poi i campani vinsero 2-1.

«In quella conclusione c'era tutta la rabbia che avevo, perché non potevamo retrocedere. E non volevo assolutamente quell'epilogo. Fu una stagione complicata, sia dal punto di vista personale, perché nella prima parte saltai molte partite per un infortunio, ma fu anche difficile sotto il profilo collettivo, perché coincise con l'esonero di Tesser. Arrivò mister Domizzi, che ci diede la carica giusta per affrontare il finale di stagione e successivamente mantenere la categoria, traguardo che tagliammo col successo sul Cosenza a Lignano».

L'epilogo della B nell'aprile del 2023, quando lei era già a Bari...

«Mi è dispiaciuto molto per i ragazzi, per chi ha vissuto quel torneo».

Soffre nel vedere il Pordenone lottare per evitare il fallimento?

«Certo. Mi dispiace tantissimo per il presidente, perché so quanto ha messo del suo in questo percorso. Inoltre Pordenone rappresenta per me il club con cui sono tornato in serie B e in cui ho militato più a lungo; Pordenone è la città dove sono cresciuti i miei figli e in cui ho coltivato grandi amicizie, non solo in campo ma anche fuori dal terreno di gioco». —









L'ultimo gol di Misuraca con la maglia del Pordenone contro la Salernitana. Poi, dall'alto a sinistra con Stefani, con Domizzi e alla presentazione nell'agosto 2016

LA STORIA NEROVERDE

Quasi sei stagioni in riva al Noncello con 168 presenze

Gianvito Misuraca, classe 1990, approdò al Pordenone nell'estate 2016 dopo un'ottima stagione al Bassano in serie C. Centrocampista, da allora rimase in riva al Noncello per cinque anni e mezzo, quando a gennaio 2022 venne ceduto in prestito al Bari (in Lega Pro). Ancora di proprietà dei ramarri, la scorsa estate è passato a titolo temporaneo alla Fermana (in C). Coi neroverdi ha collezionato in tutto 168 presenze, realizzando 7 gol e servendo 12 assist. A nessun club è rimasto legato così a lungo e con nessun'altra società ha collezionato così tanti "gettoni".

A.B.

Serie D

MERCATO IN ENTRATA

Doppio colpo Cjarlins Da Chioggia arrivano l'attaccante Fasolo e l'ex capitano Cuomo

Resta il nodo portiere, ma si cerca anche un'altra punta
Corsa a due tra Svidercoschi (Belluno) e Moraschi (Levico)



Marco Cuomo arriva a Carlino dopo essere stato anche il capitano dell'Union Clodiense

Simone Fornasiere / CARLINO

Doppio colpo, sull'asse Chioggia-Carlino, per il Cjarlins Muzane che perfeziona gli acquisti di **Marco Cuomo** e **Giulio Fasolo** in arrivo, appunto, dall'Union Clodiense con cui sono stati grandi protagonisti la scorsa stagione chiusa al secondo posto in classifica.



GIULIO FASOLO
ATTACCANTE CLASSE 1998 HA ANCHE GIOCATO ALCUNI MATCH A CITTADELLA

Difensore classe 1991, il primo, arriva dopo aver ricoperto anche i gradi di capitano nella formazione veneta, ma soprattutto con un importante palmares alle spalle, comprensivo anche di alcune convocazioni con la prima squadra del Catania, allora militante nella massima categoria nazionale, sebbene senza mai entrare in campo, e di tantissime presenze in serie C e D.

Attaccante classe 1998, invece, è Fasolo (nel suo palmares alcune presenze in serie B con il Cittadella) che per caratteristiche può essere impiegato sia da seconda punta sia da trequartista, un ruolo quest'ultimo che sarà parte del nuovo corso di **Carmine Parlato** in panchina, voglioso di basare la sua stagione sul 4-3-1-2 di partenza. Motivo, questo, per cui sono attesi altri colpi in casa Cjarlins Muzane, con il direttore sportivo **Massimiliano Neri** che sta sondando diverse piste in attesa, il 1° luglio, anche dell'inizio della nuova stagione sportiva a livello di tesseramenti e la conseguente possibilità di portare in Friuli giocatori che hanno rescisso o visto scadere il loro contratto con società professionistiche nel campionato di serie C.

Si cercherà ancora almeno un attaccante, con i nomi caldi che corrispondono sempre a quelli di **Sebastiano Svidercoschi** (ultima stagione alla Dolomiti Bellunesi) e di **Leonardo Moraschi**, classe 2000 che nell'ultima stagione è stato tra i migliori del Levico Terme nonostante la retrocessione patita dai trentini. Resta, poi, da risolvere anche il nodo legato al portiere visto che nell'ultima settimana non si è sbloccata la trattativa relativa alla conferma di **Sergio Barlocco**: il portiere, di proprietà dell'Udinese di cui non sembra rientrare nei piani, attende una chiamata dalla serie C (radiomercato parla di un interessamento di Arzignano e Trento per lui), con quello che eventualmente lo affiancherà in rosa che, senza dubbio, sarà un portiere di giovane età, quindi presumibilmente in arrivo da qualche formazione primavera. Motivo, questo, per cui non arriverà certamente prima della prossima settimana, quando le liste di trasferimento saranno ufficialmente aperte. —

Sfumata anche la possibilità di una fusione con il Brian Lignano
Intanto la rosa comincia a perdere i pezzi pregiati a partire da Ciriello

L'incubo Seconda Categoria si avvicina per il Torviscosa

LA SITUAZIONE

MARCO SILVESTRI

Il futuro calcistico del Torviscosa resta avvolto ancora nel mistero più fitto. Per risolvere la crisi dirigenziale si parlava fino a qualche giorno fa di un progetto sportivo che coinvolgeva un gruppo dirigenziale del Brian Lignano e che prevedeva una fusione con una parte di questa società.

L'ipotesi è ora tramontata. Il Brian Lignano manterrà la sua attuale categoria di appartenenza, l'Eccellenza, con l'ambizione di vincere sul campo il campionato e di andare in serie D per meriti acquisiti e non con apparentamenti con altre squadre. Il Torviscosa per risolvere la crisi dirigenziale che si è aperta all'indomani della conquista della salvezza con le dimissioni del presidente Sandro Midolini spera sempre che qualche nuovo soggetto si avvicini alla società e manifesti interesse per il Torviscosa con la possibilità per la formazione friulana di riuscire a mantenere la serie D.



L'iscrizione in serei D per il Torviscosa è sempre più una chimera

Più passa il tempo e più questa possibilità diventa difficile. Le alternative sono quelle di chiedere l'iscrizione in Eccellenza anche se le possibilità sono poche. Più probabile per i friulani sarà ripartire dalla Seconda categoria, come è accaduto nel 2020 alla Manzanese. In casa Torviscosa regna l'incertezza e i primi contraccolpi negativi di questa situazione si fanno sentire sul mercato. Proprio il Brian Lignano in queste ore ha definito l'acquisto del centroavanti Gianluca Ciriello , classe 1993, protagonista assoluto nelle due ultime stagioni con la maglia del Torviscosa: grazie ai suoi gol, la formazione di Fabio Pittilino è stata promossa in serie D e poi ha ottenuto la salvezza attraverso il play-out.

Il rischio è che nei prossimi giorni altri giocatori della rosa biancoazzurra possano partire verso altri lidi. Le iscrizioni al campionato di serie D si apriranno il 10 luglio. Anche per questo si aspetta un chiarimento definitivo all'interno della società friulana per programmare la nuova stagione 2023-2024. —

IL RITORNO IN INTERREGIONALE

Chions a caccia di fuoriquota e di un uomo a centrocampo

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions procede spedito verso la prossima Serie D, carico e pronto per confermare quanto di buono fatto vedere nell'ultima Eccellenza. La squadra di Barbieri ha già ottenuto diverse new entry dal mercato, preparandosi dunque per arrivare al ritiro del prossimo 28 luglio già a ranghi completi. Il club ha chiuso dei colpi importanti: Benedetti, in difesa, offrirà stabilità ed esperienza, mentre Franco Carella, bomber capocannoniere del Girone D lo scorso anno con la maglia del Locri, rimpinguerà un reparto esplosivo.



Barbieri il prossimo anno potrà contare ancora su Valenta

I tenori dell'anno scorso – De Anna, Bolgan e il capitano Valenta, desiderato da diversi club importanti ma rimasto in gialloblù – potranno ora contare anche su un bomber d'area. Il club ha inoltre ringiovanito la rosa inserendo numerosi fuoriquota ed è in questa direzione che andrà anche nelle prossime settimane, puntando a costruire un nucleo di giocatori già pronto e allo stesso tempo futuribile, per poter crescere negli anni. Oltre a dei giovani, inoltre, arriverà quasi sicuramente un centrocampista centrale da far giocare davanti alla difesa, un giocatore in grado di offrire gestione della palla, distribuzione della stessa e schermo al reparto arretrato.

Da definire, in questo ruolo, anche la posizione di uno dei pilastri dello scorso campionato come Mislav Andelkovic. Il regista croato, che sembrava sul punto di finalizzare il suo addio già ad inizio calciomercato, è ancora indeciso se restare in gialloblù o cercare una nuova avventura tornando nel suo paese d'origine. Sicuramente, nonostante i già citati affari di mercato conclusi, il Chions si guarderà anche in giro in cerca di eventuali occasioni che riguardino giocatori più esperti. Le squadre di punta, infatti, hanno già messo a segno colpi importanti, sottolineando come il torneo avrà una competitività molto alta. Parlando di ex-Chions, ha trovato sistemazione in Prima Categoria Dimas Goncalves, passato dalla Sacilese all'Azzanese. Il brasiliano è stato protagonista della prima parentesi in D dei pordenonesi, vincendo l'eccellenza 17/18 e contribuendo alle due salvezze successive in Interregionale. In casa gialloblù, tutti sperano di inaugurare un ciclo ancor più positivo. —

Il mercato dei Dilettanti

Il Brian anticipa tutti: accordo con Ciriello Azzurra su Pratolino

Il bomber, in partenza da Torviscosa, sarebbe il colpo da copertina dell'Eccellenza
La società di Premariacco, neopromossa, in trattativa avanzata per il difensore

Simone Fornasiere / UDINE

Il Brian Lignano è ormai a un passo dal mettere a segno il grande colpo: **Gianluca Ciriello**, attaccante in uscita dal Torviscosa, sembra aver scelto il sodalizio della Bassa, preferendolo all'opzione Pro Gorizia.

Con lui dovrebbe esserci anche il centrocampista **Tommaso Bertoni**, al capolinea nell'avventura torzuinese.

Ha scelto il Brian Lignano anche **Carlo Palmegiano**: il centrocampista, di proprietà del Cjarlins Muzane, ha scelto di avvicinarsi a casa dopo l'esperienza, durata un anno, con i triestini dello Zaule.

Nuovo portiere in arrivo al Rive d'Arcano Flaibano, con la squadra affidata a **Massimiliano Rossi** che ha scelto di affidarsi a **Manuel Lizzi**, in uscita dalla Forum Julii, per sostituire il partente **Tommaso Peresson**. Non l'unico addio, visto che sono ai saluti anche i centrocampisti **Ennio Graneri** e **Fabrizio Petris** oltre all'attaccante **Marco Nardi**.

Ha scelto di restare, sebbene tentato dalla Pro Fagagna, il centrocampista **Matteo Cozzarolo**, in un reparto in cui sono ufficiali gli arrivi di **Mattia De Agostini** dalla Spal Cordovado e di **Gianluca Goz** dalla Juventina. Società, quest'ultima, che sembra a un passo dall'attaccante **Matteo Pillon**, in arrivo dal Brian Lignano: tornerebbe in riva all'Isonzo dopo gli anni alla Pro Gorizia.

Nome nuovo tra i pali per il Codroipo del confermato tecnico **Luca Salgher**, che dal Maniago Vajont preleva **Tommaso Nutta** che, pertanto, chiude dopo soli pochi mesi la sua avventura con i "coltellai". Si giocherà il posto da titolare con il confermato **Luca Moretti**, vista la partenza quasi certa di **Lorenzo Asquini**, in procinto di accasarsi al Teor.

Continua a muoversi la neopromossa e ambiziosa Azzurra Premariacco che pare aver messo nel mirino il difensore **Miha Gregoric**, nell'ultimo anno di stanza alla Pro Gorizia. Non sarebbe l'unico difensore sulla lista degli acquisti, visto il sondaggio in fase avanzata per far vestire di biancoazzurro anche **Fabrizio Pratolino**: sul difensore ormai ex Torviscosa pare esserci però anche la Pro Fagagna, che già negli scorsi anni l'aveva inseguito.

Primi movimenti anche a Tricesimo: appaiono certi gli addii di **Ceka**, di **Sittaro** (Forum Julii o Manzanese le possibili destinazioni), **Quaino**, **Gjoni** e **Battaino** (sul quale ha messo gli occhi il Codroipo), mentre in entrata i primi nomi sono quelli di **Riccardo Ponton** dalla Forum Julii e di **Danny Specogna** dalla Pro Cervignano. —

Nel club della Bassa anche Palmegiano
Ponton e Specogna vicini al Tricesimo



Carlo Palmegiano



Fabrizio Pratolino

LE SCADENZE

Dal primo luglio via ai trasferimenti C'è tempo fino al 15 per gli svincoli

Sarà quella che comincia oggi l'ultima settimana, almeno a livello regolamentare, della stagione 2022-23, con la nuova che si aprirà, come ogni anno, il primo luglio. Da quel giorno sarà possibile firmare nuove liste di trasferimento e chiudere accordi con le eventuali nuove società.

Per l'apertura delle iscrizioni al nuovo campionato le squadre dovranno invece attendere ancora qualche settimana, mentre entro il 7 luglio le società che potrebbero essere ripescate nella categoria superiore dovranno comunicare al Comitato regionale l'eventuale rinuncia. Nel caso a Palmanova non pervenga alcuna rinuncia scritta varrà il "tacito assenso", che equivale all'accettare l'eventuale ripescaggio.

I calciatori che intendano invece ottenere lo svincolo ai sensi dell'articolo 32 bis della Noif (al compimento dei 24 anni) potranno farlo fino al 15 luglio, compilando l'apposito modulo: andrà consegnata una copia alla società che ne detiene la proprietà e una al Comitato regionale. —

S.F.



LE TRATTATIVE

Pillon nel mirino della Juventina Luzzi va al Rive

Manca solo l'ufficialità e il Brian Lignano è pronto a prendersi la copertina del mercato estivo: c'è l'accordo con il bomber Gianluca Ciriello *(nella foto in alto con la fascia di capitano)*, **in uscita dal Torviscosa.**

Nuovo portiere in arrivo al Rive d'Arcano Flaibano, che ha scelto di affidarsi a Manuel Lizzi *(nella foto qui a fianco)*, **in uscita dalla Forum Julii, per sostituire il partente Tommaso Peresson.**

La Juventina è invece alla ricerca di un elemento capace di dare garanzie in categoria: i biancorossi goriziani hanno messo con decisione gli occhi sull'attaccante Matteo Pillon *(foto a destra)*, **nell'ultima stagione al Brian Lignano. —**



PROMOZIONE

Sangiorgina, fiducia a Zompicchiatti Il portiere Stanivuk a Martignacco

Renato Damiani / UDINE

In attesa del primo luglio, data in cui potranno essere ufficializzati i colpi di mercato, in casa Sangiorgiana arriva la conferma di mister **Simone Zompicchiatti** mentre si separano le strade tra la Gemonese e l'allenatore **Pino Cortiula**, con il presidente Pino Pretto e il ds Max Gubiani che pur mantenendo le loro attuali cariche, saranno di supporto al nuovo consiglio direttivo che vedrà come punto di riferimento Luca Pretto, figlio di Pino, mentre Andrea Cortiula avrà come la passata stagione un posto di rilievo all'interno del nuovo assetto societario che sarà varato in settimana.

Passando ai giocatori si registra l'addio di **Alexsander Ilic** alla Forum Julii e il rientro dal Brian Lignano di **Sandi Arcon**. Nell'elenco dei partenti l'attaccante **Luca Peresano** (potrebbe rientrare a Buja) e **Andrea Pitau**, oltre al centrocampista **Stefano Fabris**.

A Martignacco arriva l'esperto portiere **Mirko Stanivuk** (ex Ancona Lumignacco), via Rivolto il centrocampista **Jonut Marcut**: la società udinese potrà contare anche sull'esperienza di **Alessandro Maserati** nel ruolo di nuovo direttore sportivo.

In attesa di new-entry nel proprio organico per valorizzare anche il già fiorente settore giovanile, la dirigenza dell'Ol3 di Faedis ha ufficializzato l'accordo con l'Azzurra Premariacco (fresca di promozione in Eccellenza) per un progetto di crescita delle rispettive realtà inerente il parco giovani: ogni società organizzerà due squadre nei propri settori agonistici convivendo in tale prospettiva strutture e tesserati. Testimone dell'accordo è l'assessore regionale e vicepresidente Mario Anzil: con lui i due sindaci, Luca Balloch di Faedis e Michele De Sabata di Premariacco.

In dirittura d'arrivo le trattative che dovrebbero portare due ex Azzurra come il difensore **Lorenzo Bucovaz**, al Sevegliano Fauglis, e la punta **Julian Campanella** alla Forum Julii.

Destinazione Virtus Corno o Ol3 per l'attaccante **Alessio Drecogna** del Sevegliano Fauglis mentre il fratello Nicolò (difensore classe 2005) è destinato all'Azzurra Premariacco.

Potrebbero concretizzarsi due colpi di rilievo in casa Maranese: dalla Sangiorgina il portiere **Raffaele Pulvirenti** e dal Lavarian Mortean il difensore **Steven Mantovani** mentre sembra sfumato l'arrivo della punta **Mouad Madi**. —



Il tecnico Simone Zompicchiatti



Il portiere Mirko Stanivuk

Il mercato dei Dilettanti







Il presidente della Federcalcio regionale bacchetta società e tesserati
Contrario alla riforma dello sport «ma farò rispettare il nuovo decreto»

Canciani non le manda a dire: «Assurdi certi rimborsi spese e i giocatori col procuratore»

L'INTERVISTA

Chiusura di stagione e tempo di bilanci anche per il presidente della Federcalcio Fvg, Ermes Canciani. E con lui è impossibile non partire dalla finale del Torneo delle Regioni persa, ai calci di rigore, dopo aver accarezzato il sogno della vittoria per 95'.

Presidente, ha elaborato quella sconfitta?

«È stata dura. Prendere il pari a tre secondi dalla fine grida ancora vendetta, ma questo è il calcio. Il bilancio però è positivo, a conferma di un ottimo lavoro svolto anche dalle società. Gli staff delle nostre rappresentative si sono superati, abbiamo tenuto alto il nome della regione».

Parte una nuova stagione, quella della riforma: era necessaria?

«Sentiamo la necessità di riformare i nostri campionati, visto anche l'andamento di alcune partite. Abbiamo squadre che hanno chiuso senza punti in classifica: dobbiamo resettare tutto, per il bene delle nostre società».

Riforma dello sport: via il vincolo e nuova disciplina per i lavoratori sportivi. D'accordo o contrario?

«Sono profondamente preoccupato e indignato, partendo dal presupposto che chi legifera alcuni temi dovrebbe essere a conoscenza della realtà, cosa che non è avvenuta. Ci si sta addentrando in tante tematiche lontane dal mondo dei dilettanti, fatto di volontari. Bisogna avere l'intelligenza di andare sul territorio e capire di cosa necessiti il nostro mondo. Naturalmente sono uomo che rispetta le leggi e quando il decreto entrerà in vigore lo farò rispettare. Concettualmente, però, sono contrario».



Ermes Canciani, presidente della Lega nazionale dilettanti del Fvg

Tempo di calcio mercato: le voci raccontano di "rimborsi" faraonici...

«Pensavo che con il Covid ci fosse stato un ridimensionamento per quanto riguarda i rimborsi spese e avevo lanciato alle società un forte appello per ridimensionare questa che definisco una piaga, fermo restando che non mi sogno nemmeno di mettere le mani nel portafoglio di altri. Siamo dilettanti, non possiamo permetterci di vedere rimborsi spese equivalenti a uno stipendio, è inammissibile. Così come è inconcepibile che i dilettanti si presentino dalle società con il procuratore».

Torviscosa e Pordenone le note dolenti dell'estate?

«Ho capito l'atteggiamento del presidente Midolini, vero uomo di sport: ha vinto uno spareggio salvezza e si è trovato da solo a gestire una squadra in D, con tanti impegni professionali che l'hanno limitato. Pordenone è un caso diverso: non mi permetto di giudicare l'operato della proprietà, ma nello sport le regole vanno rispettate. Da dove ripartiranno? Non ho ricevuto alcuna comunicazione, nel caso valuteremo, ma sempre nel rispetto delle regole». —

LE PORDENONESI

Parpinel e Consorti sono del Tamai Il Torre si regala l'attaccante Ros

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il Tamai, vice-campione in carica dell'Eccellenza, accelera sul mercato e si assicura **Alberto Parpinel** (classe '98), difensore della Spal Cordovado, e **Matteo Consorti** (classe 2000), centrocampista del Chions. I due vanno a sostituire rispettivamente **Jacopo Romeo** ('90), centrale nel mirino della Sanvitese, e **Gianluca Stiso** ('96), centrocampista accasatosi alla Tritium (girone B di serie D). Vicini alle "furie rosse" sarebbero **Diego Spadera** (2000), jolly dalla metà campo in su del Chions, e **Manuel Morassutti** (2000), attaccante della Spal Cordovado.

In uscita dai mobilieri **Luca Gerolin** ('93), centrocampista che potrebbe approdare in Veneto e il pari-ruolo **Giovanni Cesarin** ('03), fuoriquota approdato al Chions.



Matteo Consorti

Rinforzo in attacco per il Fiume Veneto Bannia, che grazie al ds Roberto Gabrielli si è assicurato **Sidatte Goudiaby** ('99), attaccante senegalese nelle ultime due stagioni al Vazzola (Prima veneta).

Nuovo portiere per la Sanvitese, che dal Tamai ha ingaggiato **Francesco Costalonga** ('01). Come dodicesimo dovrebbe firmare per i biancorossi **Andrea Cover** ('03), ex Liventina ma cresciuto nel vivaio della stessa Sanvitese, società che se non dovesse arrivare a **Romeo** per la difesa potrebbe puntare su **Alessio Mustafa** (2000) della Sacilese mentre la Spal Cordovado deve ancora accendere il motore dopo aver affidato la panchina a **Luca Sonego**.

Scendendo in Promozione il Torre ha prelevato dal Vigonovo **Lorenzo Ros** ('97), attaccante da 32 gol nelle ultime due stagioni in Prima categoria. E' il terzo rinforzo nel reparto avanzato per i viola, che avevano già ingaggiato **Lorenzo Martin** ('99) e **Thomas Brait** (2000), entrambi dal San Quirino.

In Prima categoria colpo dell'Azzanese: preso l'attaccante Dimas Goncalves

Due operazioni per il Fontanafredda, che ha portato a casa il laterale del Portogruaro **Matteo Franzin** ('88) e il centrocampista della Sacilese **Andrea Nadal** ('99). I liventini sono l'unico club pordenonese ancora senza allenatore: sarà comunque uno tra **David Rispoli** e **Graziano Morandin**.

La matricola Cordenonese 3S ha ingaggiato **Matteo Fratter** ('03), mediano ex Torre e Union Pasiano. L'obiettivo resta un secondo portiere: potrebbe essere **Valerio Picchieri** ('98), nella scorsa stagione divisosi tra Cordenonese 3S e Sacilese. Colpo dell'altra matricola Aviano: preso dal Torre il difensore **Sebastiano Del Savio** ('97).

In Prima categoria colpaccio dell'Azzanese, che ha trovato l'accordo con **Dimas Goncalves** ('84), attaccante nelle utlime due stagioni alla Sacilese ed ex Chions. —

Carnico

PRIMA CATEGORIA

La Real Ic piega i Mobilieri e resta incollata alla capolista

Renato Damiani / TOLMEZZO

La capolista Cavazzo si riabilita dall'eliminazione in Coppa Carnia, andando a vincere in casa del Campagnola illusosi dopo il vantaggio di Iob, poi nella ripresa la rimonta con Cescutti, Ferataj e Selenati. Si conferma nel ruolo di inseguitore il Real Ic dopo aver risolto il rebus Mobilieri che gioca per lungo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione lampo di Damiano Marsilio; per i biancorossi di casa reti di Cecconi, Tormo e Mazzolini. Brutto e meritato ko del Cedarchis tra le mura amiche da parte di un rigenerato Villa opportunista nello sfruttare la verve realizzativa di Beuzer, Manuel Guariniello e Santellani. Una rete su punizione di Cisotti vale i tre punti per la Folgore nel confronto interno con l'Arta Terme, mentre nei due anticipi successi esterno per l'Amaro (quaterna al fanalino Illegiana con Fior, Giovanni Dell'Angelo, Eddaoui e Simeoni) quindi pareggio tra Pontebbana e Velox: per i locali Nicolas Martina e Piroli, per i paularini doppietta di Marco Maggio. —

SECONDA CATEGORIA

Cercivento e Stella Azzurra ancora appaiate al vertice

TOLMEZZO

Tutto invariato in testa alla classifica per le contemporanee vittorie in trasferta di Cercivento e Stella Azzurra. Per il "Curçu" basta la rete di Nicolas Di Lena per portare a casa il derby con il Paluzza, mentre i gemonesi di mister Peirano superano ad Alesso la Val del Lago con l'accoppiata gol Passera-Cantin; per i locali l'inutile vantaggio lampo di Quarino. Alle spalle del duo di testa l'Ovarese con il determinante gol di Josef Gloder ad inizio ripresa aggancia a quota 15 il battuto Tarvisio, mentre la sorpresa è giunta dal comunale di Cavazzo con il Ravascletto protagonista del blitz con la Viola con in grande evidenze il "veterano" bomber Maurizio Vidali autore della devastante tripletta. Una rete di Stefano Tomat consente alla Delizia di ritrovare la vittoria mandando ko il Lauco e per i neroarancio la classifica si fa preoccupante, mentre il Sappada aggrava la situazione dell'Ancora con il duo Edorado Buzzi-Marco Fauner: per i "marinai" il tardivo rigore di Federico Cleva. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello rifila sei schiaffi all'Audax e tenta la fuga

TOLMEZZO

Dopo otto giornate di campionato si può già parlare di fuga per la solitaria capolista Il Castello stante il + 4 sull'Ampezzo dopo la sestina all'incredula Audax che nulla ha potuto sulla tripletta di Nicoloso e le singole di Megdiu, Zekiri e Marchetti; per gli ospiti Brovedani e capitan Rossini. Ampezzo al secondo posto grazie al successo in esterna sul San Pietro con la doppietta di Tonello ed i contributi di Di Lenardo e Boiti, mentre il Timaucleulis ha la meglio sul Comeglians con il tridente Puntel, Di Lena e l'autorete di Di Piazza. Migliora la sua classifica il Fusca dopo il terzo successo di fila con vittima il Bordano con le reti di De Toni, Giuliattini e Vidoni; per gli ospiti Mereu e Cordovado. Colpaccio a Paularo per il Val Resia e Velox B battuta dai centri di Martina e Silverio in doppia marcatura, quindi vittoria interna della Moggese sul Trasaghis per i gol di Marcon, Cinfriglia e Revelant. Parità tra Verzegnis ed Edera con il botta e risposta tra De Caneva e Riccardo Boria. —

R.D.

IL BIG MATCH

Il Cavazzo soffre un tempo e poi la ribalta

Il Campagnola segna, spaventa la capolista ma spreca troppo e nella ripresa subisce il ritorno degli ospiti che ne fanno tre

CAMPAGNOLA	1
CAVAZZO	3

CAMPAGNOLA Santuz 6,5, D'Argenio 6,5, Miserini 5 (41' st Venchiarutti sv), Casco 6,5, Zucca 6, Pignata 5,5 (25' st Fabro 6), Marko Ilic 6 (15' st Machì 6), Copetti 7, Iob 6, Paolucci 6 Baschino 5,5 (17' st Stefan Ilic 6). All. Massimo Marangoni.

CAVAZZO Tion 6, Pugnetti 5,5 (32' st Dell'Angelo 5,5 - 32' st Spilotti sv), Cimador 7,5, Urban 6,5, Miolo 6, Di Biase 7 (17' st Sferragatta 6,5), Gallziia 6,5, Brovedan 6 (28' st Selenati 6,5), Cescutti 7, Copetti 6 (23' st Ursella 6). All. Mario Chiementin.

Arbitro Russo (Basso Friuli) 6,5.

Marcatori Al 13' Iob; nella ripresa al 5' Cescutti, 10' Ferataj, 45' Selenati.

Note Ammonito Zucca. Angoli 6 a 6. Recupero: 2' + 4'.

Massimo Di Centa / GEMONA DEL FRIULI

Alla fine del primo tempo devono essere passati brutti pensieri nella testa di Chiementin, che dopo l'eliminazione in Coppa mercoledì scorso, aveva visto la sua squadra sotto di un gol e soprattutto protagonista di una gara incolore: poca corsa e poche idee, ma soprattutto un Campagnola davvero ben disposto in campo.

Marangoni, insomma, sembrava aver azzeccato molte mosse, schierando una squadra lucida, organizzata e tonica al punto giusto. Nella ripresa però c'è stata la reazione della capolista che ha ribaltato il risultato.

Ma andiamo con ordine. Dopo nemmeno un quarto d'ora i gemonesi erano già in vantaggio: punizione di Paolucci con un calibrato lancio dalla trequarti a pescare Marko Ilic che completamente isolato sulla destra dell'area di rigore di testa metteva in mezzo, dove Iob, praticamente nell'area piccola, controllava e poi toccava in porta, nel pezzo forte del suo repertorio di rapace dell'area di rigore. Troppo facile insomma appariva la dinamica e lo sviluppo dell'azione per non sollevare dubbi sulla retroguardia viola nella circostanza. Il Cavazzo reagiva più di nervi che di testa ed infatti quasi mai impensieriva Santuz: qualche tiro da fuori e basta, ma a livello di manovra davvero pochino per poter pensare di agguantare il pari prima della pausa.

Il Campagnola aveva solo il torto di non sfruttare un paio di occasioni e questo, contro le grandi squadre, solitamente alla fine lo paghi. Nella ripresa, infatti, in 10', il Cavazzo la ribalta: al 5' ottimo spunto di Copetti sulla sinistra, palla in mezzo e Cescutti, di esterno destro, tocca in porta sotto misura il pallone del pari. Cinque muniti più tardi, rilancio dalla tre quarti, Cescutti di testa lancia in avanti Ferataj che vince il contatto fisico con l'incerto Miserini e una volta in area fa secco Santuz. Una volta in vantaggio, l'undici di Chiementin controlla, approfittando anche di un comprensibile calo degli avversari, che in panchina hanno meno soluzioni. Il "Campa", dopo la svantaggio, ha un unico sussulto, quando all'interno di una mischia in area viola ha un unico sussulto ma nessuno gemonese trova il guizzo per superare Tion e la difesa può liberare. Il Cavazzo, invece, quando alza il ritmo e trova gli spazi giusti per le proprie ripartenze ragionate sembra sempre in grado di poter far male: Ferataj va due volte vicino al raddoppio, Spilotti colpisce una traversa e alla fine la chiude Selenati, infilando la porta dopo un suo primo tocco in area gemonese. —



Ferataj (in viola), autore della seconda rete per il Cavazzo (FOTO CELLA)

L'ALTRA PARTITA

Il Villa cala il tris e interrompe la serie positiva del Cedarchis

Andrea Calestani / ARTA TERME

Il Villa coglie una prestigiosa vittoria esterna dimostrando i progressi dell'ultimo periodo; si interrompe invece a quota 4 la serie di successi consecutivi per un Cedarchis impreciso e sottotono. Sblocca il risultato Beuzer che va via sulla destra e beffa Crucil da posizione defilata; alla mezz'ora Nicholas Cimenti non riesce a sfruttare in mischia mentre il rasoterra di Nassivera al 35' termina a lato. Nella ripresa il Villa legittima la vittoria, trovando al 53' il raddoppio grazie alla parabola beffarda di Manuel Guariniello da fuori area; passano 3' e Santellani finalizza al meglio una precisa ripartenza ospite per il 3-0. Un fallo di Arcan su Serini in area vale il penalty trasformato da Micelli; il gol sembra dare inizialmente un po' di entusiasmo ai giallorossi, che non saranno in grado di recuperare. —

CEDARCHIS	1
VILLA	3

CEDARCHIS Crucil, Di Lorenzo, Mereu (25' st Gollino), Mazzolini, Treleani (1' st Puntel), Tassotti, Feruglio (1' st Gnoni), Nassivera (38' st De Toni), Micelli, Radina, Serini. All. Radina.

VILLA Zozzoli, A. Cimenti, Arcan, Ortobelli, Morassi (28' st Cencig), M. Guariniello, Beuzer (19' st Corva), Sopracase (43' st Candido), N. Cimenti, Felaco (36' G. Guariniello), Santellani (52' st Flamia). All. Ortobelli.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori al 22' Beuzer; nella ripresa all'8' M. Guariniello, 11' Santellani, 23' Micelli rig.

Prima Categoria Carnico

Campagnola-Cavazzo	1-3
Cedarchis-Villa	1-3
Folgore-Arta Terme	1-0
Illegiana-Amaro	0-4
Pontebbana-Velox Paularo	2-2
Real I.C.-Mobilieri Sutrio	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	21	7	7	0	0	24	5
Real I.C.	19	7	6	1	0	22	6
Campagnola	15	7	5	0	2	11	10
Amaro	13	7	4	1	2	16	7
Folgore	13	7	4	1	2	8	5
Cedarchis	12	7	4	0	3	12	10
Villa	10	7	3	1	3	12	14
Arta Terme	7	7	2	1	4	10	13
Mobilieri Sutrio	6	7	2	0	5	7	15
Pontebbana	4	7	1	1	5	7	15
Illegiana	1	7	0	1	6	8	24
Velox Paularo	1	7	0	1	6	4	17

PROSSIMO TURNO: 02/07/2023
Amaro-Campagnola, Arta Terme-Cedarchis, Cavazzo-Folgore, Mobilieri Sutrio-Pontebbana, Velox Paularo-Illegiana, Villa-Real I.C..

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Sappada	1-2
La Delizia-Lauco	1-0
Paluzza-Cercivento	0-1
Tarvisio-Ovarese	0-1
Val del Lago-Stella Azzurra	1-2
Viola-Ravascletto	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	16	7	5	1	1	20	7
Stella Azzurra	16	7	5	1	1	17	8
Ovarese	15	7	5	0	2	11	5
Tarvisio	15	7	5	0	2	17	8
Ravascletto	12	7	4	0	3	14	14
Viola	12	7	4	0	3	20	11
Paluzza	10	7	3	1	3	5	5
La Delizia	9	7	3	0	4	13	16
Sappada	8	7	2	2	3	4	12
Lauco	7	7	2	1	4	10	14
Ancora	3	7	1	0	6	9	22
Val del Lago	0	7	0	0	7	4	22

PROSSIMO TURNO: 02/07/2023
Cercivento-La Delizia, Lauco-Tarvisio, Ovarese-Ancora, Ravascletto-Val del Lago, Sappada-Viola, Stella Azzurra-Paluzza.

Terza Categoria Carnico

Fus-ca-Bordano	3-2
Il Castello Gemona-Audax	6-2
Moggese-Trasaghis	3-1
San Pietro-Ampezzo	2-4
Timaucleulis-Comeglians	3-0
Velox Paularo-Val Resia	0-3
Verzegnis-Edera Enemonzo	1-1

Ha riposato: Ardita

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	21	8	7	0	1	26	6
Ampezzo	17	7	5	2	0	26	12
Timaucleulis	16	7	5	1	1	15	11
Audax	15	7	5	0	2	15	14
San Pietro	15	8	5	0	3	16	11
Ardita	13	7	4	1	2	16	8
Fus-ca	13	7	4	1	2	18	15
Moggese	13	8	4	1	3	15	18
Val Resia	8	7	2	2	3	12	15
Verzegnis	8	6	2	2	2	10	11
Edera Enemonzo	5	8	1	2	5	14	20
Bordano	4	8	1	1	6	11	17
Velox Paularo	4	8	1	1	6	12	24
Comeglians	2	7	0	2	5	4	17
Trasaghis	2	7	0	2	5	4	15

PROSSIMO TURNO: 02/07/2023
Ampezzo-Il Castello Gemona, Audax-Velox Paularo, Bordano-Verzegnis, Comeglians-Ardita, Edera Enemonzo-Timaucleulis, Trasaghis-San Pietro, Val Resia-Fus-ca. Riposa: Moggese.

Beach soccer

Il Fvg non si ferma più: poker anche al Bologna

Quinta vittoria su cinque nonostante le assenze delle stelle Elliott e Spaccarotella
L'allenatore Russo: «Vogliamo arrivare primi». La prossima tappa a Catania

Simone Fornasiere
/ LIGNANO SABBIADORO

En plein Friuli Venezia Giulia nella tappa regionale della Poule Promozione di Beach Soccer.

Nell'ultima giornata, disputata ieri a Lignano Sabbiadoro, la squadra portacolori regionale supera (4-2) anche il Bologna e completa il tris di vittorie, in altrettante gare giocate, dopo quelle ottenute nei giorni precede nti con Cagliari e Chiavari. La formazione guidata da Amedeo Russo, sebbene priva dei due gioielli Elliott e Spaccarotella, volati ieri in Polonia per disputare i giochi olimpici di categoria con la nazionale svizzera, ha le meglio su quella felsinea grazie alla doppietta di Dmais e alle singole di El Hamidi e D'Urso. Un risultato, questo, che allunga la serie vincente dei regionali: nelle cinque gare di campionato fin qui disputate sono arrivate solo vittorie.



La festa degli uomini di Russo dopo il successo sul Bologna

«Il bilancio di questa tappa – commenta Russo – è positivo. Abbiamo gestito molte bene ogni singola partita con tanti giovani che stanno crescendo grazie anche agli stranieri che stanno danno il loro grande contributo. Ci restano ancora due partite e se da un alto è vero che non ci sono problemi per entrare nei play-off che mettono in palio la promozione alla Poule scudetto è altrettanto vero che noi vogliamo arrivare primi nel girone per andare a giocarci lo scudetto nella tappa dedicata».

E tra i tanti giovani capaci di mettersi in mostra, su tutti, c'è il friulanissimo Filippo Lavanga, classe 2005 che alla sua prima esperienza nel calcio giocato in spiaggia si è subito messo in mostra. «Sta crescendo e si sta divertendo – continua Russo – grazie anche alla fortuna di giocare con professionisti che si stanno mettendo a disposizione per farlo crescere. Rispetto alla prima tappa ha aumentato il minutaggio, ma anche il rendimento: sta imparando, ma in questa disciplina più giochi e più fai forza, maggiore è la confidenza con la sabbia e con il pallone. Lui ha sempre giocato a calcio, era uno dei miei fuoriquota alla Cormonese nell'ultima stagione. Trovare giocatori di beach soccer in regione è sempre stato un problema e quando abbiamo deciso di formare la squadra ho chiesto nel club chi voleva farne parte: lui, D'Urso e Riz si sono subito resi disponibili riuscendo a collimare l'impegno in spiaggia con quello lavorativo. Purtroppo il campionato è nazionale e quindi bisogna avere la disponibilità per andare alle tappe».

La prossima, infatti, è in programma a Catania il secondo week-end di luglio, con Russo che vuole però congedarsi da questa con tanto di complimenti per l'organizzazione. «E' stato bello – conclude – vedere l'arena piena, ma non è una sorpresa perché Lignano ormai fa parte della tradizione del beach. Il mio grazie va a Ernestino Glerean, davvero perfetto organizzatore: questa tappa è stata speciale non solo per essere quella di casa». —

IN BREVE

Tennis
Queen's, Alcaraz vince e torna numero 1

Carlos Alcaraz ha vinto il torneo Atp 500 del Queen"s. In finale lo spagnolo ha battuto l'australiano Alex De Minaur con il punteggio di 6-4 6-4 e da oggi tornerà al numero 1 del ranking mondiale. Ad Halle, in Germania, invece successo del kazako Alexander Bublik che in finale ha superato il russo Andrey Rublev in tre set 6-3, 3-6, 6-3 salendo al numero 26 della classifica Atp.

Motomondiale
Bagnaia trionfa secondo Bezzecchi

Pecco Bagnaia (Ducati) ha vinto il GP di Olanda. Il campione del mondo ha preceduto Marco Bezzecchi (Ducati Mooney VR46), e Brad Binder (Ktm), terzo ma penalizzato di una posizione per aver toccato la parte verde della pista nell'ultimo giro. Sull'ultimo gradino del podio sale dunque Aleix Espargarò (Aprilia), quarto Binder, quinto Jorge Martin (Ducati Prima Pramac).

Serie A2

Il senegalese si sta allenando a Udine con Alibegovic «Ricevo ancora tanti messaggi dai tifosi friulani, non potrò mai dimenticare il mio esordio in serie A2»

Diop Apu, fidati di Vertemati

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il giocatore più migliorato della serie A non si accontenta e continua a darci dentro. Per **Ousmane Diop**, 23enne senegalese ma friulano d'adozione, non è ancora arrivato il momento di calzare le infradito e rilassarsi in spiaggia: da una settimana è tornato a Udine come ogni estate e si allena quotidianamente al PalaCus di via delle Scienze con gli istruttori di Iba, l'academy fondata da Teoman Alibegovic. Insieme al ragazzone di Rufisque abbiamo fatto una chiacchierata sul basket italiano a 360°, senza dimenticare chi in Friuli l'ha lanciato verso il basket che conta.

Diop, quest'anno con la Dinamo Sassari ha fatto una stagione super. Qual è stata la chiave?

«Ho fatto un salto di qualità mentale e soprattutto fisico. Dal punto di vista mentale ho continuato a dare tutto, come ho sempre fatto, mentre dal punto di vista fisico ho capito come arrivare meglio all'inizio della stagione dopo tanti infortuni. Insieme al preparatore atletico abbiamo deciso di calare qualche chilogrammo, passando da 112 agli attuali 106. Ora mi sento molto meglio, sono più veloce e negli uno contro uno c'è una gran differenza».

In semifinale avete affrontato Milano. Scudetto meritato quello dell'Olimpia?

«Sì, è una grande squadra che ammiro, ma vanno fatti i complimenti anche alla Virtus. Sono state due degne finaliste, ci hanno regalato grandi emozioni in sette partite».

A Sassari arriva Cappelletti, molto apprezzato qui a Udine. Bel colpo, non trova?

«Decisamente. Ho giocato con "Cappe" per due anni a Torino, lo conosco benissimo. È un ottimo compagno, in campo e fuori. Sono felice, con lui e Stefano Gentile sarà una festa per noi lunghi Dinamo, sono due passatori super».

Cosa pensa del momento dell'Apu, squadra con cui hai esordito in A2?

«Io resto dell'opinione che Udine è una piazza che merita di stare in A1. Per salire di categoria, però, devono fare una squadra da A2. Non servono grandi cambiamenti ogni anno, bisogna costruire qualcosa e credo che Vertemati sia l'uomo giusto. Mi hanno sempre parlato bene di lui».

Che impressione si è fatto della Gesteco Cividale di Micalich?

«Ormai è una realtà. Non avrei mai pensato che al primo anno di A2 potesse fare così bene. Sono stati bravissimi, hanno dato tutto e per poco non vincevano la serie con Udine. Un team così fa bene al basket: migliorano anno dopo anno e danno la possibilità ai giovani friulani di sognare grandi palcoscenici».

Lei conosce bene il Poz. La vedremo in Azzurro prima o poi?

«No, io ho deciso di giocare per il Senegal. È vero che abito qua e che l'Italia mi ha dato tutto, è la mia seconda terra. Ma io sono senegalese e spero di ricevere una chiamata già quest'estate».

Con Teo Alibegovic come va?

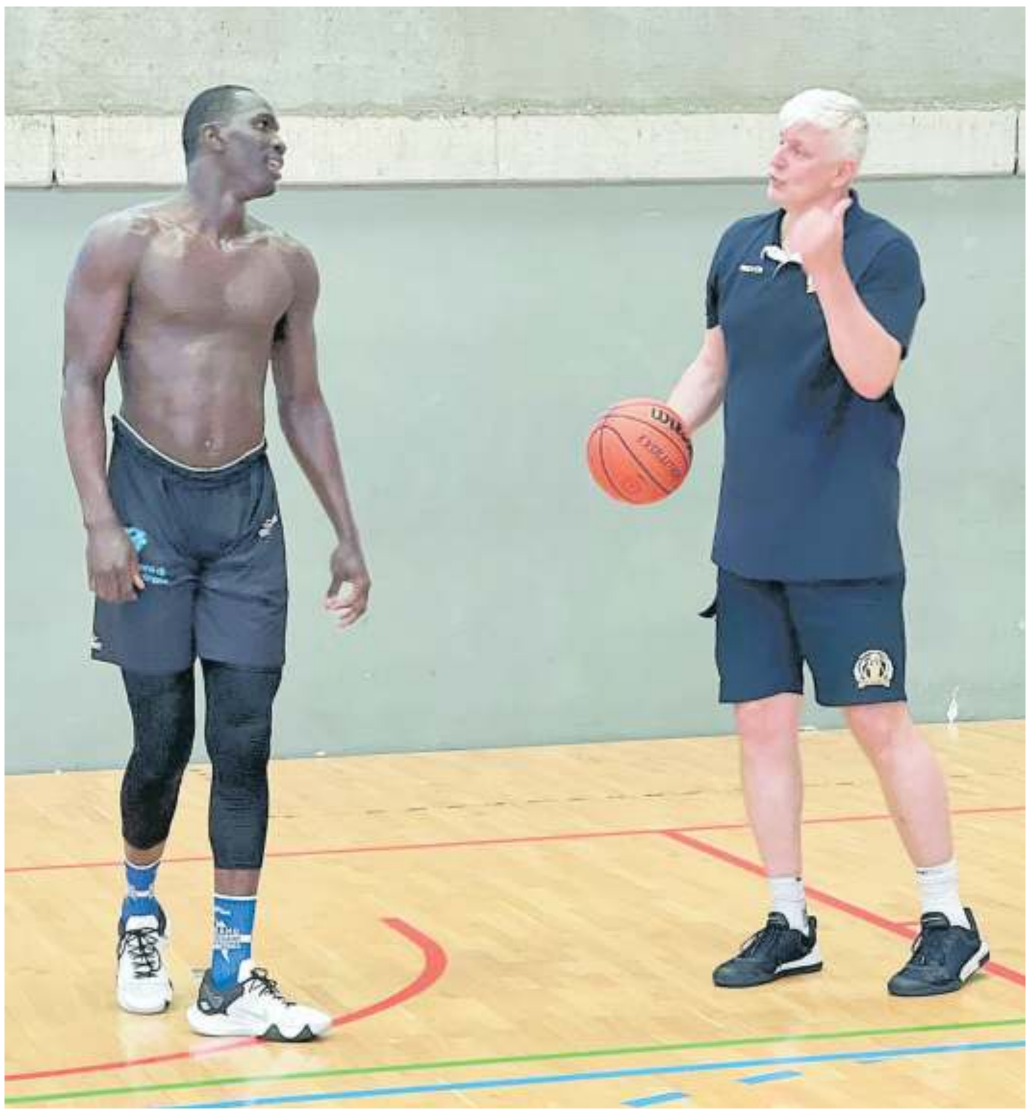
«Molto bene, è un grande allenatore. Mi piace lavorare con lui, è simpatico, semplice e mi spinge ad andare sempre a mille. Quando poi mi raccontano di che giocatore è stato, resto ammirato».

È vero che è in costante contatto col suo mentore Bettarini?

«Lorenzo per me è più di un allenatore, è uno di famiglia. Ieri sono andato a salutarlo in una partita evento a Tricesimo. Persona fondamentale, mi ha dato tanto».

Le va di mandare un saluto ai tifosi udinesi?

«Ricevo sempre tanti messaggi da loro e mi fa piacere. Significa che a Udine ho fatto qualcosa di buono. A loro dico di avere un po' di pazienza, col nuovo coach si divertiranno e poi chissà, magari ci affronteremo in serie A». —



Ousmane Diop, qui in palestra con Alibegovic, è uno dei talenti che brillano di più in A1 con Sassari

GESTECO

Da Bergamo ecco Isotta Micalich: a Cividale troverà l'habitat ideale

Un colpo al giorno per la Gesteco Cividale. La società ducale ha le idee chiarissime sul mercato e sta ultimando il roster per la prossima stagione. Ieri le Eagles hanno ufficializzato l'arrivo di Nicolò Isotta, playmaker di passaporto svizzero (fa parte delle nazione elvetica) classe 2003. Arriva dal Bergamo Basket, dove ha avuto come compagno di squadra Giacomo Dell'Agnello. Micalich ha dato così il benvenuto al nuovo acquisto: «Anche Isotta è un giocatore adatto per la nostra realtà, qui troverà l'habitat ideale».

G. P.

GIORNI DECISIVI

L'Apu Old Wild West punta a costruire un roster di qualità

Settimana decisiva per l'Apu Old Wild West nella prima fase di costruzione del nuovo roster. Venerdì c'è la scadenza dei contratti per la stagione 2022/2023 e delle clausole d'uscita per alcuni contratti. Coach Vertemati e il diesse Gracis hanno già avviato i colloqui con i giocatori incontrando Gaspardo, che quasi certamente rimarrà all'Apu. Permanenza scontata anche per Monaldi, le situazioni da monitorare sono quelle di Palumbo e dei vari Nobile, Antonutti e Pellegrino. Per il ruolo di vice, Finetti in pole.

SERIE A2 FEMMINILE

Pontoni, Lizzi e Da Pozzo ai saluti Delser: Bianchi o Mazza in regia

UDINE

La Delser inizia ad ammainare le sue bandiere. In quest'estate frenetica di mercato, in casa Libertas Basket School c'è da fare i conti con l'uscita di tre giocatrici che negli anni sono state capaci di crescere nel vivaio arancione fino a sbocciare in prima squadra, tanto da diventarne dei pilastri. Per la vice capitana Elisa Pontoni e per Eva Lizzi è arrivato il momento dei saluti, a breve toccherà anche alla capitana Eva Da Pozzo. Per quanto riguarda invece il mercato in entrata, dopo gli arrivi di Lydie Katshitshi e di Tamara Shash si lavora per il secondo slot di playmaker con nuovi obiettivi.

CHI PARTE

Nei giorni scorsi è stato ufficializzato il passaggio di Elisa Pontoni e Eva Lizzi alla Libertas Cussignacco ribattezzata Eagles Ladies, serie B interregionale. Un trasferimento di una manciata di chilometri, ma con tante implicazioni emotive. Pontoni ha salutato la società presieduta da Leo de Biase con un lungo post su Instagram: «mi avete accolto che ero una bambina e mi avete permesso di crescere sia tecnicamente che umanamente. Vi sarò sempre grata» è la frase che ben sintetizza il commiato dalla Libertas Basket School della giocatrice di Buja. Per lei ci sarà comunque un posto nello staff Women Apu come fisioterapista, visti gli studi universitari. Non è ancora ufficiale l'addio di Eva Da Pozzo, ma ci siamo quasi: trattative aperte con diverse squadre di serie A2. Lascia Udine dopo due stagioni anche la triestina Martina Mosetti, che sta valutando alcune offerte provenienti da società venete.

CHI ARRIVA

I colpi Katshitshi e Shash hanno sistemato le cose nel pitturato e permetteranno alla Delser di aspettare senza fretta Angelina Turmel, rientrata in Francia per curarsi un piede malandato. Le ultime notizie dicono che l'operazione potrebbe essere evitata, se ne saprà di più a luglio: l'unica certezza è che la società udinese intende riabbracciare la lunga transalpina e inizierà il campionato senza tesserare alcuna straniera. L'ultimo colpo di mercato sarà la vice-Bovenzi. Sfumate Alice Cappellotto e Francesca Baldassarre, entrambe accasatesi a La Spezia, ci sono due nomi in agenda per la cabina di regia: Matilde Bianchi, classe 2003 di scuola Reyer ora a Ponzano, è l'obiettivo numero uno, l'alternativa è Federica Mazza (1999) della Dinamo Sassari. —

G.P.



L'ex Delser Elisa Pontoni con Tomat, coach di Cussignacco

QUI CIVIDALE. Parla il capitano alla sua quarta stagione in Friuli
«Avremo due derby con Udine e Trieste, saranno gare emozionanti»

Rota: «Il PalaGesteco è la nostra grande forza e ci darà la spinta per nuove soddisfazioni»



Capitan Eugenio Rota ha prolungato il suo contratto con Cividale per altri due anni FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Un'estate da capitano, all'orizzonte il suo quarto anno in difesa del vessillo ducale. Eugenio Rota si sta già preparando al prossimo campionato di A2. E, più generale, a un futuro ancora al fianco della Gesteco, della "marea gialla". Di Cividale. In quest'ottica va letto il nuovo prolungamento accordato dal giocatore con la società gialloblù: le due parti staranno insieme per altri due anni. Ma tempo al tempo: ora, nei piani del playmaker di Portogruaro c'è la preparazione a un torneo che si prospetta durissimo. Un torneo in cui la Ueb è pronta a recitare nuovamente la parte della cosiddetta "underdog". Il primo obiettivo? La salvezza.

Ma partiamo dal suo recente rinnovo: come va inteso?

«Di solito, in questo sport è difficile trovare dei giocatori che rimangano per tanto tempo nella stessa squadra. Invece, nonostante sia io che Gabriele (Miani, ndr) siamo qua da tre anni, entrambi abbiamo subito firmato il prolungamento. Questo a testimonianza della bontà del progetto, di quanto ci piaccia l'ambiente. C'è poi fiducia reciproca: la società crede in noi e noi crediamo nella società».

La nuova squadra è praticamente pronta: prime impressioni?

«Siamo una squadra senz'altro molto giovane, un gruppo caratterizzato da grande entusiasmo. Come l'anno scorso, cercheremo di fare leva su questo aspetto, desiderosi di dimostrare tutto il nostro valore. Punteremo quindi sull'apporto di un palazzetto che, secondo me, è uno dei migliori in Italia, almeno a livello di Serie A2. Per quel che mi riguarda, assieme agli altri giocatori che compongono il nucleo del gruppo, cercherò di passare ai nuovi compagni lo spirito che ci contraddistingue».

Tra le conferme, quella di Lucio Redivo: un bel segnale, non crede?

«Un grandissimo segnale, sia da parte della società che da parte di Lucio. Parliamo di un giocatore di livello assoluto che ha deciso di rimanere qui. Questo dimostra in che verso sta andando questa società, avendo essa dimostrato di essere in grado di trattenere un atleta di questo livello».

Anche le partenze, però, sono state di quelle importanti....

«Sono partenze che sicuramente fanno male. Aristide (Mouaha, ndr) ha fatto con noi un anno e tre mesi, ha vissuto la promozione. È cresciuto in maniera incredibile. Ma era giusto che prendesse al volo l'occasione che gli è capitata. Leo (Leonardo Battistini, ndr) e Cass (Alessandro Cassese, ndr) sono due condottieri, due aquile della prima ora. Sono stati il cuore, le colonne di questi tre anni, senza di loro sarà difficile. Senza di loro, forse, la A2 per noi non sarebbe arrivata: quindi grandissimo rispetto e grandissima gratitudine nei loro confronti».

Che campionato sarà il prossimo?

«All'apparenza un campionato più complesso, ma aspettiamo di capire tutti i dettagli. Senza dubbio la prospettiva di un doppio derby con Udine e Trieste è affascinante. Speriamo di riuscire a regalare qualche gioia al nostro pubblico in quelle particolari occasioni».

Il vostro obiettivo dichiarato è la salvezza. Il suo obiettivo personale, invece?

«Nel mio ruolo di capitano, ritengo che l'obiettivo personale coincida con quello delle squadra: cioè raggiungere la salvezza, per l'appunto. Per me c'è soltanto questo».

Sarà un'estate impegnata la sua?

«Certo, mi allenerò. E poi sarò presente all'Eagles Summer Camp di Lignano Sabbiadoro, a luglio».

È stata aperta la campagna abbonamenti per la prossima stagione al PalaGesteco. Un suo messaggio a tifosi e simpatizzanti?

«Quello che posso dire è che l'entusiasmo e la passione che si respirano nel nostro palazzetto sono uniche. Non lo dico solo io, ma lo dicono tutte le persone che ci entrano anche solo una volta. Penso che tutti dovrebbero provare queste emozioni. Il PalaGesteco è diventato ormai qualcosa di unico». —

SOLIDARIETÀ

Romagna alluvionata: raccolti 25 buoni spesa per la popolazione


Tifosi gialloblù solidali

Nei giorni scorsi è giunta al suo pieno compimento l'operazione "Insieme per la Romagna", la raccolta fondi promossa dai gruppi organizzati del tifo gialloblù "Brigata Rualis" e "Passione ducale". Il buon esito dell'iniziativa ha consentito ai supporter ducali di trasformare la cifra accumulata in ben 25 buoni spesa del valore di 100 euro ciascuno (15 validi nei supermercati Coop e 10 spendibili da Unieuro). Questi sono stati consegnati da una delegazione di sostenitori cividalesi a cinque famiglie della provincia di Ravenna segnalate da ragazzi legati alla locale realtà cestistica. Ragazzi che, in questi giorni di faticosa ripartenza per il loro territorio, si sono posti in prima linea per aiutare le persone più colpite dalle recenti alluvioni. A rendere possibile la collaborazione il buon rapporto nato tra le due tifoserie in occasione degli incontri che hanno visto i loro beniamini affrontarsi nel torneo di Serie A2. —

S.N.

SISTEMA PORDENONE

Colamarino e Romanin addio Adesso mancano le due ali

PORDENONE


Marco Cagnoni unico volto nuovo

È un momento di sliding doors quello del Sistema Pordenone, promosso in Interregionale. Dopo la conferma di coach Milli la società ha cominciato col rinunciare ai giocatori che non rientravano nei piani del tecnico. Negli ambienti cestistici ha destato sensazione la rinuncia al capitano Giulio Colamarino, un'icona a Pordenone, come quella del 2003 Giorgio Romanin, un ragazzo già impattante in partita e con grandi margini di miglioramento. Le altre rinunce sono quelle di Luigi Cautiero e Stefano Monticelli, oltre al lituano Justas Vieversys, dato che nella nuova categoria è previsto un solo straniero, ed è stato preferito il pivot Aco Mandic, nonostante a marzo compirà 40 anni. L'unico volto nuovo è quello dell'ex Oderzo Marco Cagnoni, guardia del 1993, che ha ad aggiungersi ai confermati Matteo Varuzza, Giovanni Venaruzzo e Pierluigi Mozzi, che formano con Mandic e Cagnoni un quintetto in grado di giocare al vertice. Per completare la rosa 2023-24 mancano due ali. —

D.D.

CODROIPESE

C'è l'incognita categoria Ma intanto arriva Praticò

CODROIPO


Matteo Praticò nuovo coach

L'effetto Gianluca Mauro giova subito alla Codroipese. Che, dopo aver accolto l'ex numero uno di Trieste nel proprio organigramma nelle vesti di direttore sportivo, ora annuncia quale suo nuovo capo allenatore e responsabile tecnico Matteo Praticò, altro elemento protagonista dell'ascesa giuliana nel basket di Serie A. Triestino classe 1983, Praticò è stato per nove stagioni assistant coach alla Pallacanestro Trieste: dal 2010, fra A2, promozione e sesto posto raggiunto, al piano di sopra, nella stagione 2018/19. Prima di arrivare a Codroipo, il tecnico è in Serie B con la Falconstar Monfalcone. «Sono entusiasta e felice di questa nuova avventura», le prime parole del neo-allenatore. «Praticò profilo ideale – ha aggiunto Mauro – per cominciare un nuovo lavoro che partirà dal minibasket e dal settore giovanile. Per quanto riguarda la nostra prima squadra, abbiamo tanti giocatori codroipesi ambiziosi su cui puntare». Attese in giornata, novità sul futuro campionato dei biancorossi: sarà Serie C oppure D? —

S.N.

SERIE A2 DONNE

Camilla Grazia, 1 metro e 93 per potenziare il muro Cda: «Il club ha grandi obiettivi»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons punta in alto. E con i suoi 193 centimetri di altezza Camilla Grazia potrebbe essere uno degli assi nella manica di coach Leonardo Barbieri per la stagione di A2 che inizierà in autunno. Veronese, classe 2000, Camilla gioca nel ruolo di centrale, ha militato in serie B nell'Union Volley Jesolo per poi passare all'Acqui Terme e, nella stagione 2020-2021, al Lecco Picco e poi all'Aduna Padova. Lo scorso campionato ha vestito la maglia del Liberi e Forti 1914 Firenze, sempre in B1, con la quale ha chiuso la stagione al sesto posto. Per Camilla è quindi arrivato, con la Cda, il grande salto in serie A2.

«Il progetto del club – ha spiegato l'atleta – mi ha colpito fin da subito. La Volley Talmassons mi è sembrata una società ben strutturata e con dei grandi obiettivi. Sono felice di far parte di questo gruppo e cercherò di sfruttare al meglio i miei centimetri a muro. Sono consapevole di dover lavorare molto dal punto di vista tecnico e nei prossimi mesi farò del mio meglio. Conosco alcune ragazze della squadra di persona, altre le ho viste giocare e ho poi avuto modo di confrontarmi con coach Barbieri che mi ha illustrato il progetto».

Con Grazia il club friulano ha inserito nel roster un altro elemento giovane e con caratteristiche fisiche notevoli, come evidenziato dal ds Gianni De Paoli: «Camilla aggiunge fisicità alla squadra, una caratteristica che già lo scorso anno aveva fatto la differenza. Nonostante sia ancora giovane, è una ragazza che ha seguito un percorso importante nei settori giovanili e ha fatto una buona esperienza in B1. Sarà un'opportunità reciproca di miglioramento per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati».

La rosa della Cda '23-'24 è a un passo dall'essere completata. Il sestetto titolare dovrebbe prevedere in regia ancora Eze, al centro la confermata Costantini assieme ad Eckl (per l'arrivo della quale si attende solo l'ufficialità), in banda Populini e Negretti libera. Grazia, Piomboni e Bole sono altre tre scommesse della società friulana mentre si attendono gli ultimi due colpi di mercato, vale a dire la straniera, che secondo indiscrezioni potrebbero anche essere due visto che il regolamento lo prevede, per coprire i due posti titolari mancanti, quello di opposta e di banda.

«Camilla Grazia – prosegue De Paoli – va a completare il reparto delle centrali. Abbiamo ancora qualche sorpresa relativamente alle straniere che sveleremo nelle prossime settimane quando le trattative saranno concluse. Possiamo affermare che la rosa è praticamente completa e che manca solo qualche elemento per perfezionarla». —


Camilla Grazia assieme alla mascotte della Cda

SERIE A2 UOMINI


Il direttore sportivo del Prata, Luciano Sturam

Sturam, ds del Prata: «Il mercato è aperto ma nei ruoli chiave presi giocatori validi»

Rosario Padovano / PRATA

Mentre Luca Porro questa settimana potrebbe dire addio alla Tinet per andare alla Kioene Padova in Superlega, il direttore sportivo Luciano Sturam traccia la linea del mercato del Prata, in vista della prossima stagione di serie A2. Facendo capire che il cantiere è ancora aperto.

«Siamo soddisfatti di come abbiamo operato in questi mesi – dice Sturam – ormai il mercato non si fa tutto negli ultimi due mesi, come eravamo abituati un tempo. Si inizia a febbraio e le trattative sono lunghe ed estenuanti. Il mercato non è semplice e vanno valutate le richieste economiche. Lo staff ha trovato il giusto equilibrio. In questi due anni, credo, che qui a Prata lo abbiamo perfettamente dimostrato».

Sturam si autopromuove, assieme al resto della società. «Siamo convinti che il bilancio sia positivo, perché siamo sicuri di aver coperto i ruoli chiave con giocatori molto validi. Le scelte sono state dettate dal vissuto dell'anno precedente, da un'analisi approfondita fatta con staff e dirigenza e dalle esigenze emerse nei colloqui con i giocatori. A questo proposito - continua il manager - credo che in questi anni lo staff tecnico abbia dimostrato di aver lavorato benissimo, esprimendo anche una visione proiettata al futuro e non solo al contingente. Ritengo quindi sia nostro dovere cercare di fare tutto il possibile per accontentare le loro richieste tecniche in maniera che possano continuare a lavorare con profitto. In questo senso l'allenatore non può avere lo stesso "trasporto" per un giocatore nel quale non crede e, allo stesso tempo, se fossi un giocatore non vorrei stare in palestra con la sensazione di essere "sopportato"».

Intanto è già nostalgia per Matteo Bortolozzo. Infatti l'ex capitano della Tinet si è accasato alla squadra rivale, il Motta di Livenza, che giocherà in serie A3 dopo la retrocessione. —

IN MOLISE


Foto di gruppo per le ragazze del Friuli Venezia Giulia

Rappresentative Fvg al Trofeo delle Regioni in palio c'è il titolo di campione d'Italia

È tutto pronto per l'Aequilibrium Cup-Trofeo delle Regioni 2023, la competizione che mette di fronte le rappresentative regionali maschili e femminili di pallavolo per assegnare il titolo di campione d'Italia. La manifestazione quest'anno è ospitata dal Molise e più precisamente da Campobasso dove le due delegazioni Fvg sono arrivate ieri.

Oggi parteciperanno alla cerimonia inaugurale che, dalle 18, interesserà il centro cittadino. Tutte le squadre confluiranno davanti alla sede del Comune di Campobasso dopo il ritrovo al PalaUnimol, che sarà la sede della finalissima, e la sfilata per le vie del centro. Alle 21.30 ci sarà invece spazio per la riunione tecnica di avvicinamento alle gare previste dalle 9 di domani per il settore femminile e dalle 15.30 per quello maschile. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube della Federvolley. Le ragazze Fvg, presenti con la formazione under 15, sono guidate dalla coppia di tecnici composta da Valentino Reganaz e Francesca Tami e comprendono giocatrici provenienti da nove club diversi: Eurovolleyschool Trieste e ChionsFiume Volley sono le società con la più alta rappresentanza mentre per la provincia di Udine sono state selezionate Linda Munzone dello Stella Volley, Gaia Giorgini dei Rizzi, Francesca Marculli del Vivil e Jessica Casotto della Sangiorgina. Inserita nel gruppo B della Pool A assieme a Lazio e Sardegna, la rappresentativa regionale esordirà domani, alle 10.30, contro la perdente tra le altre due formazioni del girone. In campo maschile la selezione Under 16 guidata da Francesco Gagliardi e Andrea Carbone conta atleti di otto società regionali, ma nessuno proveniente da un club della provincia di Udine. La rappresentativa Fvg, nel Gruppo H della Pool B con Alto Adige e Sardegna, scenderà in campo domani, alle 15.30, contro l'Alto Adige.

A.P.

ATLETICA

Tamberi vola più in alto e l'Italia per la prima volta vince l'Europeo a squadre



Gianmarco Tamberi vincitore della medaglia d'oro nel salto in alto

CHORZOW

L'uomo più atteso dell'Italia, nell'ultima giornata dell'atletica ai Giochi europei, è stato imbattibile in campo quanto tagliente con la lingua fuori. L'Italia ha ottenuto la prima storica vittoria nell'ex Coppa Europa (ora Europei a squadre) con 426,5 punti (davanti alla Polonia) anche grazie all'oro di Gimbo Tamberi nel salto in alto (2.29 metri la sua misura). L'olimpionico a fine gara si è sfogato sulla sua assenza al Golden Gala di Firenze: «Mi sarebbe piaciuto moltissimo esserci, anche come spettatore, ma non sono stato neanche invitato. Forse la mia presenza non era gradita, non lo so, non mi sono sentito di andare comunque». L'altista delle Fiamme oro dice che non poteva esimersi dal venire in Polonia: «L'ho fatto per i ragazzi, per l'Italia, sono orgoglioso di far parte di questo gruppo». Pronta la risposta della Fidal, tramite il presidente Stefano Mei: «Al primo evento dopo nove mesi, dopo aver vinto una gara straordinaria come quella di oggi, penso che l'ultima cosa che dovrebbe fare Gimbo è tornare a parlare di una gara che non ha avuto problemi: lui ha fatto una trattativa con l'organizzazione, non è andata a buon fine e non è venuto a saltare al Golden Gala». Tamberi poi torna su Jacobs attaccato dagli haters («Più traguardi si raggiungono, più si troveranno persone pronte a screditare. Deve essere forte») e su Parigi 2024: «Forse saranno i miei ultimi Giochi, ma la mano sul fuoco non ce la metto». Il secondo oro dell'atletica arriva dal getto del peso: con la misura di 21.59, Zane Weir supera il serbo Filip Mihaljevic (21.33), e il britannico Scott Lincoln (21.10). Medaglia di bronzo per Yemaneberhan Crippa nei 5.000 metri (tempo di 13'34"29) e Larissa Iapichino nel salto in lungo (6.66 metri). Delude Filippo Tortu nei 200 metri: lo sprinter chiude terzo (20"61) la division 1, ma al quinto posto contando le division 2 e 3. —

MOUNTAIN BIKE

Braidot conquista il bronzo ai Giochi europei di Cracovia

Massimo Pighin

Grande prestazione di Luca Braidot nella prova di Mtb cross country dei Giochi europei di Cracovia: il 32enne goriziano ha chiuso al terzo posto la gara vinta dal rumeno Vlad Dascalu, che ha regalato il primo, storico successo continentale al suo Paese. Secondo lo svizzero Lars Josef Foster. Braidot, argento europeo nel 2018 e bronzo mondiale lo scorso anno, è stato uno dei protagonisti della prova, lottando sino alla fine per il successo: ha pagato un ritardo di 19" dal vincitore. Il suo gemello, Daniele Braidot, ha invece chiuso al 26° posto, mentre il pordenonese Nadir Colledani ha terminato la gara in 38ª posizione. Diversi gli assenti illustri, su tutti il britannico oro olimpico di Tokyo 2021 Tom Pidcock e il fuoriclasse elvetico Nico Schurter, ma il parterre era comunque prestigioso. E Braidot ha confermato di essere uno degli atleti di punta del panorama internazionale e risultando uno dei più attivi fin dalle fasi iniziali. Prima nel chiudere gli allunghi che si sono registrati in testa, quindi, nel finale, provando a vincere il titolo continentale. —



Il podio con Braidot terzo

CICLISMO

Ai Campionati italiani Cecchini in fuga, poi è 11ª

Storica doppietta per Elisa Longo Borghini (Trek Segafredo) che, dopo aver vinto il titolo a cronometro, concede il bis nella prova su strada ai Campionati italiani di Comano Terme, in Trentino, portando a undici i suoi successi tricolori. Nello sprint a quattro che ha deciso la corsa, la 31enne piemontese ha battuto Silvia Persico (Uae) e Marta Cavalli (Fiamme Oro). Quarto posto e titolo under 23 per Gaia Realini, compagna di squadra di Longo Borghini e decisiva nella sua vittoria per i ripetuti attacchi che, nel finale, hanno sfiancato le altre atlete.

Undicesima la friulana Elena Cecchini (Fiamme Azzurre), protagonista della fuga di giornata, partita dopo 33 dei 148 km dello splendido percorso, assieme a Gaia Masetti (Soudal Quick Step) ed Elena Pirrone (Fiamme Oro). Il terzetto era riuscito a mettere insieme un vantaggio superiore ai 3', ma a una quarantina di km dal traguardo il tentativo è stato ricucito dalle inseguitrici.

M.P.



Lo sprint che ha deciso la gara

Scelti per voi

tvzap



Blanca
RAI 1, 21.30
Il caso su cui Blanca (**Maria Chiara Giannetta**) si trova ad indagare la interessa molto da vicino: riguarda Carmine Russo, il padre di Sebastiano, il ragazzo che lei aveva indicato come l`assassino di sua sorella.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
La squadra soccorre Michael, un bambino che è riuscito a scappare dal suo aguzzino. Molto presto emergono altri particolari legati alla scomparsa, avvenuta anni prima della madre di Michael.



Report
RAI 3, 21.20
A cinque anni dal crollo del ponte Morandi, **Sigfrido Ranucci** torna a parlare della tragedia che forse poteva evitare. E poi il racconto dell`alluvione che ha colpito l`Emilia Romagna.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Blanca Serie Tv
23.25 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.10 Gli Italians Lifestyle
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.20 Un'estate in Bretagna (1ª Tv) Film Comm. ('22)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile...Att.
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 15 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - La Casa Delle Farfalle (1ª Tv) Film Commedia ('22)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast and Furious Film Azione ('01)
23.30 Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Doc.
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
23.30 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)

TV8
15.30 Una babysitter all'improvviso Film Commedia ('15)
17.15 10 passi dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.15 Ci vediamo domani Film Commedia ('13)

NOVE
17.30 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Chi offre di più? Spett.
20.20 Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.25 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
1.00 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L' Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)
23.15 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
1.15 Magazine Champions League 2023 Attualità
1.35 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.05 Blood & Treasure Serie Tv
22.50 Jiu Jitsu Film Fantascienza ('20)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.10 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
13.00 Mirage Film Thriller ('65)
15.15 City Hall Film Drammatico ('96)
17.20 La valle dei re Film Avventura ('54)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il discorso del re Film Storico ('10)
23.30 Jarhead Film Guerra ('05)
2.05 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 La morte di Danton Spettacolo
18.05 Stravinskij: Edipo Re Spettacolo
19.05 Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.25 Tony Curtis Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Bolshoi Babylon Film Documentario ('15)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Faccia a faccia Film Western ('67)
17.30 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
19.40 Whitestar Film Drammatico ('19)
21.10 L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)
23.15 I due invincibili Film Western ('69)
1.20 Un re per quattro regine Film Western ('56)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Heartland Serie Tv
15.35 Una grande famiglia Fiction
17.25 Paura di Amare Serie Tv
19.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Sex Lifestyle
0.45 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
2.25 La squadra Fiction

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Una donna fantastica Film Drammatico ('17)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
21.10 Matricole dentro o fuori Film Commedia ('13)
23.10 La signora ammazzatutti Film Commedia ('94)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biogr. ('05)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.40 Solo Per Amore Serie Tv
17.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.45 Solo Per Amore Serie Tv
2.15 Love is in the air Telenovela
3.00 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Reality Show
14.45 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Amiche al limite (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 Van Der Valk Serie Tv
3.15 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News News
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.35 Missione restauro Documentari
15.30 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.35 Predatori di gemme Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.20 WWE Raw Wrestling
1.20 Moonshiners: la sfida Lifestyle
3.15 Moonshiners Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.10 Ciclismo
18.00 European Games Cracovia - Tuffi: Finale Trampolino 1m maschile
19.30 Automobilismo. C.to Italiano GT Sprint Monza - gara 1
20.50 Automobilismo. C.to Italiano GT Sprint Monza - gara 2
22.05 Tiro con l'Arco. Coppa del Mondo 3a tappa Medellin
23.00 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 I Cartellone Resonanzen Festival
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 I Miracolati
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il futuro delle latterie turnarie
11.20 Peter Pan: "Ma Basta, Movimento Anti Bullismo e Cyberbullismo". Boomer e generazione Zeta
11.55 Nel segno del segno: Il design del tessuto italiano
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Anna Karenina
14.15 Mi chiamano Mimì: "Il mistero della Musica". Bach, Vivaldi, Mozart, Beethoven, Verdi, ovvero il mistero insondabile dell'arte dei suoni.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra evento "Luci di Terra" dell'artista Loris Agosto a Tarcento
15.30 Stielis: El Signôr dai anei o el Friûl?
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e..
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot / Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Il Campanile - da S. Leonardo
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg flash (D)
16.45 Effemotori / Tg flash
17.45 Telefruts, c.a. / Screenshot
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL (D)
22.00 Rugby Magazine / Start
23.00 Gnovis / Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Guerra e non solo
07.00 Sanità allo Specchio: Il direttore Generale
08.00 L'Approfondimento: Un Blues. Mondiale
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il fatto del giorno
21.00 Occidente Oggi: Un Pianeta. Che balla
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 City camp 2023
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.30 City Camp 2023
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sui monti sereno il mattino, poco nuvoloso o variabile nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	30/33	26/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nuvolosità variabile con rovesci o temporali sparsi, più probabili a est e in montagna. Verso sera soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

Tendenza. Mercoledì cielo da variabile a poco nuvoloso, con maggiore nuvolosità di primo mattino. In montagna non è escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata, che tenderà a girare di brezza tra Lignano e Grado. Giovedì tempo stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	26/29	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane sulle Alpi con isolati piovaschi.
Centro: poco nuvoloso salvo modesti annuvolamenti cumuliformi sull'Appennino nel pomeriggio.
Sud: variabilità tra mattino e pomeriggio tra Sicilia e Calabria.

DOMANI

Nord: perlopiù soleggiato il mattino; nel pomeriggio-sera temporali anche forti in transito fra Alta Lombardia, Trentino, Veneto e Friuli-Vg, qui anche in pianura.
Centro: poco nuvoloso salvo nubi in Appennino nel pomeriggio e locali acquazzoni in Emilia.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

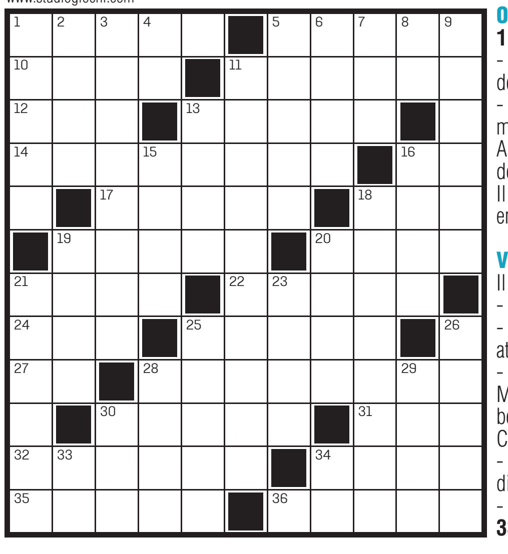
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

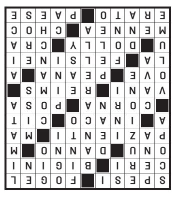
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sborsati - **5** Robert, economista premio Nobel - **10** Ardono sugli altari - **11** Libretti per studenti - **12** Ha i Caschi blu - **13** Lo risarcisce l'assicuratore - **14** Sopportano molto - **16** Confini della Malesia - **17** Mitologico re di Argo - **18** Citazione in tre lettere - **19** L'ariete le ha a chiocciola - **20** L'assume la modella - **21** Formano gli appartamenti - **22** Città francese - **24** Nel caso in cui - **25** Antico canto celebrativo - **27** Alla fine di una novella - **28** Così sono detti i giocatori del Bologna - **30** Fu la prima pecora clonata - **31** Il verso del corvo - **32** Pietro, gloria dell'atletica - **34** Una violenta emozione - **35** Una delle Muse - **36** Un piccolo nucleo abitato.

VERTICALI: 1 Il gioco con il settebello - **2** La commina il giudice - **3** Il risveglio del vulcano - **4** Un voto favorevole - **5** Soltanto simulato - **6** Ciascuno - **7** Il Ponti celebre architetto - **8** Due in mezzo a trenta - **9** Levigata, lisciata - **11** La bottega dell'ambulante - **13** James, attore de *Il gigante* - **15** La sigla sulla croce - **16** La signorina inglese - **18** Tribù del New Mexico - **19** Giacimento marmifero - **20** Alberi sempreverdi - **21** Si regola nella Tv - **23** Con "Rider" in un film - **25** Il padre di Achille - **26** Il nome di due mitici eroi greci - **28** Set di caratteri nel Pc - **29** Il Ramazzotti cantante - **30** Ha la struttura a doppia elica (sigla) - **33** Un re... rovesciato - **34** Iniziali di Abbado.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Un avvenimento inaspettato verso la fine della mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

TORO 21/4 - 20/5
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia del partner. Evitate di forzare le situazioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Rischiate un po' di più se volete dare un'accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdete tempo prezioso. Buon senso.

CANCRO 22/6 - 22/7
Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

LEONE 23/7 - 23/8
E' importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il traguardo che vi siete prefissati è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Momenti non sempre piacevoli nel corso della serata. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce, ma il piano non gli riuscirà sino in fondo. Perfetto equilibrio nel rapporto con la persona amata. Relax e riposo.

PESCI 20/2 - 20/3
Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce od ombra,o positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo. Un po' di riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,1	28,3	45 %	17 km/h
Monfalcone	18,8	30,1	49 %	11 km/h
Gorizia	16,5	30,2	51 %	7 km/h
Udine	14,9	28,7	53 %	5 km/h
Grado	22,0	26,1	52 %	14 km/h
Cervignano	14,5	29,8	60 %	4 km/h
Pordenone	17,1	29,3	58 %	5 km/h
Tarvisio	8,1	24,1	67 %	5 km/h
Lignano	23,6	29,9	51 %	9 km/h
Gemona	18,4	29,9	50 %	10 km/h
Tolmezzo	15,7	28,6	56 %	9 km/h
Forni di Sopra	10,2	24,1	64 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,8	0,25 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,10 m
Grado	calmo	24,4	0,11 m
Lignano	calmo	24,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	30	Copenaghen	16	25	Mosca	13	23
Atene	24	32	Ginevra	13	30	Parigi	18	32
Belgrado	17	24	Lisbona	18	35	Praga	13	26
Berlino	17	27	Londra	18	30	Varsavia	16	27
Bruxelles	17	30	Lubiana	12	28	Vienna	13	26
Budapest	19	27	Madrid	25	37	Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	31
Bari	21	28
Bologna	21	33
Bolzano	20	32
Cagliari	21	33
Firenze	18	34
Genova	22	27
L'Aquila	13	28
Milano	24	34
Napoli	23	28
Palermo	21	29
R. Calabria	21	30
Roma	20	33
Torino	21	33
Venezia	23	30

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 giugno 2023 è stata di 30.850 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


BULOVA
CURV
BULOVA
262 kHz
Una curva delinea
lo spazio e il tempo.
Bulova CURV è il primo cronografo curvo al mondo,
alimentato da un esclusivo movimento ad alte prestazioni
con frequenza di vibrazione di 262 kHz.
Disegnato da Bulova.
Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza
si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
www.bulova.it